



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO – NAEE358009

Via Roma, 77 - 80038 Pomigliano d'Arco

Tel./Fax: 081 317.73.00 – E-mail: naee358009@istruzione.it

Sito Web : www.secondocircolopomigliano.eu

Piano Offerta Formativa

Anno scolastico 2013/2014

"Scopro, mi meraviglio, penso... Sono!"



La Filosofia e i Bambini: una Scuola Attiva

***“Tutte le cose sono belle in sé,
e più belle ancora diventano
quando l'uomo le apprende.
La conoscenza è vita con le ali”.***

Kahlil Gibran

Quale Scuola per i nostri Alunni?



*“Non dimentichiamo che, lavorando per l'individuo, svolgendo le sue capacità, la sua originalità, mettendo in valore le sue forze e le sue ricchezze latenti, lavoriamo anche, e forse soprattutto, per la società”
(Edouard Claparède)*

- ➡ **Partecipazione**
- ➡ **Trasparenza**
- ➡ **Autonomia**
- ➡ **Progettualità**
- ➡ **Flessibilità**
- ➡ **Integrazione**
- ➡ **Responsabilità**

Il Piano dell'Offerta Formativa costituisce il documento più importante dichiarativo ed esplicativo dell'identità culturale della Scuola.

In esso confluisce tutta la progettualità legata ai principi di contrattualità e di integrazione.

Il diritto allo studio, che deve offrire pari opportunità di apprendimento nel rispetto delle capacità di ciascuno, costituisce il motivo ispiratore del P.O.F. del II° Circolo

INDICE

PREMESSA	5
I Sezione- SCUOLA E TERRITORIO	6
BREVE ANALISI DEL TERRITORIO E DEL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE.....	6
CIFRE E VALUTAZIONI SU POMIGLIANO D'ARCO.....	6
A) DATI ANAGRAFICI:.....	6
B) DATI OCCUPAZIONALI:.....	6
C) AMBITI TERRITORIALI E CONSORZI.....	6
D) STRUTTURE CULTURALI, SOCIALI E RICREATIVE.....	7
E) VALUTAZIONE SINTETICA DEI DATI DI CONTESTO.....	8
LA SCUOLA: STRUTTURE E SPAZI.....	9
GLI SPAZI LABORATORIALI.....	12
RAPPORTI SCUOLA /TERRITORIO.....	13
CONVENZIONI CON LE UNIVERSITA'.....	13
PROTOCOLLO DI INTESA con la SMS Catullo, l'IC Falcone, il III Circolo Didattico e l'ISIS Europa.....	14
C.T.S." UN PROTOTIPO INNOVATIVO".....	15
ACCORDO DI RETE.....	15
PROGETTARE CON IL TERRITORIO.....	15
RAPPORTI SCUOLA / FAMIGLIA.....	16
Progetto "GENITORI...A SCUOLA".....	16
MANIFESTAZIONI.....	23
TEMPO SCUOLA.....	24
II Sezione- ASPETTI ORGANIZZATIVI	25
DISTRIBUZIONE DOCENTI E POPOLAZIONE SCOLASTICA.....	25
SCUOLA PRIMARIA- Plesso Capoluogo(Scheda 1/2).....	25
SCUOLA DELL'INFANZIA.....	27
DIRIGENZA E STAFF.....	29
ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI.....	30
ORGANIGRAMMA Direzione Didattica.....	32
ORGANIGRAMMA Direzione Amministrativa.....	33
III Sezione- LE FINALITA' e le ATTIVITA' DIDATTICHE	34
FINALITÀ PRIORITARIE DEL POF DEL 2° CIRCOLO DIDATTICO.....	34
GLI OBIETTIVI DEL POF.....	34
L'OFFERTA EDUCATIVA E DIDATTICA.....	35
IL CURRICOLO.....	38
CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA.....	39
CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA.....	41
LE SCELTE EDUCATIVE DEL CIRCOLO.....	42
LA FILOSOFIA E I BAMBINI : UNA SCUOLA ATTIVA.....	43
MATEMATICA CREATIVA.....	46
" PICCOLI TURISTI PER LE VIE DELLA CITTA' ".....	48
LA LINGUA COMUNITARIA: INGLESE.....	50
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE.....	53
IV Sezione- AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	67
PROGETTI CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI SCUOLA DELL'INFANZIA.....	67
PROGETTO ACCOGLIENZA.....	68
INCANTESIMO DI NATALE.....	71
TUTTI IN MASCHERA.....	76
PROGETTO "PRIMAVERA".....	80
LA LINGUA INGLESE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	82
FILOSOFANDO INTORNO AL MONDO.....	84
MITI ED EROI DI IERI E DI OGGI.....	88
COLORI E SAPORI DELLA NOSTRA TERRA.....	90
PROGETTI CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI SCUOLA PRIMARIA.....	93
PROGETTO "ACCOGLIENZA" CLASSI I.....	94
PROGETTO CONTINUITA'.....	95
IL PROGRAMMA FRUTTA NELLE SCUOLE.....	97
ALFABETIZZAZIONE MOTORIA.....	98
PROGETTO "CRESCERE FELIX".....	100
PROGETTO QUALITA'.....	102
ONCE UPON A TIME.....	103
TUTTO PER UN SORRISO.....	105
PROGETTO Aree a forte processo immigratorio.....	110
PROGETTO "IO GIOCO".....	114

<i>ONE...TWO.....THREE PLAY WITH ME!</i>	116
L'ORA DEL RACCONTO: "Lo Cunto"	119
ALLA SCOPERTA DEL MONDO CINEMA	121
MITI ED EROI DI IERI E DI OGGI.....	125
PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI.....	128
PIANO GENERALE VISITE GUIDATE ED USCITE DIDATTICHE.....	129
PROPOSTE DI VISITE GUIDATE.....	132
ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL' IRC.....	135
<i>V Sezione- VERIFICA e VALUTAZIONE.....</i>	135
MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE.....	136
AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO.....	137
<i>VI Sezione- SICUREZZA SCOLASTICA.....</i>	138
SICUREZZA SCOLASTICA.....	138

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta formativa (P.O.F.) è la **Carta della Scuola dell'autonomia**, che si misura con una realtà complessa e con richieste di istruzione e formazione via via più impegnative, provenienti dalla società civile; è il documento fondamentale di una scuola che sappia ascoltare, sappia elaborare un suo progetto educativo per essere all'altezza delle esigenze degli alunni, ancorché inesprese, e sappia intrecciare rapporti con le famiglie, le agenzie educative e gli Enti operanti sul territorio, al fine di attuare un'offerta formativa capace di interagire e cooperare con la vita sociale e culturale in cui l'Istituzione Scolastica opera.

Strumento dell'autonomia didattico-organizzativa dell'Istituto, il P.O.F. è il documento nel quale sono precisate e illustrate, indicandone condizioni e modalità di attuazione, le finalità formative, le scelte pedagogiche e didattiche, gli indirizzi attivati, i sistemi e le modalità dell'autoverifica. Esso, insomma, esplicita tutto quanto sia necessario a presentare in modo univoco, chiaro e trasparente l'istituzione scolastica e i propri segmenti di Scuola dell'Infanzia e di Scuola Primaria e a specificarne l'identità di fronte alla collettività in funzione della quale è istituita e deve produrre istruzione, educazione, formazione.

Il P.O.F. del II Circolo Didattico di Pomigliano d'Arco, di validità triennale, è elaborato e progettato per rispondere nel modo più adeguato e organizzato alle esigenze degli utenti. Esplicita la piena collaborazione del II Circolo Didattico con gli organismi culturali e formativi territoriali, ma assegna all'Istituzione Scolastica un ruolo fondamentale nel quadrilatero formativo costituito da scuola, famiglia, associazionismo ed enti locali di formazione.

In questo senso, il Piano del II Circolo Didattico si presenta come strumento flessibile soggetto a integrazioni, adattamenti, arricchimenti, suggerimenti che possono venire dai soggetti interlocutori – genitori, alunni, docenti, Enti– sulla base del modificarsi delle esigenze e condizioni esterne e interne alla scuola, oggettive e soggettive.

Per tale proprietà, è un Piano mirante a fornire all'utenza risposte valide e pertinenti, impegnativo e vincolante, ma non definitivo.

In riferimento specifico ai percorsi di istruzione, educazione e formazione, per garantire agli alunni sia l'armonico sviluppo emotivo e psicofisico che l'apprendimento, il presente Piano di Offerta Formativa evidenzia in dettaglio metodi e strumenti utilizzati nella Scuola dell'Infanzia e in quella Primaria, i quali, sinteticamente, nella scuola dell'autonomia si condensano nei seguenti punti:

- Progettare curricoli flessibili e integrati;
- Rendere flessibili e personalizzare i percorsi didattici;
- Costruire standard di qualità per il servizio;
- Fare ricerca e sperimentazione didattica e curriculare;
- Darsi un'idea culturale e progettuale consapevole;
- Definire livelli di prestazione per la valutazione degli apprendimenti;
- Fare autoanalisi e autovalutazione;
- Darsi un modello organizzativo efficiente ed efficace;
- Rendere efficace la collegialità e imparare a lavorare in team;
- Sviluppare aperture verso il territorio;
- Costruire reti e consorzi.

Il Piano dell'Offerta Formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Circolo che lo adotta (art. 3, c. 3, D.M. 275/99).

Alla sua piena attuazione concorrono – ciascuno con le proprie competenze – il Dirigente scolastico, il Personale Docente, il Personale A.T.A., tutti gli organi del II Circolo Didattico.

BREVE ANALISI DEL TERRITORIO E DEL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE

Accanto agli “standard” educativi nazionali, riferiti alla tipologia di scuola, il Piano dell’Offerta Formativa del II Circolo Didattico di Pomigliano d’Arco tiene conto

- delle richieste di istruzione e formazione che emergono dal territorio di riferimento;
- delle opportunità e risorse formative di cui dispone la comunità locale.

Ciò richiede un breve esame analitico del contesto socio-economico del territorio a cui è rivolta l’azione formativa formulata e posta in attuazione dal II Circolo Didattico.

CIFRE E VALUTAZIONI SU POMIGLIANO D’ARCO

A) DATI ANAGRAFICI:1

Dai dati ISTAT del censimento 2001 emerge che Pomigliano d’Arco registrò una popolazione pari a 41.527 abitanti. Nel censimento 2012 è stata registrata una popolazione pari a 39.934 abitanti.

Dal 2001 al 2012 si è quindi verificata una variazione percentuale di abitanti pari a -3,8

Al 2012 gli abitanti sono distribuiti in 14.182 nuclei familiari con una media per nucleo familiare di 3,52 componenti.

La presenza di stranieri residenti a Pomigliano nel 2012 è pari a **648** unità, con provenienza geografica dall’ *Albania, Algeria, Argentina, Benin,, Bosnia, Brasile, Burkina Faso, Capo Verde ,Cina, Cuba, Egitto, El Salvador, Ecuador, Etiopia, Filippine, Francia, Ghana, Gran Bretagna, Grecia, Iraq, Irlanda, Israele, Marocco, Nigeria, Olanda, Perù, Polonia, Romania, Russia, Santo Domingo, Somalia, Spagna, Sri Lanka, Svizzera, Tanzania, Thailandia, Togo, Tunisia, Ucraina, Venezuela.*²

B) DATI OCCUPAZIONALI:

Al censimento del 2001 sul territorio di Pomigliano d’Arco sono stati registrate

- 412 attività industriali con 13.307 addetti pari al 58,68% della forza lavoro occupata;
- 662 attività di servizio con 1.258 addetti pari al 5,55% della forza lavoro occupata;
- altre 539 attività di servizio con 1.946 addetti pari al 8,58% della forza lavoro occupata;
- 73 attività amministrative con 6.168 addetti pari al 27,20% della forza lavoro occupata.

Risultano occupati complessivamente 22.679 individui, pari al 55,97% del numero complessivo di abitanti del comune.

C) AMBITI TERRITORIALI E CONSORZI

Pomigliano d’Arco è inserito in modo attivo e propositivo nell’Ambito provinciale 4 Acerra – Pomigliano, nell’Ambito Territoriale regionale Napoli 12 (i cui comuni sono Pomigliano d’Arco, capofila; Castello di Cisterna; Bruscianno; Mariglianella; Marigliano; San Vitaliano), nel **Consorzio “Città del Fare”**, struttura nata da un patrimonio comune di risorse istituzionali, naturali, culturali, sociali ed economiche e costruita nella condivisione di percorsi e strategie di sviluppo “dal basso”. La “Città del fare” è un importante **Sistema Locale di Sviluppo** di dieci Comuni dell’area a Nord-Est di Napoli (Acerra, Afragola, Bruscianno, Caivano, Casalnuovo, Cardito, Castello di Cisterna, Crispano, Mariglianella, Pomigliano d’Arco). Tali comuni hanno sperimentato la convenienza a “fare coesione” istituzionale e sociale per accompagnare la crescita delle comunità amministrare con l’utilizzo dei fondi europei, regionali, provinciali e comunali e di ogni altra risorsa disponibile sul territorio (industriale, terziaria, di formazione, di volontariato, ...).

¹ Fonte: ISTAT, *Le regioni in cifre*, Statistiche sulla popolazione (dati ultimo censimento ISTAT 2012)

² Fonte: <http://www.comune.pomiglianodarco.na.it/>

D) STRUTTURE CULTURALI, SOCIALI E RICREATIVE

In circa dieci anni, ossia da metà anni '90 a oggi, Pomigliano ha saputo dotarsi di notevoli strutture operanti in settori della cultura, dello sport, della ricreazione.

Il territorio è servito

- dalla importante Biblioteca Comunale, il cui patrimonio si distribuisce su cinque forniti Cataloghi: [Sezione Locale](#); [Fondo Luigi De Falco](#); [Fondo Meluccio](#); [Sezione Napoletana](#); [Sezione Imbriani-Poerio del Fondo L. De Falco](#);
- dalla “**Biblioteca dei Ragazzi**” – “**I Care**”, fondata dal Centro Culturale “Giorgio La Pira” – Servizio Educativo e Culturale O.N.L.U.S. Negli spazi della Biblioteca, oltre all’animazione alla lettura, i ragazzi hanno la possibilità di creare, disegnare, produrre copioni, recitare, cantare in coro, lavorare in gruppo anche utilizzando i moderni linguaggi audiovisivi. Il Centro “La Pira” offre corsi di lettura delle immagini cinematografiche, corsi di orientamento, corsi di base per formatori, incontri con l’autore, progetti di lettura con le scuole. Nel Centro “La Pira” si svolge la **Rassegna Biennale del libro per ragazzi**.
- dalla Libreria “**Feltrinelli Point**”, situata presso la Distilleria in Via Roma e divenuta Caffè Letterario, inteso come luogo d’incontro con Autori della letteratura.
- dal Museo della Memoria, situato nell’ex rifugio antiaereo di Piazza Mercato e suddiviso in due aree, una per mostre e manifestazioni, l’altra con biblioteca storica, sala multimediale e sala per conferenze.
- dal grande **Parco Pubblico “Giovanni Paolo II”**, di 67.000 m², con prati, giardini tematici a diverse tipologie di colture e vegetazione, un laghetto artificiale, palchi per spettacoli e manifestazioni, giochi per bambini, percorsi di salute con attrezzi ginnici;
- dai **Giardini d’Infanzia** di 15.000 m², area recuperata nel centro storico cittadino, con itinerari a tema (*il frutteto di albicocche, l’ombra e il riposo, la passeggiata, il percorso odoroso, il percorso acustico, l’area dei grandi giochi e quella dei giochi a squadre*) dove i bambini possono riscoprire profumi, odori, suoni della natura e svolgere attività ludiche educative;
- dal Centro Polisportivo “S. Pertini”, dal Centro Sportivo “A. Caponnetto”, dalla Piscina Comunale “Acquachiarà”, dal Palazzetto dello Sport, strutture sportive e ricreative dislocate con intelligenza sul territorio, per servire le diverse zone.³

Sul territorio di Pomigliano d’Arco operano altri rilevanti centri culturali e formativi, enti di volontariato e Associazioni socio-sanitarie.

Di notevole importanza è l’**A.G.V.H. O.N.L.U.S. – Associazione Genitori Volontari degli Handicappati** – che promuove e organizza iniziative tese a facilitare l’integrazione sociale delle persone diversamente abili. Per tale finalità, l’**A.G.V.H.** svolge attività laboratoriali il cui principale obiettivo è attuare terapie di tipo occupazionale.

I principali laboratori attivati sono:

- Laboratorio di Taglio, Cucito e Ricamo;
- Laboratorio Attività Manipolative, Disegno e Pittura;
- Laboratori di Informatica (**Ausilioteca**).

³ La presenza sul territorio di queste strutture sportive e ricreative comunali non implica che ci sia una “facile” fruizione delle stesse. L’accessibilità, infatti, è inversamente proporzionale ai costi, che appaiono generalmente elevati.

E) VALUTAZIONE SINTETICA DEI DATI DI CONTESTO

Nel panorama dei paesi vesuviani e dell'area nolana l'insieme dei dati del contesto pomiglianese appare, per lo più, confortante.

Dai dati si rileva infatti che il territorio del Comune di Pomigliano d'Arco è caratterizzato dalla cospicua presenza di grandi e medio-piccole attività industriali di alto profilo, terziarie avanzate e di commercio, le quali si inseriscono in un contesto non più totalmente carente di reti associative e consorzi, di strutture culturali, sociali e ricreative. Il livello di redditività pro-capite è medio, sebbene non manchino precariato e disoccupazione, notevolmente aumentati a causa della crisi economica verificatosi nel settore dell'industria automobilistica nazionale FIAT, presente sul territorio con gli stabilimenti Alfa Romeo e Alfa Avio.

Il dato "ufficiale" sulla presenza di immigrati "residenti" di diversa origine induce a ritenere consistenti le comunità "fantasma" – ossia non registrate – di immigrati. Ciò indica l'esistenza sul territorio pomiglianese di problematiche di accoglienza, inserimento, solidarietà e integrazione, di cui nessuna istituzione potrà non tener conto nella programmazione delle proprie attività.

In generale, l'ambiente socio-economico e culturale dell'utenza è mediano riguardo alle disparità, con punte di espressione di disagio forte, concentrato in alcune aree residenziali, es. Legge 219, Area Gescal di Via Sulmona e altre sparse sul territorio, le quali vivono una sorta di separatezza dal resto del paese. Pur se in complesso in piena e anche promettente evoluzione, il contesto culturale e socio-economico presenta dunque alcune realtà e vicende di condizioni di disagio che si riflettono nei comportamenti di alunni frequentanti il II Circolo Didattico.

Va sottolineato, comunque, che la maggior parte delle famiglie si accosta alla scuola con un atteggiamento partecipativo, che si esprime nell'attenzione costante al percorso formativo del proprio bambino e nella collaborazione attiva alle diverse iniziative collettive, nel pieno rispetto dei ruoli e delle competenze.

Una riflessione a parte merita il dato demografico, che in undici anni si presenta con una variazione percentuale negativa pari a ben 3,8 punti. È un particolare di cui le Istituzioni scolastiche devono tener conto, indicando esso ben più di una tendenza demografica.

Dalla valutazione dei dati emergono soprattutto i compiti dell'Istituzione Scolastica e, specificamente, del II Circolo, che sottoscrive con l'utenza un patto di formazione che, da una parte, garantisca a tutti, italiani o immigrati, pari opportunità di crescita culturale e sviluppi in armonia la persona in tutte le sue potenzialità e, dall'altra, sia rigoroso e adeguato alle richieste di un contesto locale allineato, per nostra fortuna, alle punte avanzate dei contesti nazionali, regionali e provinciali, le cui esigenze di sviluppo necessitano di una seria formazione indirizzata verso gli ambiti scientifici, di alta tecnologia, della creatività metacognitiva.

*“La Scuola è aperta a tutti”
Costituzione della Repubblica Italiana, Art. 34*

LA SCUOLA: STRUTTURE E SPAZI

Il 2° Circolo Didattico di Pomigliano d'Arco è costituito da **tre edifici** di proprietà dell'Ente Locale.

PLESSO CAPOLUOGO, via Roma 77

L'edificio scolastico, pur non di recente costruzione, è adeguato alle normative CEE e al DLgs 81/2009.

E' strutturato su tre piani più il seminterrato che funge da luogo per attività laboratoriali.

Al piano terra nel corridoio **A** vi sono quattro classi di scuola Primaria e il laboratorio di giardinaggio, nel corridoio **B** vi sono cinque sezioni di scuola dell'Infanzia e la palestra.

Al primo piano nel corridoio **C** vi sono cinque classi di scuola Primaria, un'aula multimediale, un laboratorio informatico, gli uffici amministrativi con l'ufficio di presidenza; nel corridoio **D** quattro classi di scuola Primaria.

Al secondo piano nel corridoio **E** vi sono sei classi di scuola Primaria, un piccolo locale vuoto e un salone adibito a biblioteca, agli incontri collegiali e a rappresentazioni teatrali; nel corridoio **F** vi sono quattro classi di scuola Primaria,

La scuola ha un cortile interno utilizzato per le attività all'aperto.





PLESSO “ G. RODARI”, via C.Guadagni.

Il plesso Gianni Rodari, ubicato in Via Carmine Guadagni, ospita 4 sezioni di Scuola dell’Infanzia e 9 classi di Scuola Primaria, una palestra coperta, un laboratorio informatico e un grande giardino .



PLESSO “Fra G. Siciliano”, *via dei Serpi*.

L’edificio è di recente costruzione, nel rispetto dei moderni canoni dell’edilizia scolastica.

E’ fornito di ampi spazi interni ed esterni che consentono la realizzazione di molteplici attività didattiche.

L’edificio è strutturato su due piani e ospita 2 classi di Scuola Primaria e 7 sezioni di scuola dell’Infanzia



GLI SPAZI LABORATORIALI

Laboratorio LINGUISTICO

Laboratorio di GIARDINAGGIO

Laboratorio SCIENTIFICO

Laboratorio di PITTURA e DECOUPAGE

ATELIER ANGOLO MORBIDO PER LETTURA

TEATRO

Laboratorio di PSICOMOTRICITA'

Laboratorio di INFORMATICA

Laboratorio di MUSICA

Sala VIDEO-CINEMA

ATELIER GIOCO CON GIOSTRE AL COPERTO



RAPPORTI SCUOLA /TERRITORIO

Il 2° Circolo considera il rapporto con il territorio di importanza primaria per un progredire efficace del percorso educativo, pertanto ha dato sempre la propria disponibilità nella realizzazione di iniziative di comune interesse.

Per l'anno scolastico 2010/11 sono state intraprese le seguenti iniziative:

- **Convenzione con l'Università di Napoli “ Suor Orsola Benincasa “**
- **Convenzione con l'Università di Salerno “ Unisa “**
- **Convenzione con l'Università dell'Aquila**
- **Protocollo di Intesa con la SMS Catullo, l'IC Falcone, il III Circolo Didattico e l'Isis Europa** per la realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione del disagio e della dispersione scolastica in aree a rischio
- **C.T.S.(Comitato Tecnico Scientifico) con I Circolo Didattico, l'IC” Falcone-Catullo”, , l'IC “Omero-Mazzini” , l'IC” Sulmona-Leone”, l'ITI “Barsanti”, Liceo “S. Cantone”, l'ISIS “Europa”, Liceo “V. Imbriani” , ISIS “M.Serao”** per individuare percorsi formativi più aderenti agli interessi e alle attitudini degli alunni.
- **Accordo di Rete**, per le Nuove Indicazioni Nazionali, con le scuole di I° grado del territorio
- **Genitori ...a Scuola**

CONVENZIONI CON LE UNIVERSITA'



Nell'ambito dell'obiettivo di un fertile rapporto con le realtà dell'Istruzione e Formazione territoriali, il 2° Circolo (Prot. 4399B/18 del 15-10-1999) ha stipulato, con l'Università Suor Orsola Benincasa, una convenzione per le attività di tirocinio degli studenti iscritti al corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria. Il tirocinio, inteso come spazio dialogico fra teoria e prassi, come spazio di apprendimento, di riflessione individuale e collegiale, si articola in due momenti che si intrinsecano e si completano: tirocinio diretto e tirocinio indiretto.

Nell'ambito del tirocinio diretto, lo studente:

- Osserva la scuola nella sua globalità
- Si relaziona con il contesto (alunni, docenti, organi collegiali, istituzioni...)
- Osserva l'azione didattica
- Utilizza gli strumenti predisposti dai supervisori per documentare il lavoro svolto
- Sperimenta l'attività in classe..

La scuola si impegna:

- Ad accogliere da un minimo di dieci ad un massimo di trenta studenti e a certificarne la presenza al termine delle ore stabilite per ogni incontro.
- A far svolgere il tirocinio didattico nelle proprie strutture e nelle ore stabilite.
- Ad individuare docenti mentori sia per la scuola primaria che per la scuola dell'infanzia, i quali favoriranno l'inserimento dello studente, agevoleranno l'osservazione di piccoli gruppi di alunni e consentiranno alle studentesse di partecipare alle attività didattiche e di programmazione.
- Gli insegnanti presso le cui classi o sezioni si effettueranno le attività di tirocinio, sono destinati a rappresentare, per i tirocinanti, degli autentici “ modelli “, non da imitare, ma utili per attingere nell'immediato e nel futuro, idee, atteggiamenti e comportamenti.
- Ad attestare la presenza delle studentesse a scuola per il numero di ore programmate dall'Università.

Il tirocinio per gli studenti iscritti al 2° anno è strutturato su momenti osservativi e di interazione con alunni e docenti di scuola primaria e scuola dell'infanzia e si articola in una sola semestralità, per un monte orario di 56 ore, per il periodo di dicembre-gennaio.

PROTOCOLLO DI INTESA con la SMS Catullo, l'IC Falcone, il III Circolo Didattico e l'ISIS Europa

Le istituzioni scolastiche aderenti all'accordo di rete individuano le seguenti attività come oggetto della reciproca collaborazione:

- Attività di supporto degli alunni dell'ISIS Europa dell'indirizzo grafico nei laboratori di informatica attivati dalle scuole del settore primario, allo scopo di offrire stimoli allo studio attraverso l'utilizzo delle tecnologie grafiche;
- Attività di supporto degli alunni dell'ISIS Europa dell'indirizzo sociale a supporto e a sostegno degli alunni diversamente abili degli alunni delle scuole del settore primario per favorire la partecipazione degli stessi alle attività organizzate dalle singole scuole;
- Servizio di visita guidata con guida turistica offerto dagli alunni dell'indirizzo turistico dell'ISIS Europa durante le uscite sul territorio delle classi del settore primario, al fine di trasmettere maggiormente il fascino dei luoghi o dei monumenti visitati;
- Servizio hostess svolto dagli alunni dell'indirizzo turistico dell'ISIS Europa nelle manifestazioni al pubblico promosse dalle scuole del settore primario, con mansioni di tipo informativo, culturale, tecnico-organizzativo e di accoglienza;
- Realizzazione di laboratori di lettura congiunti;
- Azioni di formazione dei docenti congiunte;
- La realizzazione di altre ed eventuali iniziative.

C.T.S.” UN PROTOTIPO INNOVATIVO”

territoriale di rete

Il C.T.S.(Comitato Tecnico Scientifico), composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, costituisce un elemento che può favorire l'innovazione dell'organizzazione degli istituti del territorio; è un organismo con funzioni consultive e propositive per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.

Il C.T.S. è lo strumento per consolidare i rapporti della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni e sviluppare alleanze formative.

Tale accordo di rete è volto all'introduzione dei seguenti percorsi formativi:

- Modifiche dei quadri orari
- Innovazioni didattiche e metodologiche
- Strutturazione di curricoli verticali
- Didattica orientativa
- Azioni di ampliamento dell'offerta formativa

Si collaborerà non solo per realizzare azioni innovative in campo istruttivo, ma per consentire alle famiglie e agli allievi di individuare percorsi formativi più aderenti agli interessi e alle attitudini di questi ultimi al fine di migliorare le competenze in uscita e renderle più coerenti con le richieste del mondo del lavoro e delle professioni.

ACCORDO DI RETE

Accordo di Rete per le **NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI** con le Scuole di I° grado del territorio.

PROGETTARE CON IL TERRITORIO

L'Istituto collabora con i seguenti Enti e Associazioni operanti sul territorio:

- Ministero dell'Istruzione
- Ministero dell'Agricoltura
- Carabinieri
- Comune di Pomigliano d'Arco
- ASL
- Guardia Forestale
- Protezione Civile
- Biblioteca
- Museo della Memoria
- Libreria Feltrinelli point
- Associazione LEGALITA' Polo Qualità

RAPPORTI SCUOLA / FAMIGLIA

Il dialogo tra scuola e famiglia, necessario per la crescita culturale e per la formazione dei giovani, è un momento imprescindibile del progetto educativo che la scuola si propone di attuare con modalità di informazione, comunicazione e collaborazione serena e costruttiva.

Nel rispetto della normativa vigente, è in vigore il “Patto Educativo di Corresponsabilità”, uno strumento attraverso cui richiamare ruoli e responsabilità di ciascuna componente della comunità scolastica; con questo “patto” si vuole realizzare un’alleanza educativa tra famiglie, studenti e scuola mediante la condivisione dei nuclei fondanti dell’azione educativa.

L’Istituto garantisce specifici momenti di incontro tra genitori e docenti, secondo modi e tempi differenti per ciascun ordine di scuola, di cui verrà data comunicazione/convocazione scritta.

SCUOLA DELL’ INFANZIA

Colloqui individuali

Assemblee di classe

Consigli di intersezione con genitori rappresentanti

SCUOLA PRIMARIA

Colloqui individuali mensili

Colloqui generali (uno a quadrimestre)

Assemblee di classe

Consigli di interclasse con genitori rappresentanti

Valutazioni quadrimestrali

Organi di Rappresentanza delle Famiglie nell’Istituto

Le famiglie sono rappresentate nel Consiglio di Istituto, nel Consiglio di Classe, di Intersezione e di Interclasse.

Inoltre già da alcuni anni i rappresentanti di classe possono formulare proposte in relazione al POF, collaborando attivamente all’organizzazione delle Feste di Istituto e durante l’anno con varie attività (mercatini, e allestimenti), sostenendo, con il contributo volontario, economicamente iniziative che migliorano l’Offerta Formativa.

Progetto “GENITORI...A SCUOLA”

Premessa

L’esperienza della scuola costituisce nella vita di ogni essere umano una tappa basilare all’interno della quale l’individuo costruisce progressivamente il suo sviluppo emotivo, affettivo e relazionale e nella quale acquisisce le chiavi per il suo ingresso nel sociale.

Per poter realizzare al meglio questa esigenza pedagogica è importante che la scuola conosca cosa avviene nella famiglia, è altresì necessario che quest’ultima conosca cosa avviene nella scuola. Non vi è dubbio, quindi, che tra scuola e famiglia si debbano costruire oggi nuove alleanze fondate sulla reciproca fiducia per meglio rispondere ai bisogni formativi degli alunni.

Il presente progetto prevede una collaborazione sinergica tra scuola e famiglia, dove genitori esperti e competenti, affiancando gli insegnanti, in orario curricolare ed extracurricolare potranno realizzare attività laboratoriali di musica, corpo, movimento e sport, fotografia, giardinaggio, informatica, musica, lingua inglese

Obiettivi formativi

- Sviluppare relazioni positive e atteggiamenti di apertura, comprensione e disponibilità al rapporto di collaborazione con gli altri.
- Utilizzare linguaggi e codici diversi per analizzare, comprendere ed interpretare la realtà naturale e sociale.
- Favorire la personale crescita culturale, promuovendo lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità disciplinari e l'acquisizione di linguaggi specifici.

Obiettivi specifici

➤ **Laboratorio di Informatica**

- Conoscere il computer e i suoi elementi.
- Scrivere e comunicare con Word.
- Saper disegnare con Paint.
- Conoscere le procedure per navigare in Internet ed usare la posta elettronica.
- Usare la LIM.

Attività laboratoriali

Attraverso un approccio ludico gli alunni scriveranno, disegneranno, giocheranno e navigheranno, usando il computer e la LIM.

➤ **Laboratorio di lingua Inglese**

- Riprodurre i suoni e l'intonazione della lingua straniera con precisione maggiore di quella degli adulti.
- Memorizzare un maggior numero di parole e semplici frasi.

Attività laboratoriali

Nel primo biennio le attività saranno prevalentemente di tipo orale. Gli alunni in coppia o in piccoli gruppi interagiranno in filastrocche, brevi conversazioni, giochi, canzoni ...

➤ **Laboratorio di corpo, movimento e sport**

- Modulare le capacità di forza, resistenza e velocità, adeguandole all'intensità e alla durata del gioco.
- Conoscere ed utilizzare in modo corretto e appropriato spazi e attrezzi.
- Scegliere azioni e soluzioni efficaci per risolvere problemi motori, accogliendo suggerimenti e correzioni.

Attività

Giochi individuali, a coppie e in piccoli gruppi con l'uso di piccoli attrezzi per sperimentare parametri di forza, resistenza e velocità della propria e dell'altrui gestualità tecnica.

Esecuzione di giochi pre-sportivi a piccoli gruppi o a squadre per la sperimentazione e il controllo di gesti tecnici (bagher - palleggio - battuta - attacco) e arbitrati.

➤ **Laboratorio di musica**

- Apprendere le nozioni base del linguaggio musicale.
- Scrivere e leggere un breve e semplice testo musicale.
- Eseguire una semplice rappresentazione musicale.

Attività

Attraverso una dimensione ludico e creativa, saranno proposte agli alunni attività volte all' acquisizione di competenze relative alla percezione e alla produzione dei suoni. Si utilizzeranno semplici strumenti, quali il flauto e piccole percussioni.

➤ **Laboratorio di giardinaggio**

- Conoscere le fasi del metodo sperimentale.
- Conoscere e descrivere le caratteristiche del suolo.
- Sperimentare le proprietà del terreno.
- Conoscere le relazioni che legano i viventi all' ambiente.
- Individuare le condizioni necessarie all' equilibrio ambientale.

Attività

Osservazione dei fenomeni naturali, del mondo vegetale e animale.

Sperimentazione attraverso: manipolazione di diversi materiali, attività manuali e costruttive di un piccolo orto , aiuole e vasi negli spazi adibiti della scuola.

➤ **Laboratorio di ballo**

- Migliorare la percezione del proprio corpo in relazione alla musica.
- Muoversi consapevolmente nello spazio e in rapporto agli altri.
- Utilizzare il movimento come espressioni e rappresentazione di eventi, immagini, suoni.

Attività

Ascolto e memorizzazione di semplici brani musicali. Esecuzione di coreografie da rappresentare nella manifestazione finale prevista nel progetto extracurricolare afferente alle classi.

➤ **Laboratorio di manipolazione**

- Esercitare la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine della mano.
- Conoscere e utilizzare tecniche, strumenti e materiali per realizzare semplici oggetti.
- Saper lavorare ed organizzarsi individualmente e in gruppo collaborando con gli altri.
- Sviluppare il senso estetico e le capacità espressive.

Attività

Verranno realizzate attività di manipolazione e di dècoupage in forma differenziata nelle varie classi anche riguardo all' uso di tecniche e materiali diversi per la realizzazione di semplici oggetti.

➤ **Metodologia**

Saranno messe in atto strategie operative che mirano a:

- Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo, organizzando attività con una struttura flessibile dettata dalle esigenze didattiche e dai tempi di apprendimento dei bambini.
- Promuovere la motivazione ad apprendere mediante attività ludiche.
- Favorire l' interazione tra coetanei e adulti.

➤ **Materiali e mezzi**

Sussidi didattici (impianto d' amplificazione, microfoni, lettore CD), materiale di facile consumo, materiale da riciclo, materiale per il dècoupage.

➤ **Risorse strutturali**

Locali della scuola primaria e della scuola dell'infanzia del II Circolo Didattico.

➤ **Tempi di realizzazione**

Le attività previste dal progetto saranno realizzate nel corso dell'anno scolastico, in orario curricolare ed extracurricolare, concordando gli incontri con le docenti delle classi interessate.

➤ **Destinatari**

Gli alunni della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria del II Circolo Didattico di Pomigliano d' Arco.

➤ **Modalità di verifica e valutazione**

Nel corso delle attività le insegnanti osserveranno sistematicamente la capacità di comprensione e di applicazione dei bambini, l'impegno, l'interesse e l'iniziativa personale mostrati dagli alunni, la loro capacità di interazione e collaborazione con i compagni e con i genitori-esperti.

GENITORI COINVOLTI

COGNOME E NOME	PLESSO	COMPETENZE
SIBILIO FRANCA Sc. Primaria I A	Capoluogo	GIARDINAGGIO
Mattiacci Massimo Sc. Primaria IV F	Capoluogo	MUSICA Sabato-9,30-10,30 INGLESE
Silva Eugenio Sc. Primaria II D	Capoluogo	MUSICA Sabato-11,30-12,30
Antinolfi Anita Sc. Primaria II B	Capoluogo	INFORMATICA Venerdì-11,30-12,30
Anatrella Dario Sc. Primaria VA	Capoluogo	MANUTENZIONE INFORMATICA
Della Volpe Sc. Primaria III E	Capoluogo	INFORMATICA
Tessitore Bruno Sc. Primaria IV A	Capoluogo	INFORMATICA
Di Pietrantonio M.G. Sc. Primaria V B	Capoluogo	INGLESE
Mattiacci Massimo Sc. Primaria IV F	Capoluogo	INGLESE
Napolitano Natascia Sc. Primaria V A	Capoluogo	INGLESE
Coppola Gius. Sc. Primaria II C-VC	Capoluogo	SCIENZE
Iovine Luca Sc. Primaria V E	Capoluogo	SCIENZE
Sgammato M.P. Sc. Primaria IV A	Capoluogo	EDUCAZIONE FISICA
Angelillo Raffaele Sc. Primaria	Capoluogo	EDUCAZIONE FISICA Esperto/i BASKET

Motta Concetta V A	Sc. Primaria	Capoluogo	DOLCI
Lai Rosa V D	Sc. Primaria	Capoluogo	DOLCI
Gelsomina Buono V A	Sc. Primaria	Capoluogo	ARTE
Antinolfi Anita	Sc. Primaria	Capoluogo	ARTE
Iorio Carmine IV A	Sc. Primaria	Capoluogo	ARTE
Ceravolo Elena IA	Sc. Primaria	Capoluogo	ARTE
Anatrella Dario II E	Sc. Primaria	Siciliano	MANUTENZIONE INFORMATICA
Corrao M.R. ID	Sc. Primaria	Siciliano	MANUTENZIONE INFORMATICA
Guida Maria IIE	Sc. Primaria	Siciliano	ARTE(decoupage, pittura....)
Miele Marianna IIE	Sc. Primaria	Siciliano	ARTE(dolci)
Immagine	Sc. Primaria	Siciliano	ARTE(Decoupage)
Hendry Barbara Sez. A		Siciliano	Inglese, decoupage, ed.fisica
Guida Maria Sez. A		Siciliano	ARTE(decoupage, pittura....)
De Cesare Alessandra Sez. G		Siciliano	ARTE(Decoupage)
Tizzano Mario Sez.M		Siciliano	Inglese
L'altrelli Sez. M		Siciliano	Musica
Intocca Maria		Siciliano	MANUTENZIONE MANUTENZIONE INFORMATICA
Immagine Carmela		Siciliano	MANUTENZIONE INFORMATICA
Muriello Luigi Sez. F		Siciliano	MANUTENZIONE Edilizia INFORMATICA
Russo Giovanna Sez. L		Siciliano	MANUTENZIONE INFORMATICA
Esposito Mariangela	Sc. Primaria	Siciliano	Scienze
Testa Antonio	Sc. Primaria	Siciliano	Manutenzione

Castaldo Simona	Sc. Primaria	Siciliano	Inglese Educ. Fisica
Molisso Giuseppe	Sc. Primaria	Siciliano	INFORMATICA Musica
Prezioso Francesca		Rodari	PSICOMOTRICITA'
De Falco Luigi (nonno) V A	Sc. Primaria	Rodari	GIARDINAGGIO
Minale Elisabetta		Rodari	EDUCAZ. ALLA SALUTE
Di Base Alberto(nonno) V A	Sc. Primaria	Rodari	MUSICA
Di Base Alberto(nonno) V A	Sc. Primaria	Rodari	FOTOGRAFIA
Panico Francesca I B	Sc. Primaria	Rodari	MUSICA
Zarella Gianfranco II A/ V A	Sc. Primaria	Rodari	INFORMATICA
De Rosa Raffaele III A	Sc. Primaria	Rodari	SCIENZE
D'Amore Rita V A	Sc. Primaria	Rodari	EDUCAZ. AMBIENTALE EDUCAZ. CIVICA
Sposito Antonio V A	Sc. Primaria	Rodari	EDUCAZ. ALLA LEGALITA'/ CIVICA/ COSTITUZIONE
Violante Cira 5 A	Sc. Primaria	Rodari	APPROFOND, STORICO- GEOGRAFICO
Raimo Emma 4 A/B	Sc. Primaria	Rodari	EDUCAZ: FISICA (KARATE)
Ceravolo Elena I A	Sc. Primaria	Rodari	ARTE(Decoupage)
Pacillo Valentina I B	Sc. Primaria	Rodari	ARTE(Decoupage)
Visone Stefania II A	Sc. Primaria	Rodari	ARTE(Decoupage)
Romano Sandra III A	Sc. Primaria	Rodari	ARTE(Decoupage)
Lombardi Assunta III A	Sc. Primaria	Rodari	ARTE(Decoupage)
Sgammato Maria III A	Sc. Primaria	Rodari	ARTE(Decoupage)
Panico Elisa 1 A	Sc. Primaria	Rodari	ARTE(dolci)
Ciriello Felicia III B	Sc. Primaria	Rodari	ARTE(dolci)

Riepilogo disponibilità genitori per competenze:

- Inglese n° 4;
- Informatica n°8
- Scienze/Giardinaggio n° 9
- Educazione Fisica n° 5
- Arte/Dolci n°18

N.B. Nel periodo delle festività i genitori rappresentanti costituiscono all'interno delle proprie classi/sezioni gruppi di genitori volontari per l'allestimento degli spazi interni, servizio d'ordine...

MANIFESTAZIONI

- FESTA DELL'AUTUNNO
- PRESEPE VIVENTE
- OPEN DAY
- SFILATA ALLEGORICA di CARNEVALE
- FESTA DELLA PRIMAVERA
- MAGGIO DEI LIBRI
- MANIFESTAZIONI di fine anno

OPEN DAY

Le scuole dell'Istituto vengono aperte ai futuri alunni e alle loro famiglie per presentare l'ambiente scolastico e le sue risorse, le regole fondamentali, gli obiettivi e le finalità dell'Istituto.



TEMPO SCUOLA

Scuola dell'Infanzia:

Attività curricolari in cinque giorni con chiusura il sabato;

Il tempo scuola è di 40 ore settimanali con orario di ingresso e di uscita flessibili:

dalle **8,30** alle **9,00** per l'entrata e dalle **16,00** alle **16,30** per l'uscita.

Scuola Primaria:

Plesso Capoluogo e Rodari, 27 ore settimanali: dalle ore **8,30** alle ore **13,00** per sei giorni settimanali.

Plesso Siciliano, 27 ore settimanali: dalle ore **8,20** alle ore **12,50** per sei giorni settimanali

II Sezione- ASPETTI ORGANIZZATIVI

DISTRIBUZIONE DOCENTI E POPOLAZIONE SCOLASTICA

SCUOLA PRIMARIA– Plesso Capoluogo(Scheda 1/2)

CLASSE	DOCENTI	ALUNNI	M	F	
IA	A Lamparelli A. B Graziano C. C Attanasio A.	R Fontanarosa A. L Antignano O.	27	14	13
IB	A Lamparelli A. B Graziano C. C Coppola F.	R D’Errico A. L Coppola F.	27	11	16
IC	A Palladino G. B Coppola F.	R Di Sanza C. L Coppola F. H Consogni A.	20	9	11
II A (H)	A Sodano A. B Giovanzanti P. C Barra Anna	R D’Errico A. L Fornaro A. H Ricci T. ,Rea N.	16	8	8
IIB	A Zanfardino R. B Giovanzanti P. C Barra Anna	R D’Errico A L Zanfardino R.	24	13	11
II C	A Sibilio C. B De Falco R. C Barra Anna	R D’Errico A. L Antignano O.	26	13	13
IID	A Toscano A. A Lardone A. D Barra Anna	R Fontanarosa A. L Toscano A.	24	13	11
ID	A PascaleR. B Romano V.	R Corbisiero F. L Antignano O.	19	9	10
II E	C Scognamiglio F.		22	8	14
III A	A Romno P. B Russo Spena R. C Scala A.	R D’Errico A. L Antignano O.	26	16	10
III B	A Romno P. B Russo Spena R. C Scala A.	R D’Errico A. L Russo Spena R.	18	9	9
III C (H)	A Zanfardino R. B Papaccio E. C Scala A.	R Fontanarosa L Scala A. H Consogni A.	20	10	10
III D	A Toscano A. B Papaccio E. C Scala A.	R Fontanarosa A. L Fornaro A.	18	11	7
III E (H)	A Sibilio C. B Lardone A. C Attanasio A.	R D’Errico A. L Antignano O. H Rea N.	26	11	15
IVA	A Piccolo M. G. B Guadagni C. D Scognamiglio F.	R D’Errico A L Fornaro A.	26	14	12
IVB (H)	B Guadagni C. C Guarino M. D Scognamiglio F.	R D’ErricoA. L Guarino M. H Terrianò M.	19	9	10
IV C	A Piccolo M. G C Guarino M. D Scognamiglio F.	R Fontanarosa A. L Piccolo M. G H Palladino G.Toscano A.	20	10	10
IV D	A Cantone R. B Grimaldi A. D Sposito R.	R D’Errico A L Fornaro A.	19	13	6
IV E	A Cantone R. B De Falco R. D Grimaldi A.	R Fontanarosa A. L Grimaldi-Cantone	20	13	7

IV F	A Cantone R. B De Falco R. D Giofrè I.	R D'Errico A. L Fornaro M.	19	12	7
V A	A Avitabile M.	R Fontanarosa A.	21	11	10
V B (H)	B Perna M. C Sposito E.(5° B)	L Antignano O. (5°A) L Perna M. (5° B) H Palladino-Iervolino	16	7	9
V D (H)	A Sposito E. B Palladino G.	R Fontanarosa A. L Sposito E. H Vitiello I.	24	10	14
V C(H)	A D'Auria R.	R Fontanarosa A.	20	9	11
V E(H)	B Piccolo Giovanna C Scala A.	L Antignano O. H Terriano ,Toscano A.	21	9	12
Totale	25 classi		538	272	266

Scuola Primaria - Plesso Rodari (Scheda 2/2)

PLESSO RODARI

CLASSE	DOCENTI	ALUNNI	M	F	
IA	A Castiello R. B Giofrè I. C Tranchese F.	R. Corbisiero F. L Castiello R.	27	14	13
IB	A Sposito R. B Allocca C. C Tranchese F.	R. Corbisiero F. L Giofrè I.	16	12	4
II A(H)	A Naddeo M.A. B Allocca C. E Carbone P.	R. Corbisiero.F. L Naddeo M.A. H D'Avanzo T.	20	8	12
III A	A Rullo A. B Sena G.	R. Corbisiero F. L Rullo A.	23	12	11
III B	E Carbone P.		15	6	9
IV A	A De Simone A.	R Corbisiero F.	17	10	7
IV B	B Mattiello R. C Tranchese F.	L Mattiello R.	18	7	11
V A	A Di Lucca A. B Castiello R. E Carbone P.	R Corbisiero L Fornaro A.	19	10	9
V B (H)	A Di Lucca A. B NaddeoM. E Carbone P.	R Corbisiero F. L Fornaro A. H D'Avanzo T.	19	9	10
Totale	9 classi		174	88	86

Totale alunni di scuola primaria "Capoluogo e Rodari" 712 maschi 360; femmine 352

NUMERO ALUNNI PRIMARIA			
Plessi	Totale alunni	Maschi	Femmine
Capoluogo	538	272	266
Rodari	174	88	86
	712	360	352

SCUOLA DELL'INFANZIA

Scuola dell'Infanzia - Plesso "Fra' SICILIANO" (Scheda 1/3)

SEZIONE	ETÀ	NUMERO ALUNNI			DOCENTI
		Totale Alunni	Maschi	Femmine	
A	Eteroge.	19	8	11	Esposito G. - Palatucci S.
E(H)	5 ANNI	20	13	7	Romano M. - Esposito T. Cinque E.
F	Eteroge.	27	13	14	Visone G. - De Falco P.
G	Eteroge.	23	11	12	Esposito M.A. - Salzano
H	4 ANNI	28	16	12	Ciccione P. - Faicchia G.
L	3 ANNI	29	16	13	Iossa R. - Palladino C.
M	Eteroge.	22	11	11	Mauro F. - Perna F.
Totale	7 Sez.	168	88	80	
Religione: Fornaro Elisa					
Sostegno: Cinque E.					

Totale alunni di scuola d'Infanzia "fra' Siciliano" 168: maschi 88; femmine: 80

Scuola dell'Infanzia - Plesso CAPOLUOGO (Scheda 2/3)

SEZIONE	ETÀ	NUMERO ALUNNI			DOCENTI
		Totale Alunni	Maschi	Femmine	
B	Eteroge.	28	15	13	Renda F. - Esposito R.
C (H)	5 ANNI	20	12	8	Palmese A. - Pulcrano A. Valente I.
D	3/4 ANNI	29	15	14	Esposito M. R - Esposito C.
N	Eteroge.	28	16	12	Uccello A. - Pedalino C.
S	3 ANNI	29	17	12	Rea P. - Ardolino
Totale	3 Sez.	134	75	59	
Religione: Fornaro Elisa					

Totale alunni di scuola d'Infanzia "Capoluogo" 134: maschi 75; femmine: 59

Scuola dell'Infanzia - Plesso RODARI (Scheda 3/3)

SEZIONE	ETÀ	NUMERO ALUNNI			DOCENTI
		Totale alunni	Maschi	Femmine	
O	4 ANNI	23	14	9	Di Marzo A. - Del Grosso L.
P	3 ANNI	18	7	11	Napolitano L. - Testa R. A.
Q	5 ANNI	23	15	8	Esposito E. - Rega M. V.
R	4/5 ANNI	21	14	7	Ciccarelli M. - Romano L..
Totale		85	50	35	
Religione: Fornaro Elisa					

Totale alunni di scuola d'Infanzia "Rodari" 85: maschi 50; femmine:35

NUMERO ALUNNI INFANZIA			
Plessi	Totale alunni	Maschi	Femmine
Capoluogo	134	75	59
Fra' Siciliano	168	88	80
Rodari	85	50	35
	387	213	174

Totale generale scuola Infanzia del II Circolo Didattico: alunni 387; maschi 213; femmine: 174

ALUNNI II CIRCOLO DIDATTICO			
	Totale alunni	Maschi	Femmine
Primaria	712	360	352
Infanzia	387	213	174
Totale generale	1099	573	526

Totale generale II Circolo Didattico: alunni 1099; maschi 573; femmine: 526

DIRIGENZA E STAFF

Dirigente Scolastico- D.S.: prof. Filomena Maria FAVICCHIO

E' il rappresentante legale dell'Istituzione Scolastica ed ha la titolarità delle relazioni sindacali.

Ha il compito di curare la gestione unitaria dell'Istituzione, in tutte le sue esplicazioni funzionali, strumentali, di tipo organizzativo, didattico, amministrativo e contabile.

Dirige, coordina e valorizza le risorse umane nel rispetto delle competenze degli organi collegiali.

Adotta provvedimenti amministrativi di gestione delle risorse e del personale, con connessa responsabilità della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio.

Ha il compito di predisporre gli strumenti attuativi del piano dell'offerta formativa e di attivare i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio per l'attuazione del Piano dell'offerta formativa.

Ha l'obbligo di relazionare periodicamente al Consiglio di Circolo sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi della Istituzione Scolastica.

COLLABORATORI del D.S.:

- o CANTONE Maria Rosaria
- o PASCALE Maria Rosaria

RESPONSABILI DI PLESSO

- o PASCALE Maria Rosaria responsabile Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria Plesso fra' Siciliano;
- o CASTIELLO Raffaella responsabile Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria Plesso Rodari.

FUNZIONI STRUMENTALI

- o FONTANAROSA Antonietta: *Coordinamento del P.O.F.;*
- o SIBILIO Carmela: *Coordinamento progetti interni.*
- o SPOSITO Emilia AM: *Coordinamento attività di continuità;*
- o RICCI T., VITIELLO I.: *Coor. For. Agg. Integrazioni alunni H;*
- o RULLO Anna *Coordinamento Progetti esterni. Visite guidate;*
- o CASTIELLO Raffaella: *Sicurezza e Privacy*

RESPONSABILI DI LABORATORIO

- o PASCALE Maria Rosaria *Laboratorio di Scienze;*
- o PICCOLO Maria Grazia *Laboratorio di Musica.*
- o SIBILIO Carmela *Biblioteca.*
- o CASTIELLO Raffaella *Laboratorio Informatico;*

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi – D.S.G.A.: Francesca IANNUZZO

Svolge attività lavorativa di rilevante complessità e avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze.

Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del Dirigente Scolastico.

Attribuisce al personale ATA, nell'ambito delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario.

Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività d'istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.

Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi e attuativi.

Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale.

PERSONALE ATA

Il personale amministrativo e ausiliario della Direzione Didattica Statale assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse all'attività dell'istituzione scolastica, in rapporto di collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente. Tali funzioni sono assolte sulla base dei principi dell'autonomia scolastica di cui all'articolo 21 della legge n° 59/1997 dei regolamenti attuativi e delle conseguenti nuove competenze gestionali riorganizzate, in ogni istituzione scolastica, sulla base del principio generale dell'unità dei servizi amministrativi e generali con il coordinamento del direttore dei servizi generali e amministrativi (Art. 44 c. 1 e 2 , CCNL 2002 -2005)

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Nell'ambito dell'area assegnata come specifica attività di supporto ai servizi amministrativi svolgono compiti specifici relativi al personale della scuola:

DE FALCO Carmelina

- Rilevazione delle presenze-assenze del personale;
- Produzione delle certificazioni;
- Acquisizione domande di cessazione dal servizio;
- Verifica e controllo della correttezza delle procedure;
- Verifica della predisposizione degli atti in forma coerente con la normativa vigente;
- Verifica della certificazione rilasciata all'utenza;
- Controllo e verifica dell'intera documentazione relativa al personale (dalla gestione dell'organico al trattamento di quiescenza);
- Garanzia della privacy: tutela dei dati personali Dlgs 196/2003; trasparenza della documentazione L. 241/90;
- Collaborazione con i colleghi per la gestione delle pratiche con carattere di urgenza.

SEPE Giuseppina

- Controllo/archivio area alunni;
- Infortuni: raccolta documentazione, tenuta del registro obbligatorio, denuncia agli organi competenti ai sensi della normativa vigente, inoltre documentazione alla società assicurativa;
- Verifica e controllo della correttezza delle procedure;
- Garanzia della privacy: tutela dei dati personali Dlgs 196/2003; trasparenza della documentazione L. 241/90;
- Collaborazione con il Dirigente Scolastico;
- Collaborazione con i colleghi per la gestione delle pratiche con carattere di urgenza.

CAIAZZA Velia - DANIELE Marcello

- Diretta collaborazione con il D.S.G.A., funzioni vicariali e attività di coordinamento e raccordo tra gli uffici;
- Garanzia della privacy: tutela dei dati personali Dlgs 196/2003; trasparenza della documentazione L. 241/90;
- Collaborazione con i colleghi per la gestione delle pratiche con carattere di urgenza

CERVONE Nicola

- Acquisizione delle domande di supplenza e delle relative graduatorie;
- Conferimenti di supplenza;
- Verifica e controllo della correttezza delle procedure;
- Verifica della predisposizione degli atti in forma coerente con la normativa vigente;
- Controllo e verifica dell'intera documentazione relativa al personale (dalla gestione dell'organico al trattamento di quiescenza);
- Garanzia della privacy: tutela dei dati personali Dlgs 196/2003; trasparenza della documentazione L. 241/90;
- Collaborazione con il Dirigente Scolastico;
- Collaborazione con i colleghi per la gestione delle pratiche con carattere di urgenza

COLLABORATORI SCOLASTICI

CAPOLUOGO

ARUTA Immacolata
DI COSTANZO Filomena
DI COSTANZO Pasqualina
FRANZESE Palmigiano Antonio
MASCIA Antonio
NAPPI Rosa
ROMANO Domenico

PLESSO RODARI

COPPOLA Raffaele
NAPOLITANO Anna Gerarda
PAURA Vincenzo

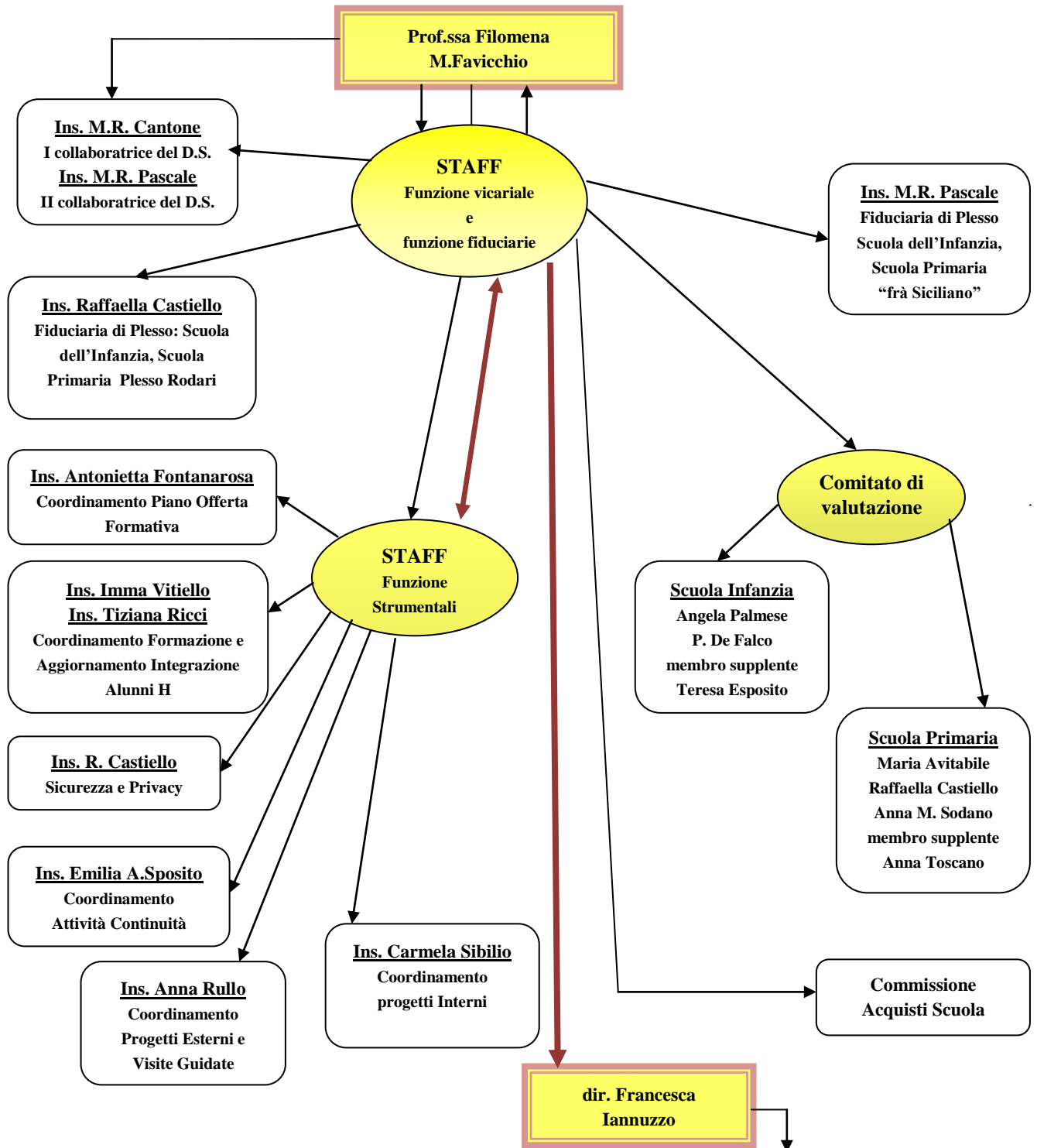
FRA' GIUSEPPE SICILIANO

MARINACCIO Anna
MASTURZI Pasquale
PARISI Clementina



DIREZIONE DIDATTICA STATALE
2° CIRCOLO – NAE358009
Via Roma, 77 - 80036 Pomigliano d'Arco
Tel/Fax: 081 317.73.00 E-mail:naee358009@istruzione.it
A.S. 2013 – 2014

ORGANIGRAMMA Direzione Didattica

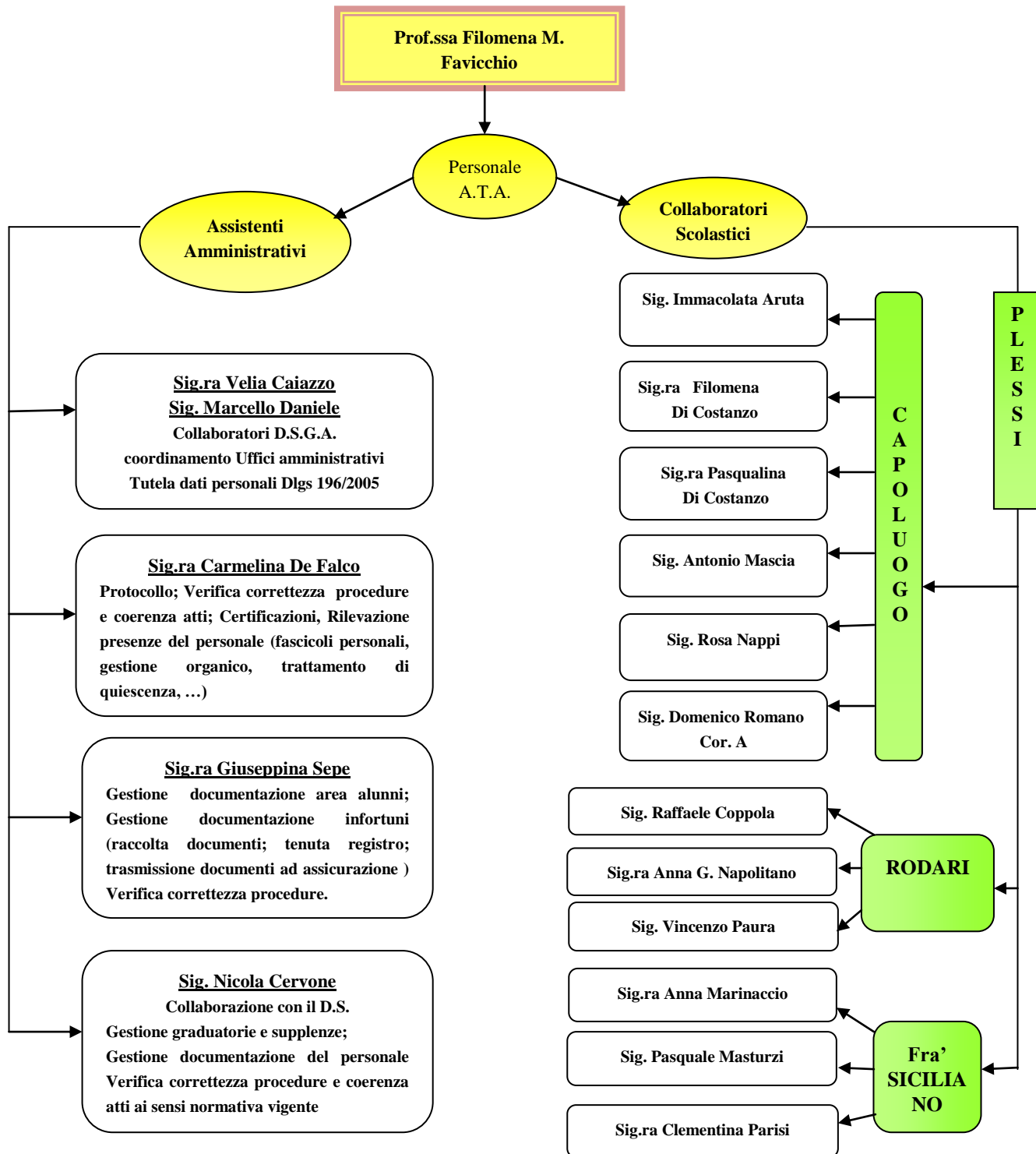


continua organigramma Direzione Amministrativa



DIREZIONE DIDATTICA STATALE
2° CIRCOLO – NAEE358009
Via Roma, 77 - 80036 Pomigliano d'Arco
Tel/Fax: 081 317.73.00 E-mail:naee358009@istruzione.it
A.S. 2012 – 2013

ORGANIGRAMMA Direzione Amministrativa



FINALITÀ' PRIORITARIE DEL POF DEL 2° CIRCOLO DIDATTICO

Il P.O.F. si caratterizza per alcune linee di fondo e per impegni concreti al fine di rispondere ai bisogni formativi degli alunni e alle domande del contesto sociale:

- sviluppare e incentivare l'interesse, la curiosità e la motivazione ad apprendere;
- insegnare a trasferire conoscenze e competenze da un campo all'altro del sapere per favorire negli alunni la formazione del pensiero critico;
- sviluppare negli alunni la responsabilità, l'autonomia, l'abitudine all'impegno, un efficace metodo di studio;
- favorire il raggiungimento di obiettivi educativi parallelamente a quelli didattici;
- garantire il successo formativo di tutti gli alunni differenziando la proposta formativa e adeguandola alle esigenze di ciascuno;
- realizzare un progetto educativo che assuma un ampio ruolo di promozione culturale e sociale;
- educare all'ascolto delle differenze riconoscendo il valore delle altre culture;
- valorizzare le diverse identità e radici culturali di ogni alunno attraverso particolari forme di accoglienza;
- riconoscere la differenza e l'uguaglianza delle opportunità come principi fondanti dell'educazione educativa;
- aiutare gli alunni a superare con equilibrio e serenità eventuali difficoltà e insuccessi;
- alimentare l'autostima, evidenziando le diverse potenzialità e le abilità di ciascuno attraverso l'esperienza attiva;
- far crescere gli alunni in un ambiente sereno permettendo loro di comunicare ed essere ascoltati;
- valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio;
- offrire una scuola che sia aperta alle esigenze della società e insieme sia fonte di certezza e punto di riferimento.
- sviluppare una coscienza civile eticamente corretta attraverso la conoscenza delle emergenze ambientali;
- accrescere la sensibilità promuovendo la cultura della prevenzione ambientale.
- sviluppare una coscienza civile eticamente corretta attraverso la cultura della legalità.

GLI OBIETTIVI del POF

FAVORIRE, RECUPERARE, POTENZIARE ...

... L'AUTOSTIMA

- acquisire in progresso una positiva immagine del sé;
- Imparare a rispettare se stessi, imparando a rispettare gli altri.

... LA COMUNICAZIONE

- conoscere le diverse forme di comunicazione e di linguaggio;
- saper decifrare la realtà per poter comunicare in modo appropriato;

... LA MEMORIA

- ricostruire e rivitalizzare le relazioni e i legami tra il passato e il presente;
- studiare, conoscere e valutare il passato per costruire consapevolmente il futuro;
- educare e formare cittadini capaci di scelte attive, libere e consapevoli.

L'OFFERTA EDUCATIVA E DIDATTICA

La formazione secondo un'ottica di rete non può prescindere dal dialogo con l'ambiente/il territorio.

Essa è offerta attraverso l'esempio, la presa di coscienza del bisogno delle regole, la necessità di rispettarle, il sentirsi parte del sistema. L'alunno è educato all'integrazione in un gruppo, in un ambiente, in un sistema di conoscenza e comunicazione; è accompagnato nel cammino della costruzione della propria identità, che passa attraverso il senso di appartenenza e si consolida attraverso la conoscenza dell'ambiente e del territorio in cui si vive e alla sua "cura", legata al rispetto delle norme di civile convivenza.

L'offerta educativa si colloca principalmente all'interno della sfera delle relazioni e si propone un insieme di indicatori di comportamento che devono essere rispettati da ciascun adulto per poter essere proposti agli allievi.

La nostra proposta educativa, da trasformare in patto educativo, è finalizzata a creare delle condizioni di benessere individuale e sociale attraverso un impegno teso alla:

- maturazione progressiva della capacità di gestire le proprie emozioni e l'interazione sociale;
- sviluppo del pensiero complesso come unità di pensiero critico, di pensiero creativo e di pensiero emotivo relazionale;
- riflessione e cura dei "valori";
- educazione alla legalità;
- educazione alla convivenza democratica;
- promozione del benessere psico- fisico;
- acquisizione della capacità di affrontare in modo costruttivo difficoltà e/o emergenze in contesti diversi;
- formazione di cittadini introspettivi, collaborativi, capaci di giudizio critico e di scelta responsabile

per il raggiungimento di **competenze basilari** quali:

- consapevolezza di sé e del proprio modo di pensare, di sentire, di agire;
- conoscenza e uso consapevole di strategie di autoregolazione emotiva e sociale,
- capacità di empatia, cooperazione e altruismo;
- comprensione e rispetto di regole e norme comportamentali;
- riconoscimento e assunzione di comportamenti accettabili in una data situazione;
- capacità di utilizzare il pensiero complesso nell'esperienza quotidiana per interpretarla e gestirla con efficacia;
- capacità di utilizzare il pensiero complesso come strumento di ricerca in contesti diversi;
- capacità di attivare strategie operative differenti a seconda della situazione creatasi, tenendo conto che comportamenti adeguati e non possono influenzare l'intera situazione.

Più sinteticamente, il 2° Circolo fonda il percorso/processo educativo degli alunni sul rispetto delle regole stabilite (Regolamento di Istituto, Carta dei servizi) nei confronti di:

PERSONE

- Il rispetto e l'accettazione della persona (valorizzazione delle differenze);
- La conoscenza e il confronto con altre culture;
- La "cura" dei bambini;
- La valorizzazione dei comportamenti positivi.

LUOGHI

- La cura e il rispetto dell'ambiente per un uso corretto dei diversi spazi;
- Il recupero della memoria storica attraverso gli oggetti;
- Il controllo degli sprechi e uno sviluppo ecocompatibile.

Il percorso/processo educativo offerto ai bambini potrà essere trasferito alle famiglie attraverso i bambini stessi oppure essere sperimentato e promosso nell'ambito delle varie forme di dialogo individuale e collettivo fra docenti e famiglie delle rispettive classi o attraverso iniziative di coinvolgimento dei genitori in orario curricolare ed extracurricolare.

La didattica è strettamente legata all'educazione: essa è l'insieme di strumenti, percorsi, strategie, contenuti che il docente utilizza per condurre l'alunno verso la maturità di futuro cittadino e verso la capacità di acquisire e sistematizzare conoscenze e abilità.

Affinché l'educazione e la didattica siano efficaci sono necessari due elementi fondamentali:

- Insegnanti preparati professionalmente, motivati alla propria crescita e a quella dei bambini;
- Adeguati ambienti di apprendimento.

Gli **insegnanti motivati** sanno:

- Instaurare buone relazioni con i bambini, con gli altri docenti, con le famiglie e con tutte le persone che entrano nella scuola;
- Riconoscere i propri limiti e trovare le strategie per superarli;
- Cercare di utilizzare i percorsi migliori per valorizzare e sviluppare le abilità degli alunni;
- Ampliare e condividere le proprie conoscenze, sia in termini di contenuti disciplinari, sia in termini interdisciplinari, attraverso il confronto, l'aggiornamento, il lavoro di equipe;
- Creare adeguati ambienti di apprendimento;
- Cogliere nel bambino l'emozione del conoscere e indirizzarla in percorsi di apprendimento.

Occorre, in altri termini, che l'insegnante sia capace di percepire e indirizzare i tipi di intelligenza degli allievi per poter offrire loro attività molteplici e varie per consentire a ciascuno di sviluppare la propria creatività, sostenendola con adeguate metodologie di lavoro.

Per imparare occorre possedere un metodo di apprendimento. Quello proposto da questo Circolo è far leva sulla capacità di saper pervenire a nuove conoscenze attraverso l'esperienza, di saper operare confronti e paragoni, di mettere in relazione, di domandarsi perché, di fare (anche procedendo per tentativi ed errori), di saper riflettere sul percorso di conoscenza e di azione per sapersi correggere (metacognizione).

Si offre in tal modo anche al creativo (adulto o bambino) la possibilità di confrontarsi con i problemi (cognitivi, relazionali) con lo scopo di organizzare una molteplicità di risposte e di creare reti operative, sperimentali, scientifiche.

Gli ambienti di apprendimento sono molteplici e differenziati. Si tratta di offrire all'alunno un sistema organizzato di ambiente di apprendimento che tenga conto:

- della loro organizzazione secondo le categorie esterni/interni, grandi/piccoli, attrezzati/vuoti;
- della loro gestione (orari, frequenza, regolamento interno);
- dell'uso (concordato tra il team docente) che ogni insegnante ne può fare, "inventando" percorsi didattici.

L'organizzazione didattica è impostata in modo da promuovere strutture e micro-organizzazioni di decisionalità diffusa e ha come obiettivi:

- la valorizzazione delle risorse umane;
- la gestione efficace ed efficiente delle risorse umane e finanziarie, degli spazi e dei tempi;
- l'attenzione a processi e prodotti facoltativi significativi.

L'offerta didattica si articola in tre modalità di percorsi di apprendimento:

1. rete interna all'Istituto (attivazione nelle e tra le classi),
2. rete esterna (con altre scuole, in collaborazione con enti, istituzioni, associazioni, soggetti pubblici e privati),
3. percorso di carattere opzionale e/o a integrazione del curriculum.

*“Operare lentamente, non nella luce della spiegazione più convincente,
ma nell'ombra di un lavoro condiviso”.*

P. Peticari

IL CURRICOLO

Il curricolo è il complesso di saperi che indica competenze e abilità che deve avere un alunno nel corso della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria.

Il II Circolo Didattico accogliendo la Direttiva Ministeriale 03/08/2007 ha intrapreso percorsi di informazione e di aggiornamento per favorire lo studio e verificare l'efficacia di quanto enunciato nelle "Indicazioni per il curricolo".

La definizione dei Curricoli avviene attraverso il potenziamento della progettualità, privilegiando conoscenze e competenze significative, stabili nel tempo e trasferibili, valorizzando le diversità e promuovendo le potenzialità di ciascuno, attraverso un'articolazione flessibile del gruppo classe e delle attività.

I curricoli si fondano su:

- **continuità** dei percorsi;
- **gradualità**: rispetto delle fasi di sviluppo in cui si trovano gli allievi;
- **ricorsività**: ritorno su concetti e abilità, mediante approfondimenti e precisazioni;
- **trasversalità**: educazione linguistica e abilità meta cognitive come elementi propri di ogni disciplina.

Nel corrente anno scolastico si è proceduto ad elaborare un curricolo unitario e organico che fosse un riferimento per i docenti e una manifestazione dell'identità culturale e sociale del II Circolo Didattico. I docenti, con opportune strategie, garantiranno un percorso organico e pluridisciplinare, affinché attraverso la qualificata azione dell'insegnante ciascuna disciplina possa assumere un ruolo formativo e, con l'opportuno ausilio di metodologie funzionali all'apprendimento, faccia sviluppare conoscenze, competenze, valori e atteggiamenti in ciascun alunno.

Tutto ciò al fine di favorire lo sviluppo della consapevolezza del sé per integrarsi, dialogare, confrontarsi e sostenere le proprie opinioni; per mantenere viva la propria curiosità e arricchire costantemente il patrimonio delle conoscenze personali; per acquisire e utilizzare la ricerca come mezzo privilegiato per conquistare nuovi apprendimenti, che non dà nulla per scontato, ma che porta ad indagare la realtà, a formulare ipotesi a verificarne la validità.

La Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria raggiungeranno le loro specifiche finalità attraverso una condivisione di responsabilità con la famiglia, tenendo sempre conto della centralità dell'alunno nei percorsi formativi.

CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia si configura come ambiente educativo che valorizza in una dimensione di comunità il fare e il riflettere del bambino, sostenendone e alimentandone emozioni, sentimenti e idee. Essa, pertanto, si pone come luogo d'incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie, come spazio d'impegno educativo per adulti e bambini.

Il bambino cresce e matura in modo ottimale in una pluralità di contesti di vita, di relazioni, di apprendimenti: la famiglia, la scuola, il gruppo dei pari, le realtà formative del territorio. Tali significative coordinate relazionali, valoriali e cognitive gli consentono di strutturare l'identità, rafforzare l'autonomia e accrescere le competenze.

Sinteticamente, gli obiettivi generali del processo formativo sono:

Maturazione dell'identità: sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicodinamico. Ciò comporta una vita relazionale sempre più aperta ad un progressivo affinamento delle potenzialità cognitive.

Conquista dell'autonomia: capacità di orientarsi, di fare scelte autonome in contesti relazionali nuovi, compiere scelte anche innovative, aprendosi alla scoperta e al rispetto pratico dei valori universalmente condivisibili, quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune.

Sviluppo delle competenze: consolidare nel bambino abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettuali, impegnandolo nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di esplorazione e ricostruzione della realtà.

Avvio alla cittadinanza: capacità di rapportarsi progressivamente agli altri e ai loro bisogni; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Direttamente originati da quelli generali, gli obiettivi specifici d'apprendimento sono rimarcati dal sintagma "*sapere e saper fare*", la cui proposizione si ritrova nei campi d'esperienza:

1. **Il sé e l'altro**
2. **Il corpo e il movimento**
3. **Immagini, suoni e colori**
4. **I discorsi e le parole**
5. **La conoscenza del mondo**

In rapporto alla progettazione didattica, le insegnanti della Scuola dell'Infanzia sono impegnate a trasformare gli "*obiettivi generali del processo formativo*" e gli "*obiettivi specifici di apprendimento*" in "*obiettivi formativi*", ossia in obiettivi d'apprendimento effettivamente adatti ai singoli allievi. Più chiaramente, sono impegnate a contestualizzarli, farli entrare nella specifica realtà-scuola, in ogni singola sezione, in ogni singolo gruppo di bambini.

Gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici diventano, infatti, formativi se, e solo se si trasformano in unità d'apprendimento realmente accessibili in un tempo dato e professionalmente programmate e, soprattutto, percepite da ogni singolo alunno come traguardi di sviluppo per la propria personale maturazione.

Partendo da queste convinzioni, considerando come sfondo mobile il contesto locale pomiglianese, analizzato e dettagliato, peraltro, per specifiche aree comunali, l'asse di orientamento per costruire la matrice del piano programmatico della Scuola dell'Infanzia del II Circolo Didattico di Pomigliano d'Arco non può che essere il bambino e il rapporto con se stesso, il mondo delle sue emozioni e sentimenti, che deve imparare a conoscere e padroneggiare per potersi rivolgere a quelli degli altri e degli adulti con un alto senso di autostima.

Programmaticamente, ogni risultato educativo e formativo sarà perseguito accompagnando i bambini in un "viaggio" nel quale esplorare, ricercare, approfondire, analizzare, sperimentare, inventare, costruire, giocare, attraverso un'efficace e mirata progettualità, che vedrà il **bambino protagonista attivo** di ogni esperienza.

Il lavoro quotidiano, come di breve e lungo periodo, delle insegnanti della Scuola dell'Infanzia del II Circolo Didattico di Pomigliano si posiziona, infine, in piena adesione all'impostazione del POF 2013/14, le cui finalità prioritarie – *da perseguire attraverso metodologie e strategie didattiche idonee e pertinenti, adeguate alle esigenze della crescita e dello sviluppo di bambini di 3-6 anni*

– in sintesi

sono:

- **sviluppare, incentivare, potenziare nel bambino l'interesse, la curiosità e la motivazione ad apprendere;**
- **sviluppare nel bambino la responsabilità, l'autonomia, l'abitudine all'impegno;**
- **coniugare il raggiungimento di obiettivi educativi con quello degli obiettivi didattici;**
- **portare ogni bambino a collaborare con tutti accettando le diversità;**
- **accogliere il bambino in un ambiente "incoraggiante" e "facilitatore", per farlo crescere in con equilibrio e serenità, aiutandolo a superare eventuali difficoltà e insuccessi;**
- **alimentare l'autostima, evidenziando le diverse potenzialità e le abilità di ciascuno attraverso l'esperienza attiva;**
- **far crescere il bambino in un ambiente sereno che gli consenta di comunicare ed essere ascoltato.**

CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA

Il cittadino che si ha in mente deve essere in grado di partecipare e di decidere acquisendo padronanza di quei quadri concettuali, abilità, modalità d'indagine essenziali alla comprensione del mondo. La scuola Primaria, pertanto, deve avere come obiettivo la promozione dei processi attraverso cui si costruiscono le conoscenze e se ne generano di nuove. Le discipline si intendono come strumenti per dare forma e organizzazione concettuale alla conoscenza; i diversi linguaggi disciplinari concorrono alla strutturazione del pensiero e costituiscono una risorsa in quanto mettono in moto la capacità di elaborare informazioni per costruire un pensiero critico e originale.

Tutto ciò deve essere inquadrato in un progetto educativo e didattico che veda *“il bambino che apprende”* inserito in una rete di legami e relazioni che contribuiscono a vivere la conoscenza come vissuto fatto con gli altri e insieme agli altri. La convivenza democratica diventa il collante per rendere realizzabile e concreto l'insieme di conoscenze attraverso lo scambio nel piccolo gruppo come nel grande contesto sociale nel quale l'alunno vive.

Con le Indicazioni Nazionali si definiscono i livelli essenziali di prestazioni che le scuole devono raggiungere per garantire ai singoli cittadini l'apprendimento in tutto l'arco della vita. Si assicurano a tutti pari opportunità per l'acquisizione di elevati livelli culturali e per lo sviluppo di capacità e competenze, attraverso abilità e conoscenze specifiche coerenti con le attitudini e le scelte personali.

Dalle Indicazioni Nazionali si rilevano gli obiettivi specifici di apprendimento che indicano le conoscenze e le abilità per cicli scolastici.

Le attività specifiche della scuola primaria sono definite in undici discipline. Il collegio dei docenti, dopo aver effettuato nelle prime settimane dell'anno scolastico le osservazioni della classe attraverso opportune prove di ingresso, definisce la programmazione annuale condivisa dall'intero team docente.

Il compito del team docente è quello di coordinare le attività didattiche ed educative, curare la documentazione relativa alla verifica e valutazione dei risultati, comunicare e curare il rapporto con le famiglie.

FINALITÀ EDUCATIVE SCUOLA PRIMARIA

- ◇ La formazione dell'uomo e del cittadino
- ◇ L'alfabetizzazione culturale
- ◇ L'educazione alla convivenza democratica
- ◇ Alfabetizzazione nella lingua inglese

LE SCELTE EDUCATIVE DEL CIRCOLO

I docenti del Secondo Circolo, riunitosi in Dipartimenti e, tenendo conto delle Nuove Indicazioni Nazionali 2012, hanno stabilito le seguenti linee guida del P.O.F.:

- **Scopro , mi meraviglio, penso sono!** La filosofia e i bambini;
- **Matematica creativa;**
- **Piccoli turisti per le vie della città'**
- **La lingua comunitaria: Inglese,** Discovering, Wondering, Thinking...I am

Il metodo di indagine del percorso educativo è la **“FILOSOFIA con i bambini”**, intesa come la via più creativa e piacevole con la quale intraprendere, a partire già dalla scuola dell'Infanzia, un cammino didattico, passando attraverso Philosophy for Children di M. Lipman, per approdare allo spirito più innovativo delle ultime Indicazioni ministeriali. La scuola come comunità di ricerca, diviene lo spazio della conoscenza e del "dialogo infinito", in cui il filosofare porta un altro tempo e un altro spazio, un tempo in cui si sceglie la pausa riflessiva rispetto all'azione, la domanda rispetto alla risposta, l'elaborazione autentica piuttosto che la ripetizione di schemi. La domanda è il punto di partenza di un percorso, in quanto non esiste una risposta che non possa dar luogo ad altri interrogativi. Così attraverso lo snodarsi di ragionamenti ,si favorisce il formarsi del pensiero critico, si valorizzano le potenzialità creative della riflessione dei bambini e l'amore per la conoscenza.

Scopro , mi meraviglio, penso sono!

LA FILOSOFIA E I BAMBINI : UNA SCUOLA ATTIVA

Lo stupore e la curiosità dell'interrogarsi di fronte al mondo sono elementi propri dell'essere umano che già in tenera età inizia a porsi domande radicali sul senso del proprio esistere e della realtà che ci circonda.

Il pensiero del bambino, senza alcuna sovrastruttura di sorta, è di per sé un pensiero filosofico. Già da piccolo egli si pone tutte quelle domande "speciali". Sono quelle domande che i bambini pongono a raffica intorno alla vita, alla morte, all' amore, al tempo, al pensiero, alle grandi questioni esistenziali della filosofia, «poiché la filosofia non è altro che la questione, riproposta senza fine, del senso e dell'Essere»

Noi adulti spesso blocchiamo questi interrogativi, e a poco a poco il bambino smette di porli. Egli non pensa più come ricercatore di risposte e si chiude dando per scontato il mondo, dal momento che non lo comprende.

Noi educatori siamo allora chiamati a rispondere prontamente, a meravigliarci *insieme a loro* davanti al mistero del mondo in cui viviamo e che ci accoglie. La condizione umana è caratterizzata da una inquietudine che, se non riconosciuta e ascoltata, rischia di immobilizzarci sottraendoci la possibilità di intraprendere un autentico percorso di crescita. "Fare filosofia" con i bambini, diviene così la via più creativa e piacevole con la quale intraprendere, a partire già dall'infanzia, un cammino didattico, passando attraverso Philosophy for Children di M. Lipman, per approdare allo spirito più innovativo delle ultime Indicazioni ministeriali.(16 novembre 2012) "Emozionarsi a scuola", imparare a mettersi in gioco, rinunciare a certezze e abitudini consolidate, per aprirsi al dialogo. Oggi, la vera sfida culturale è l'Altro: uscire dal proprio guscio e dai propri pregiudizi ed osare servirsi del proprio intelletto.

Stiamo parlando di una scuola attiva una scuola che diviene lo spazio della conoscenza e del "dialogo infinito". La scuola come comunità di ricerca, in cui il filosofare porta un altro tempo e un altro spazio, un tempo in cui si sceglie la pausa riflessiva rispetto all'azione, la domanda rispetto alla risposta, l'elaborazione autentica piuttosto che la ripetizione di schemi. La domanda è il punto di partenza di un percorso, in quanto non esiste una risposta che non possa dar luogo ad altri interrogativi. Così attraverso lo snodarsi di ragionamenti ,si favorisce il formarsi del pensiero critico, si valorizzano le potenzialità creative della riflessione dei bambini e l'amore per la conoscenza. La domanda, inoltre, presuppone il dialogo, quindi attraverso la pratica della parola si educa all'ascolto ed al rispetto dell'opinione altrui. Lo spazio scolastico così si trasforma e non può che diventare circolare, uno spazio in cui ciascuno può guardare il volto degli altri e incrociarne lo sguardo, può imparare ad attendere il proprio turno per intervenire, può consolidare o rivedere la propria opinione tenendo conto di punti di vista diversi.

Fare filosofia con i bambini è un'operazione di rilevanza scientifica e culturale ed è fondamentale da un punto di vista etico-politico perché l'educazione dei cittadini che crescono abituati a ragionare, a discutere ad argomentare le proprie posizioni è un passaggio importante per il raggiungimento di una dimensione sociale di tipo politico, di democrazia reale. Il dialogo e la comunicazione si trasformano da metodologia a didattica quando ognuno di noi si convince fino in fondo che porta "l'altro" dentro di sé anche quando "l'altro" non ci piace.

Ciò significa dare un avvio ad un approccio filosofico che prepara i bambini ad essere pronti ad affrontare meglio il mondo contemporaneo, per promuovere una cittadinanza democratica anche se dobbiamo spingerci oltre e pensare ad una cittadinanza globale e fare entrare i bambini in un mondo dove possano sviluppare il loro futuro. Appartenere ad una cittadinanza globale non significa soltanto avere la consapevolezza di far parte del proprio tempo ma significa saper cogliere la dimensione della tolleranza, del rispetto delle diversità altrui, si deve porre il ragionamento sopra ogni cosa, abituando i bambini a confrontarsi con l'incertezza, a prendere decisione nelle situazioni problematiche e soprattutto a saper sostare nel dubbio.

Per raggiungere questi obiettivi, come suggerisce Lipman, è necessario indagare sulla evoluzione della dimensione cognitiva, promuovendo competenze intellettuali complesse all'interno di un contesto strutturato in cui vige lo scambio delle idee, l'apertura all'altro, l'interpretazione e la comparazione, l'attribuzione di senso e di valore. L'orientamento al valore come pensiero diventa un requisito fondamentale per un'educazione che mira alla formazione di un esercizio cognitivo di livello superiore che integra dimensioni critiche, creative ed affettive attraverso tre categorie funzionali, quali:

Il pensiero critico (*critical thinking*), che è governato da criteri e rimuove dalla coscienza i pregiudizi, è autocorrettivo e sensibile al contesto. Non dà molto valore alle risposte ma favorisce la loro messa in discussione autocorreggendosi.

Il pensiero creativo (*creative thinking*) che si muove nel continuo rinnovamento di se stesso, attivando il pensiero originale, le idee euristiche e formando pensieri indipendenti e valori nuovi.

Pensiero affettivo (*care thinking*) che consente di prendersi cura delle persone attraverso un'attribuzione valoriale intrisa di affettività. E' una modalità di pensiero che si traduce in azione, dando un senso ed un valore al mondo.

Naturalmente tutto ciò comporta da parte dei docenti lo sforzo costante di perseguire la qualità della relazione tra adulto e bambino, relazione che presuppone un cambiamento profondo: un apprendimento di carattere attivo-costruttivo; un incontro tra filosofia e pedagogia: la filosofia come luogo concreto e vivo dove l'educazione concorre alla formazione globale della persona (logica, socialità, emozioni...); una scuola come luogo di formazione permanente: gli insegnanti scoprono la filosofia facendo filosofia coi bambini e sono costretti a rivedere le proprie idee e posizioni; il superamento della frammentazione del curriculum: con la filosofia a scuola, sin da piccoli, si agisce sulle abilità del pensiero (logica, etica, estetica, affettività) organizzando orizzonti di senso inediti, comuni ed aperti.

Tutto questo può fare paura, spesso si preferisce la sicurezza dei programmi rigidi, il silenzio degli allievi, la segregazione delle emozioni e delle idee, il binario grigio della ripetizione.

Ma chi ha provato queste esperienze ne è uscito trasformato, più consapevole del proprio ruolo di insegnante. E la scuola si è messa in movimento!



MATEMATICA CREATIVA

PREMESSA

Coerentemente con le competenze chiave dettate dai vertici di Lisbona e di conseguenza con le Indicazioni per il curricolo 2012, già a partire dall'età prescolare bisogna sedimentare nelle giovani generazioni competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche attraverso un percorso vivo e creativo.

Tali competenze sviluppano la capacità di mettere in relazione il pensare e il fare offrendo gli strumenti adatti per percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali o costruiti dall'uomo, concetti ed eventi quotidiani. Inoltre contribuiscono a potenziare la comunicazione e la discussione, l'argomentazione corretta, la comprensione e l'accettazione dei punti di vista altrui.

Nella scuola dell'infanzia il campo di esperienza "La conoscenza del mondo" sarà il campo prevalente poiché indica le strategie e le modalità per un primo approccio alla natura logica e matematica del mondo in cui viviamo.

Il punto di partenza non è mai una realtà astratta, ma è la vita quotidiana, quella concreta e tangibile di tutti i giorni. Si creeranno percorsi laboratoriali e di didattica differenziata ed individualizzata, permettendo ai bambini con BES di avvicinarsi, in chiave ludica, allo spazio, alla natura e al tempo; gli oggetti saranno così classificabili e con l'aiuto dei simboli, numerabili. Avviene così il primo approccio al numero e alle prime "operazioni matematiche", all'organizzazione della percezione dello spazio, dei rapporti temporali e causali, per acquisire poi la capacità di operare con le quantità, di classificare e di ordinare.

Nella scuola primaria il gioco avrà un ruolo cruciale nella comunicazione, nell'educazione al rispetto delle regole, nell'elaborazione di strategie adatte a contesti diversi, nella consapevolezza che il sapere si costruisce all'interno di pratiche condivise e soprattutto attenendosi ai tempi di apprendimento, privilegiando una didattica a spirale che riprende per approfondire ed ampliare concetti ed abilità.

Altro elemento fondamentale sarà il laboratorio inteso come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte.

FINALITA'

- Costruire attraverso il dialogo e il confronto, una piccola comunità di ricerca, che analizzi le diverse esperienze cognitive e si auto stimoli ad approfondimenti sempre più complessi e consapevoli
- Potenziare il pensiero concreto e il passaggio a quello astratto, alimentando la curiosità e la necessità di dare nuovo significato al sapere e al saper fare
- Sviluppare il pensiero creativo per attivare le capacità elaborative e comprendere i nodi trasversali tra i campi di esperienza e tra le discipline, costruendo mappe concettuali relative alle conoscenze.

MATEMATICA CREATIVA

Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé attraverso il dialogo, valorizzando il potenziale filosofico di ogni bambino.
IL SE' E L'ALTRO - ED. ALLA CITTADINANZA

Realizzare attività di gruppo per favorire la conoscenza e l'incontro con culture ed esperienze diverse.
DISCORSI E PAROLE - L2 - ED. ALLA CITTADINANZA

SIAMO TUTTI ...
NUMERI
1

Interpretare la realtà.
CONOSCENZA DEL MONDO - SCIENZE

Utilizzare opportune strategie risolutive in ogni tipo di esperienze.
CONOSCENZA DEL MONDO - MATEMATICA

FINALITA'

Orientarsi nello spazio e nel tempo.
IL CORPO E IL MOVIMENTO - AREA ANTROPOLOGICA - ARTE- AT. MOTORIA

Costruire attraverso il dialogo e il confronto, una piccola comunità di ricerca, che analizzi le diverse esperienze cognitive e si autostimoli ad approfondimenti sempre più complessi e consapevoli.

Esplorare oggetti e rilevare proprietà.
TRASVERSALITA' CAMPI DI ESPERIENZA - TECNOLOGIA E SCIENZE

Potenziare il pensiero concreto e il passaggio a quello astratto, alimentando la curiosità e la necessità di dare nuovo significato al sapere e al saper fare.

Ricavare informazioni attraverso le nuove tecnologie.
CONOSCENZA DEL MONDO - TECNOLOGIA E INFORMATICA

Sviluppare il pensiero creativo per attivare le capacità elaborative e comprendere i nodi trasversali tra i campi di esperienza e le discipline, costruendo mappe concettuali relative alle conoscenze.

Favorire la pluralità dei linguaggi.
IMMAGINI, SUONI, COLORI E TRASVERSALITA' TRA LE DISCIPLINE

Premessa

Ciascuno di noi appartiene ad una comunità con la quale condivide tradizioni, cultura e lingua.

Questa appartenenza contribuisce alla costruzione di quel processo di identità che fa di ciascuno di noi ciò che siamo e che ci rende riconoscibili gli uni dagli altri.

La presa di coscienza di essere “cittadino del futuro” , appartenente ad una comunità, pone in essere un processo globale che deve partire dalla scuola dell’infanzia, prima agenzia educativa esterna, con la quale il bambino viene a contatto:

La scuola, dunque, deve trasmettere ai bambini gli strumenti culturali per imparare ad essere e a fare, nel rispetto e nella condivisione di quei valori indispensabili per l’assunzione di scelte

Responsabili verso se stessi e il territorio, per migliorare la qualità della vita, come sancito dalla Costituzione, riferimento indispensabile per essere cittadino attivo.

Il progetto si propone il recupero della memoria storica della città per sensibilizzare le nuove generazioni al rispetto e alla tutela dei monumenti e dei siti di interesse storico, culturale ed ambientale, offrendo loro occasioni per sperimentare progetti di alto profilo educativo, grazie al ruolo centrale giocato dalla scuola nella formazione della cultura e dei comportamenti dei più giovani.

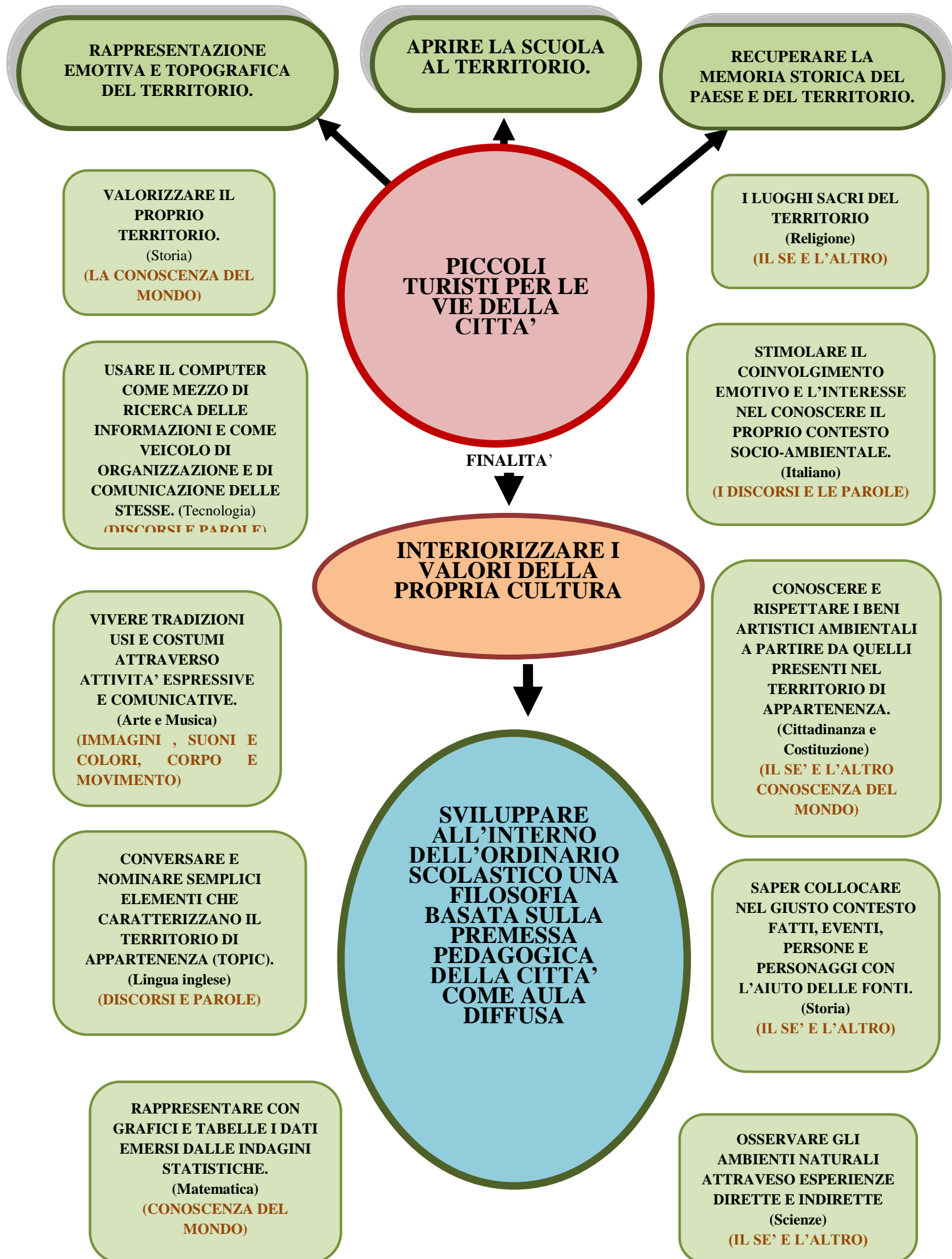
Motivazioni

Il progetto “Piccoli turisti per le vie della città” nasce per **diversi motivi**.

Il primo motivo è dovuto alla presa di coscienza da parte delle insegnanti sul fatto che difficilmente i bambini di oggi si interrogano sulla storia del paese in cui vivono .Acquisire varie informazioni rispetto alla storia dei monumenti come veri protagonisti interessati alla scoperta, vorrà dire anche responsabilizzare i ragazzi incaricati di occuparsi della loro tutela spirituale e della loro cura, diffondendone la conoscenza e promuovendone la valorizzazione..

Il secondo motivo riguarda la necessità di utilizzare la scuola come luogo di ricerca e di conoscenza del proprio territorio per i bambini e per la cittadinanza.

Un **altro motivo** nasce dalla lettura delle **Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012**, in cui ci sono precisi richiami alle finalità della scuola che deve porre al centro del processo educativo il bambino che apprende “con l’originalità del suo percorso individuale” e le aperture offerte dalla rete di relazioni che lo legano alla famiglia e agli ambiti sociali.



DISCOVERING, WONDERING, THINKING...I AM

Il Linguaggio: la Conoscenza

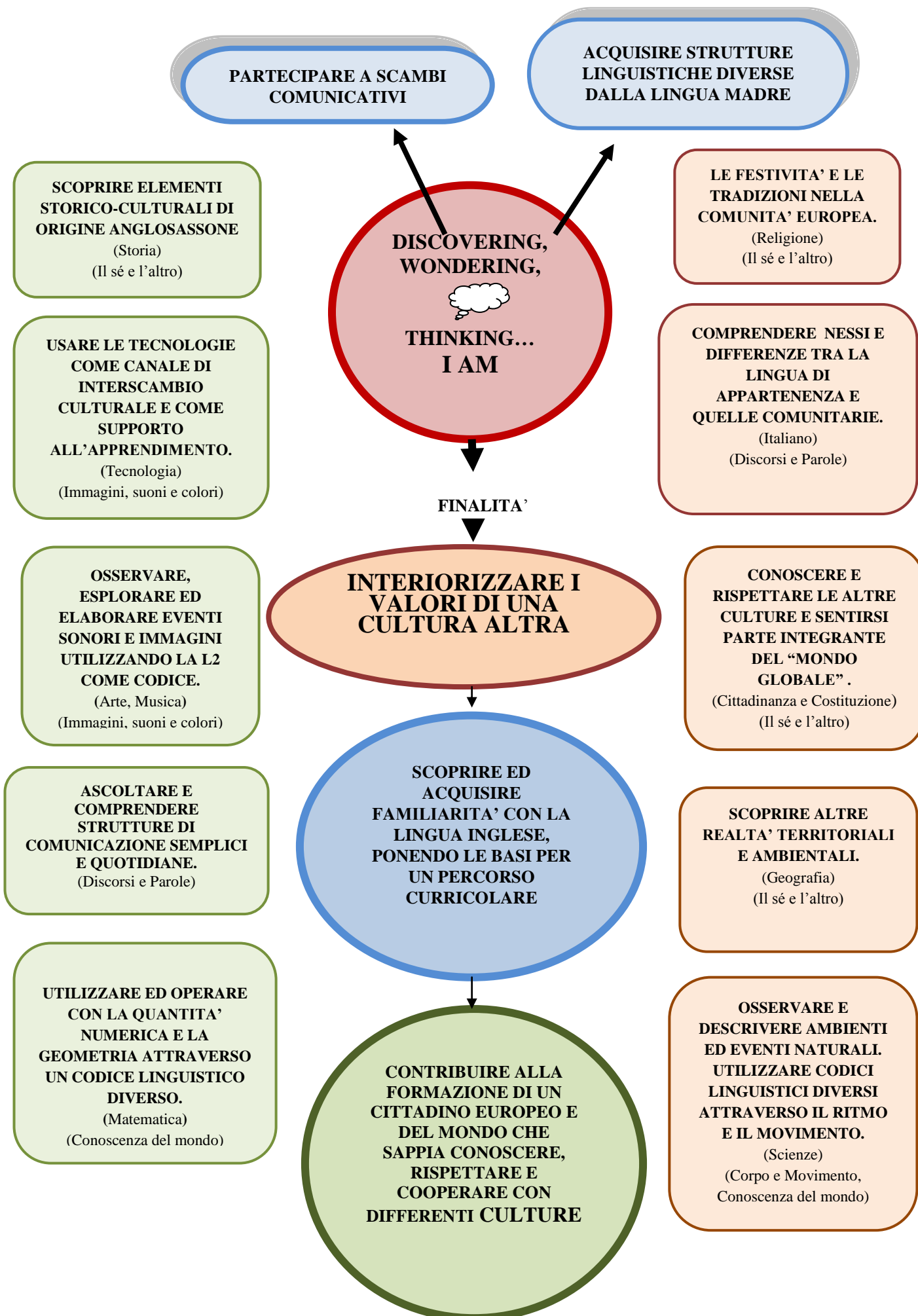
La lingua straniera ha un posto di primo piano nel curriculum linguistico. Se consideriamo il linguaggio come strumento di conoscenza, mezzo per dominare e penetrare la realtà circostante e tramite per porsi in relazione con gli altri nella società, ne comprenderemo l'alto valore formativo. La nostra società è ormai multirazziale e il suo campo di azione è mondiale; i mass media, l'informatica, il mondo del lavoro ci mettono in continuo contatto con il resto del mondo facendoci superare i confini nazionali e proiettandoci verso una dimensione internazionale. In quest'ottica va vista l'unitarietà dell'educazione linguistica che non può essere ancorata alla sola lingua madre, ma deve essere estesa ad una seconda lingua che possa avere un valore internazionale, qualsiasi essa sia. Inoltre l'educazione linguistica nel suo valore formativo, implica le capacità di simbolizzazione, espressione e comunicazione; essa ci conduce al carattere trasversale della lingua stessa, che ci permette di attraversare tutti i campi del sapere. Più lingue apprenderà il bambino, più strumenti di conoscenza avrà a disposizione.

La lingua è comunicazione, mezzo per trasmettere qualcosa a qualcuno, vero e proprio ponte che implica la capacità del parlante di porsi come *soggetto* rispetto all'ascoltatore, che è *l'altro* esterno a sé.

*“Non possiamo mai cogliere l'uomo separato dal linguaggio e non lo vediamo mai nell'atto di inventarlo (...). Nel mondo troviamo un uomo che parla, un uomo che parla ad un altro uomo, il linguaggio detta la definizione stessa di un uomo (...) senza dubbio, nella prassi quotidiana il vai e vieni della parola suggerisce uno scambio, e quindi una “cosa” che si scambierebbe, essa sembra assumere una funzione di strumento o di veicolo che siamo pronti a ipotizzare in un “oggetto”. Ma, ancora una volta, torniamo alla funzione della parola (...) perché la parola garantisca la “comunicazione”, deve esserne resa capace dal linguaggio, di cui è l'attualizzazione (...). E' nel linguaggio e mediante il linguaggio che l'uomo si costituisce come soggetto. [E poiché] la coscienza sdi sé è possibile solo per contrasto (...) il linguaggio è possibile solo in quanto ciascun parlante si pone come soggetto, rimandando a se stesso come io nel suo discorso.” (E. Benveniste, *Problemi di lingua generale*, Milano 1971)*

D'altra parte la decodificazione di un messaggio parlato necessita sia della conoscenza di un codice comune sia di tutte quelle informazioni linguistiche, di quelle conoscenze a priori intorno alla lingua che permettono all'ascoltatore di predire e ipotizzare il contenuto del messaggio.

Far questo in L2 significa porre l'accento sullo sviluppo delle abilità orali che ci permettono una maggiore capacità di utilizzare la L2 nella nostra società. La lingua, poi, diventa veicolo di cultura e infatti conoscere una seconda lingua significa penetrare una cultura di cui quella lingua è veicolo, vuol dire conoscere, valutare e confrontare gli aspetti più significativi con la nostra cultura senza indulgere in inutili esterofilie o falsi stereotipi culturali. Una società basata su tali presupposti supera atteggiamenti xenofobi in favore di una convivenza civile e pacifica, in cui l'uomo rispetti, proprio perché le conosce, quelle lingue e quelle culture diverse che gli permettono di essere cittadino del mondo.



APPROCCIO ALLA L2 NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nel nostro circolo didattico, da molti anni ormai viene data la possibilità ai bambini di 4 e 5 anni di cimentarsi e di familiarizzare con una seconda lingua comunitaria, l'inglese. Tutto ciò è avvenuto in situazioni naturali e di dialogo, opportunamente guidati, mirando all'acquisizione di strutture comunicative semplici volte a sollecitare la flessibilità cognitiva e a sostenere lo sviluppo del linguaggio generale.

OBIETTIVO GENERALE

Scoprire ed acquisire familiarità con la lingua inglese, ponendo le basi per un cammino che proseguirà e poi verrà sviluppato nella Scuola Primaria.

TRAGUARDI FORMATIVI

Competenza chiave europea: Comunicazione nella lingua straniera Fonti di legittimazione (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).
Campi di Esperienza: "I Discorsi e le Parole".

APPROCCIO ALLA L2 NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'idea elaborata dal gruppo di lavoro costituitosi all'inizio dell'anno scolastico – durante il collegio docenti del 3 settembre 2013 - è quella di concepire l'insegnamento e l'apprendimento della L2 come un percorso parallelo e in parte autonomo rispetto a quello delle altre discipline. Più che un'integrazione con la L1, infatti, il gruppo intende promuovere un'acquisizione intuitiva e deduttiva della L2, attraverso attività pratiche ed esperienze dirette, in cui l'alunno vive durante le ore di lingua straniera in una condizione di *full immersion*. Si tratta di favorire l'acquisizione di strutture linguistiche e lessico specifico senza ricorrere al confronto mirato con la lingua madre, ma consentire all'alunno – come avviene nei contesti plurilinguistici – di costruire in maniera spontanea, anche se guidata, le proprie mappe concettuali.

FINALITA'

- Interiorizzare i valori di un'altra cultura
- Scoprire ed acquisire familiarità con la lingua inglese ponendo le basi per un percorso curricolare
- Partecipare a scambi comunicativi
- Acquisire strutture linguistiche diverse dalla lingua madre
- Contribuire alla formazione di un cittadino europeo e del mondo che sappia conoscere, rispettare e cooperare con differenti culture Acquisire strutture linguistiche diverse della lingua madre.

Il 6 Novembre 2013, presso l'aula Consiliare del Comune di Pomigliano d'Arco si è tenuto il dibattito

***“RIPENSARE LA SCUOLA CON LE NUOVE INDICAZIONI:
curricolo verticale, ambiente di apprendimento, valutazione, competenze”***

**con il prof. Carlo Petracca ,dove i docenti hanno presentato le seguenti proposte
laboratoriali. [Proposte Laboratoriali](#)**

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

“per una scuola inclusiva per tutti, nessuno escluso, nel rispetto delle differenze”

PREMESSO CHE:

-la Direttiva 27/12/2012 del Ministero della Pubblica Istruzione *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* ,recita: "Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning*) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

-la **Direttiva** definisce il ruolo che nel nuovo modello organizzativo dell'integrazione è dato ai Centri Territoriali di Supporto (CTS) affidandogli un ruolo fondamentale quale interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche;

-la **Circolare Ministeriale** 6 marzo 2013, n. 8 definisce il ruolo dei GLI (Gruppi di lavoro per l'inclusione) che hanno il compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);

- il 2° Circolo Didattico di Pomigliano d'Arco è inserito ed opera con il **CTS ISIS EUROPA** istituito con decreto dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania n.2807 del 02/02/2007;

-leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione;

-una Scuola che sappia rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni e sappia prevenirle, ove possibile, diventa poi una Scuola davvero e profondamente inclusiva per tutti gli alunni, dove si eliminano le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno;

-il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale;

-il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macro categoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative- apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della **L.104 all'articolo 3**, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale ...

-il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogico-politica;

-l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella **Legge 170/2010**, e' una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano

individuati come portatori di

bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere;

-la didattica personalizzata, sulla base di quanto indicato nella **Legge 53/2003** e nel **Decreto legislativo 59/2004**, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo;

-l'estensione del diritto alla personalizzazione consente di "creare" di fatto una scuola pienamente inclusiva (full inclusion), che implementa la tradizione italiana dell'integrazione scolastica, che partendo dalla tutela delle situazioni di disabilità ha esteso la tutela agli alunni con DSA, ed ora a quelli con altre condizioni di svantaggio;

-le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità.

-Le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.

-Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione può aggiungere altro valore prezioso alle varie proposte di progettazione di classe con PEI e PDP e questa è la seconda sfida strategica da cogliere;

VISTO CHE:

- la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nel 2° Circolo Didattico di Pomigliano ha assunto una rilevanza numerica significativa;

-è presente sul territorio un centro Ausili l' Ausilioteca dell' AGVH al servizio non solo delle scuole di ogni ordine e grado del territorio, ma offre consulenza e supporto anche alle famiglie nel difficile compito di sostegno alla crescita cognitiva, umana e civile del proprio figlio;

-che si è potuto rilevare che è presente

- una forte richiesta di formazione sulle nuove tecnologie a supporto dell'integrazione scolastica di alunni disabili e più in generale di alunni con bisogni educativi speciali;
- una forte richiesta di formazione sulle metodologie didattiche inclusive;
- una forte richiesta di concretizzare in processi, pratiche, strumenti quanto acquisito in sede di formazione;
- la necessità di realizzare strumenti didattici innovativi finalizzati a creare le condizioni per una reale inclusione e per favorire processi di apprendimento funzionali non solo al soggetto con bisogni educativi speciale, ma all'interno e all'intero gruppo classe;

CONSIDERATO CHE:

1. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 – in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

2. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;

4. l'inclusione necessita di un pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;

4. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del POF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati;

5. il PAI è, per l'Istituto, lo sfondo integratore, nonché la scelta pedagogica che intende concretizzare per accogliere le numerose e variegata istanze provenienti dalla comunità educante, dalle famiglie e dall'intero territorio;

6. il PAI è una scelta civile prima che pedagogica visto che l'Istruzione è un diritto sancito dalla Costituzione la quale chiede che tale diritto sia garantito a tutti, anche attraverso azioni e processi finalizzati a rimuovere "Ostacoli" di qualsiasi natura essi siano.

Si elabora il seguente:

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	18
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	17
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro (difficoltà di apprendimento)	20
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	40
➤ Linguistico-culturale	15
➤ Disagio comportamentale/relazionale	8
➤ Altro	
Totali	111
(Totale alunni dell'istituto 1037)	% su popolazione scolastica
	10,7 %
N° PEI redatti dai GLHO	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	25

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Ins. Ricci- Ferrara	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Ins. Ricci- Ferrara	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
Altro:		

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;						X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente scolastico, svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali.

- **Collegio dei Docenti**, discute e delibera il P.A.I.

- **Consiglio di classe**, esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell’ASL, degli educatori, gli assistenti e famiglia dell’alunno che manifesta B.E.S.

- **Coordinatore di classe**, coordinano le attività della classe volte ad assicurare l’inclusività dell’alunno che evidenzia B.E.S.

- **Gruppo di Lavoro per l’Handicap d’Istituto(G.L.H.I.)**

Il gruppo di lavoro presiede alla programmazione generale dell’integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di “collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato” dei singoli alunni (Legge 104/92).

La costituzione del G.L.H. di Istituto rientra tra gli obblighi che riguardano direttamente il capo di istituto. Si riunisce in media 2 volte l’anno.

Composizione:

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- DOCENTE COORDINATORE
- DOCENTI CURRICOLARI E DI SOSTEGNO
- REFERENTE ASL
- RAPPRESENTANTI DEI GENITORI
- RAPPRESENTANTE ALUNNI DISABILI

Compiti:

- Analizzare la situazione complessiva nell’ambito dei plessi di competenza (numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap, classi coinvolte).
- Analizzare le risorse dell’Istituto, sia umane che materiali.
- Predisporre una proposta di calendario per gli incontri dei GLH Operativi.
- Verificare periodicamente gli interventi a livello di istituto.
- Formulare proposte per la formazione e l’aggiornamento, anche nell’ottica di prevedere corsi di aggiornamento “comuni” per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.

Competenze di tipo organizzativo:

- gestione delle risorse personali (assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni; utilizzo delle compresenze tra i docenti; pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici; reperimento di specialisti e consulenze esterne; ...).
- Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di handicap.
- Gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzate/o centri di documentazione).
- Censimento delle risorse informali (volontari, famiglie, alunni,...).

Competenze di tipo progettuale e valutativo:

- Formulazione di progetti di continuità fra ordini di scuole.
- Progetti specifici per l’handicap.
- Progetti relativi all’organico.
- Progetti per l’aggiornamento del personale.

- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.H.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola:

FUNZIONI STRUMENTALI

INSEGNANTI PER IL SOSTEGNO

DOCENTI DISCIPLINARI

GENITORI

Assistenti Educativi e Culturali (AEC)

ESPERTI ISTITUZIONALI O ESTERNI in regime di convenzionamento con la scuola

ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE

Compiti:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);

- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Tempi:

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole -, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";
- all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività;
- al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti. Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

- Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (G.L.H.O.)

Composizione:

- DIRIGENTE SCOLASTICO O DELEGATO
- DOCENTE COORDINATORE
- DOCENTI CURRICOLARI
- DOCENTI DI SOSTEGNO
- REFERENTE DELL'ASL E PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO (Centri convenzionati)
- GENITORI
- ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO EDUCATIVO

Compiti:

- stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del P.D.F.;

- progettazione e verifica del P.E.I.;
- indicare al G.L.H. di Istituto le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico;
- provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile.

Tempi :

- Si riunisce, salvo particolari problemi, 3 volte l'anno.

- Dipartimento di sostegno

Composizione:

Insegnanti di sostegno

Compiti:

- Prende atto di quanto emerso in sede di G.L.H.I., di G.L.I. e di G.L.H.O.;
- Fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di G.L.H.I., di G.L.I. e di G.L.H.O.
- Si coordina con tutti gli altri dipartimenti per tutto quanto attiene la programmazione d'Istituto.
- Funzione Strumentale all'handicap e all'inclusione
- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- Sia all'interno che all'esterno della scuola, coordina le attività deputate ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori , piccoli gruppi);
- Intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, volontari);
- Svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'handicap, dell'integrazione e dell'inclusione.

- Referente D.S.A.

- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la predisposizione di P.D.P.;
- collabora con gli insegnanti per la predisposizione del P.D.P.;
- tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui D.S.A

-Centri Territoriali di Supporto (CTS)

Rappresenta interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

La scuola, anche attraverso le reti scolastiche, valuterà la condivisione di ulteriori accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi prevederanno l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con specifici B.E.S. presenti nella scuola.

- Centri Territoriali per l'Inclusione (C.T.I.)

Il ruolo dei nuovi C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione), che potranno essere individuati a livello di rete territoriale - e che dovranno collegarsi o assorbire i preesistenti Centri Territoriali per l'integrazione Scolastica degli alunni con disabilità, i Centri di Documentazione per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (CDH) ed i Centri Territoriali di Risorse per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (CTRH) - risulteranno strategici anche per creare i presupposti per l'attuazione dell'art. 50 del D.L. 9.2.2012, n°5 («Attuazione dell'autonomia»), così come modificato dalla Legge 4.4.2012, n°35 («Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo»).

Laddove, per ragioni legate alla complessità territoriale, i CTI non potessero essere istituiti o risultassero poco funzionali, la scuola curerà, attraverso il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, il contatto con i CTS di riferimento.

Composizione:

- gruppo di docenti anche già operatori del CTS o anche del CTI, in ogni caso specializzati sulle tematiche riferite ai BES, e quindi in possesso di specifiche competenze, al fine di poter supportare concretamente le scuole e i colleghi.

Compiti:

- interventi di consulenza;
- interventi di formazione mirata.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano".

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
 - strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
 - nuove tecnologie per l'inclusione
 - le norme a favore dell'inclusione
 - valutazione autentica e strumenti
 - strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
 - uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
 - Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
- Ci si avvale del supporto del CTS allo sviluppo professionale e alla diffusione delle migliori pratiche

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Premesso che un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti, la scuola punterà a favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

Le prassi inclusive terranno conto della metodologia dell'apprendimento cooperativo.

La valutazione in decimi sarà rapportata al P.E.I. o al P.D.P., che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con B.E.S.

La valutazione sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. Al fine di assicurare una valutazione sempre più in sintonia con i B.E.S. si terrà conto di eventuali nuove proposte per adottare e sperimentare nuove strategie di valutazione.

Nell'ambito degli incontri di Area e di Dipartimento, nei Consigli di classe e in particolare nei Consigli di classe finalizzati alla realizzazione PEI, PDP e percorsi personalizzati a favore degli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, negli incontri GLH saranno concordate le strategie per la valutazione coerente con prassi inclusive.

***Rientreranno nell'Autoanalisi d'Istituto

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- del supporto ai docenti
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI.

La didattica per l'inclusione si avvarrà altresì di metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso :

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (masterylearning)

Progetti finalizzati all'inclusione:

- Progetto "Tutti bravi a scuola"

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

REFERENTE ASL L.104

- Sostegno a docenti e alle famiglie per l'aspetto specialistico dei PEI

CTS

- Sostegno al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

- Sostegno per l'integrazione di alunni stranieri
- Sostegno per l'integrazione di alunni diversamente abili

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Infatti ai sensi dell'art 12 comma 5 della L. n. 104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del PEI, nonché alle loro verifiche.

I rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avverranno, come del resto già avviene, nella logica del supporto alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità.

La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Anche per tali motivi, la documentazione relativa all'alunno con disabilità deve essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta. Di particolare importanza è l'attività rivolta ad informare la famiglia sul percorso educativo che consente all'alunno con disabilità di poter usufruire di una valutazione differenziata e, al termine del corso di studi, di acquisire l'attestato di frequenza piuttosto che il diploma di scuola secondaria superiore.

Per opportune finalità informative, risulta fondamentale il ricorso al fascicolo personale dell'alunno con disabilità, la cui assenza può incidere negativamente tanto sul diritto di informazione della famiglia quanto sul più generale processo di integrazione

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il PEI e il PDP rappresentano, come già rilevato, gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo, che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi.

Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), se elaborato di concerto con l'ASL, potrà senza ombra di dubbio fornire più dettagliate indicazioni di natura diversa, non solo scolastica e didattica, circa lo sviluppo di un curriculum più idoneo possibile alla particolarità dei B.E.S. rilevati, a tutto vantaggio dell'individuazione di un percorso ancor più efficace sotto il profilo formativo ed inclusivo.

- Negli incontri di Area e di Discipline, nei Consigli di classe vengono pianificati curricoli che favoriscano l'inclusione. A tal fine viene favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio
- Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Individuazione da parte del Dirigente di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola
- Utilizzo di tecnologie per la didattica inclusiva: pc, pc con sintesi vocale e software specifici, LIM
- Utilizzo dei laboratori (di informatica, di musica, artistico, di scienze)
- Utilizzo di sussidi specifici

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Supporto del CTS
- Reti di scuole
- Servizi socio-sanitari territoriali
- Associazioni di volontariato
- Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il PAI che si intende proporre ideologicamente trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa per acquisire quelle competenze spendibili in ambito sociale e lavorativo.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuola primaria e scuola secondaria, l'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.

La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria della scuola nei termini prestabiliti.

La famiglia e la scuola di provenienza dovranno, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale, l'attestazione di handicap secondo la legge 104/92 e il PDF direttamente alla nuova scuola.

Vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la futura scuola (personale, struttura, attività, etc.)

	PROGETTO “TUTTI BRAVI A SCUOLA”
ILLUSTRAZIONE PROGETTO	<p>L’esperienza scolastica, da sempre pone i docenti di fronte a gruppi classe dove alcuni alunni, circa il 20%, pur essendo di intelligenza nella norma, non riescono ad avere successo nello studio. Pertanto per organizzare un servizio scolastico che tenga conto dei bisogni di tutti e di ciascuno non si può prescindere dalla considerazione che ci sono diversi ritmi di apprendimento e diversi livelli di partenza. Attraverso la formazione di piccoli gruppi di lavoro, max. 5 alunni per gruppo, suddivisi per livelli di apprendimento, si interverrà sulle potenzialità di ciascuno al fine di realizzarne il successo formativo e consentire il recupero e il consolidamento delle fondamentali abilità di base. Si intende dunque realizzare un percorso didattico individualizzato che consenta di tener conto delle risorse cognitive di ciascuno, in vista di un loro reale e positivo sviluppo.</p>
ANALISI DEI BISOGNI	<p>Da un attento monitoraggio sono emerse delle problematiche relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - difficoltà di apprendimento nella lettura e in matematica; - situazioni di svantaggio socio-culturale. <p>Emerge così, l’esigenza di strutturare dei momenti di insegnamento - apprendimento individualizzato per recuperare in modo efficace ed efficiente gli alunni in difficoltà.</p>
RESPONSABILE	Tutti gli insegnanti
OBIETTIVI	<p>TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare l’interesse Recuperare carenze di impegno - Recuperare carenze di metodo di studio - Recuperare competenze - Affinare le capacità di ascolto e concentrazione. - Recuperare difficoltà linguistiche e matematiche - Acquisire l’ autonomia operativa - Favorire l’autostima

	<p>DIDATTICI</p> <p>Italiano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipare a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussioni...). - Leggere, produrre, rielaborare e manipolare semplici testi rispettando le principali convenzioni ortografiche. <p>Matematica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Leggere, scrivere e confrontare numeri. - Eseguire le quattro operazioni. - Risolvere problemi con le quattro operazioni. - Conoscere le figure geometriche e calcolare perimetro e area. - Conoscere le principali unità di misura. <p>Storia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziare la conoscenza dei concetti fondamentali della storia. <p>Geografia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuare, conoscere e descrivere gli elementi caratterizzanti dei paesaggi (montagna, collina, pianura). <p>Scienze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Osservare, descrivere, confrontare elementi della realtà circostante distinguendo piante e animali, terreni e acque, fenomeni atmosferici, cogliendo somiglianze e differenze.
DESTINATARI	Tutti gli alunni con bisogni educativi speciali della Scuola Primaria del 2° Circolo Didattico di Pomigliano d'Arco.
TEMPI	Anno Scolastico 2013/14
PIANO DI ATTUAZIONE	Attività di tipo disciplinare su specifici contenuti che prevedono lezioni, esercitazioni di approfondimento e applicazione di schemi operativi, rielaborazioni personali, discussioni, relazioni. Tali attività saranno svolte nell'ambito delle singole classi durante la contemporaneità degli insegnanti o durante le ore che ciascun insegnante del plesso ha in compresenza con le insegnanti di Religione.

	<p>L'attività si caratterizza inoltre per:</p> <ul style="list-style-type: none"> " lavoro in gruppi di livello " apertura classi parallele (dove è possibile) " rotazione dei gruppi sulle attività " recupero delle competenze per gli alunni in difficoltà " consolidamento e potenziamento per gli altri
METODOLOGIA	<p>Il progetto prevede l'integrazione costante delle attività didattiche e formative. Gli alunni lavoreranno singolarmente e in attività di gruppo con la classe di appartenenza. L'azione di operatività di gruppo sarà finalizzata all'aumento della responsabilizzazione, della condivisione delle esperienze e del transfert di apprendimento.</p>
STRATEGIE	<p>Le strategie saranno modulate secondo le esigenze operative che ogni fase implica. Per ogni percorso si ritiene indispensabile: fare scelte mirate di contenuti coerenti agli obiettivi prefissi nella realizzazione pratica dell'attività stessa. Attuare momenti di incontri fra i docenti coinvolti nei singoli percorsi.</p>
MONITORAGGIO VERIFICA E VALUTAZIONE	<p>Osservazione sistematica dell'atteggiamento dei bambini rispetto al lavoro scolastico (attenzione, ascolto, tempi di applicazione, capacità di seguire la procedura indicata).</p> <p>Attività di verifica in itinere e finali degli indicatori individuati.</p>
RICADUTA SUI CURRICOLI	<p>L'esperienza rappresenta un percorso utile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sia dal punto di vista didattico - sia dal punto psicologico. <p>Il progetto prevede che alla fine del percorso gli alunni riescano a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare la socializzazione e la fiducia in se stessi; - sviluppare la motivazione allo studio; - conoscere il proprio stile di apprendimento e cominciare ad esercitarne la padronanza; - scoprire l'importanza strategica della comprensione e le condizioni affinché essa si verifichi, per un processo di apprendimento significativo e formativo; - l'importanza della collaborazione e del lavoro di gruppo per la crescita cognitiva e socio - affettiva. <p>Tutto ciò condurrà l'alunno all'elaborazione di sé in chiave positiva (possibilità affettive- emozionali- relazionali; processi di apprendimento).</p>

IV Sezione- AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI SCUOLA DELL'INFANZIA

PROGETTO	Sezione	Tipologia Durata	Numero docenti	Nominativo docenti	Plesso
<i>P. ACCOGLIENZA</i>	<i>Anni 3</i>	<i>Curricolare Sett.2013- Giugno2014</i>		<i>Docenti delle sez. anni 3</i>	<i>PL .Capol. Siciliano Rodari</i>
<i>“INCANTESIMO DI NATALE”</i>	<i>Anni 3-4-5</i>	<i>Curricolare</i>		<i>Tutti i Docenti</i>	<i>PL .Rodari Siciliano</i>
<i>“IL PRESEPE VIVENTE”</i>	<i>Anni 3-4-5 Cl. IV</i>	<i>Curricolare Extracurricolare</i>		<i>Tutti i Docenti</i>	<i>PL .Capol. Rodari</i>
<i>“A CARNEVALE LA SCUOLA SI VESTE DI ALLEGRIA”</i>	<i>Anni 3-4-5</i>	<i>Curricolare</i>		<i>Tutti i Docenti</i>	<i>PL. Siciliano Rodari</i>
<i>“SCOPRO... MI MERAVIGLIO”</i>	<i>Anni 3-4-5</i>	<i>Curricolare</i>		<i>Tutti i Docenti</i>	<i>PL. Siciliano</i>
<i>P. “GENITORI...A SCUOLA”</i>		<i>Curricolare Extracurricolare</i>		<i>Docenti delle sez con esperti volontari</i>	<i>PL .Capol. Siciliano Rodari</i>
<i>P. CONTINUITA’ “CONOSCERSI E’ MEGLIO”</i>	<i>Anni 5</i>	<i>Curricolare</i>		<i>Docenti delle Sez. interessate</i>	<i>PL .Capol. Siciliano Rodari</i>
<i>“ENGLISH for KIDS”</i>	<i>Anni 5</i>	<i>Extracurricolare</i>	<i>N.°2</i>	<i>Uccello A. Renda F.</i>	<i>PL . Capoluogo</i>
<i>“FILOSOFANDO INTORNO AL MONDO”</i>	<i>Anni 3-4-5</i>	<i>Extracurricolare</i>	<i>N.°15</i>	<i>Tutti i Docenti</i>	<i>PL. Siciliano</i>
<i>“MITI ed EROI di ieri e di oggi”</i>	<i>Anni 5</i>	<i>Extracurricolare</i>	<i>N.°7</i>	<i>Docenti delle Sez. interessate</i>	<i>PL . Capoluogo</i>
<i>“COLORI E SAPORI DELLA NOSTRA TERRA”</i>	<i>Anni 3-4-5</i>	<i>Extracurricolare</i>	<i>N°15</i>	<i>Tutti i Docenti</i>	<i>PL. Rodari</i>

PROGETTO ACCOGLIENZA

"...sono un bambino, non spingete...accompagnatemi."



PROGETTO ACCOGLIENZA”

PREMESSA – FINALITÀ

L'ingresso alla Scuola dell'Infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare, e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

Il momento dell'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di separazione dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distacco", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di "socializzazione".

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un ancoraggio forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

METODO DI LAVORO

L'insegnante si porrà come punto di riferimento affettivo con l'ascolto e l'osservazione dei bambini durante il percorso-accoglienza.

Ciascun bambino sarà valorizzato e incoraggiato per un sereno inserimento nella sezione. Gli ambienti saranno addobbati a festa con palloncini e scritte di benvenuto-bentornato per rendere l'ingresso a scuola piacevole e divertente.

Nelle prime settimane del percorso la permanenza del bambino neo iscritto all'interno della scuola, sarà limitata a poche ore in modo che il distacco dalle famiglie non sia eccessivamente traumatico.

Strategie d'incontro

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore dei neo iscritti alle quali va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

1. Incontro preliminare insegnanti-genitori (previsto nel mese di giugno 2013 antecedente al nuovo anno scolastico 2013/2015) per fornire informazioni sul metodo educativo e didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
2. Incontro individuale genitori-insegnanti (previsto nel mese di settembre 2013 con l'inizio dell'anno scolastico 2013/2014) per una reciproca conoscenza e una raccolta di informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

OBIETTIVI GENERALI

- Accompagnare il bambino alla scoperta della realtà;
- Promuovere e instaurare nel bambino un atteggiamento di fiducia nei confronti dell'ambiente che lo accoglie;
- Favorire la crescita del suo "io" secondo tutte le sue componenti;
- Promuovere nel bambino la percezione di essere accolto ed accettato nell'ambiente scolastico;
- Formazione dell'identità personale;
- Stimolare nel bambino il desiderio di far parte del gruppo in modo attivo;
- Sollecitare il bambino ad acquisire la capacità di governare il proprio corpo, ad aver fiducia in se stessi, a saper esprimere i propri sentimenti;
- Favorire nel bambino la relazione, la comunicazione interpersonale e la socializzazione con i pari e con gli adulti.

ATTIVITÀ PROPOSTE

- E' arrivato un vagone carico di ricordi (festeggiamo il ritorno a scuola provando a raccontare con attività motorie ciò che abbiamo vissuto in due mesi di vacanze);
- Giochi motori, mimico-gestuale, costruttivi e manipolativi;
- Esplorazione degli ambienti scolastici;
- Circle-time: giochi e attività per socializzare, conoscere e farsi conoscere;
- Canzoni, poesie e filastrocche.

TEMPI

Il periodo dedicato all'accoglienza, all'inserimento e all'integrazione di tutti i bambini non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa, delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

RISORSE PROFESSIONALI IMPEGNATE

Tutte le insegnanti e i collaboratori scolastici

MATERIALI

- Pennarelli, matite colorate, pastelli a cera, tempere, carta di vario peso e misura, pennelli, spugnette per le attività grafico-pittoriche;
- Palle, cerchi per le attività motorie;
- Impasti naturali, plastilina per le attività manipolative;
- Libri già presenti nella piccola libreria della scuola per la lettura d'immagine;
- Stereo e cd musicali.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Osservazioni libere in contesto delle modalità di relazioni e comportamenti dimostrati dai bambini.

INCANTESIMO DI NATALE



PLESSO “G. RODARI”

PREMESSA

IL Natale è una delle ricorrenze più ricche di significato che coinvolge la società, la famiglia e la scuola in atteggiamenti e comportamenti che toccano profondamente i sentimenti, il nostro intento è quello di far vivere il Natale in modo più vero e autentico, andando oltre l’esteriorità, presentando ai bambini occasioni per cogliere il senso più profondo con momenti di crescita e scoperta collettiva, arricchendo il vissuto di esperienze di amicizia , condivisione e fratellanza.

FINALITA’:

Sensibilizzare i bambini ai valori dell’accoglienza, pace e solidarietà.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Condividere momenti di festa a scuola
- Conoscere i segni e i simboli della tradizione natalizia
- Accompagnare dei canti con movimenti ritmici
- Drammatizzare un breve testo natalizio
- Partecipare ad iniziative di solidarietà

ATTIVITA':

Coinvolgimento dei bambini e dei genitori nella preparazione del presepe, nell'addobbo dell'albero di Natale e delle decorazioni dei locali della scuola, e nei progetti di solidarietà. Attività musicali, ritmiche, linguistiche, grafico-pittoriche, drammatizzazioni di racconti. Memorizzazione di poesie, canti. Realizzazione di doni, creazioni di bigliettini di auguri.

METODOLOGIA:

Si punta a stimolare l'osservazione, la riflessione, il dialogo, il confronto, la manipolazione.

STRUMENTI E MEZZI:

- Stereo cd
- Giornali e riviste
- Materiale di facile consumo e non.

TEMPI E SPAZI:

- Metà mese di novembre e dicembre. Per l'attuazione del progetto le docenti chiedono 10 ore extracurricolare, da utilizzare nel periodo interessato per attività di allestimento e laboratoriali.
- Tutti gli spazi della scuola.

DESTINATARI:

Tutti i bambini di 3, 4 e 5 anni.

RISORSE UMANE:

Tutte le insegnanti.

VERIFICA E VALUTAZIONE:

Osservazione dei bambini durante le varie attività.

LE DOCENTI

“IL NATALE”

PLESSO “FRA. G. SICILIANO”

PREMESSA

Il progetto è rivolto a tutti i bambini della scuola dell’infanzia e alle loro famiglie. I bambini saranno fruitori e attori di questa manifestazione. Il progetto ha l’intenzione di far scoprire ai piccoli alunni la gioia di lavorare insieme per un fine comune e far conoscere il lato della festa più magico e gioioso. La scuola si trasforma in un laboratorio finalizzato alla celebrazione della più amata festa cristiana, radicata nella vita di tutti.

Il Natale, per questo motivo, non può che coinvolgere i bambini che diventano il simbolo della festività e vivono con spiccata sensibilità gli avvenimenti del periodo. Il Natale è ricco di messaggi autentici: la pace, l’amicizia, l’amore, la solidarietà, colti e divulgati facilmente dai bambini. Pertanto, per meglio comprendere il Natale, occorre andare indietro con la mente, alla nostra infanzia e riscoprire la capacità di stupirsi perché il sentimento più efficace per la comprensione di questo grande mistero non può che essere lo stupore, rivivendo ogni attimo con gioia ed intensità. Tale progettazione impegnerà insegnanti e bambini nella realizzazione di un ambiente di vita visibilmente emozionante e suggestivo, decorando piacevolmente i vari spazi scolastici con vari addobbi e festoni. I piccoli saranno resi protagonisti attivi non solo della realizzazione di simboli natalizi ma anche di piccoli doni, manufatti, biglietti augurali e inviti. Parteciperanno, inoltre, alla progettazione e realizzazione di un momento conclusivo di festa da condividere con le famiglie, per viverne insieme lo spirito natalizio, in cui si cimenteranno in varie attività espressive.

FINALITÀ

- Interiorizzazione del significato più autentico del natale
- Vivere con gioia e serenità l’atmosfera natalizia
- Sviluppare l’identità, l’autonomia, competenze e una prima cittadinanza.

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI:

Il corpo e il movimento – I discorsi e le parole – La conoscenza del mondo –
Immagini, suoni, colori – Il sé e l’altro.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Vivere il Natale come festa di luce, pace, amore e generosità;
- Conoscere aspetti peculiari, religiosi e laici del Natale;
- Riconoscere emozioni e sentimenti e imparare ad ampliarli con parole, azioni, doni;
- Rispettare regole comuni per il conseguimento di un medesimo fine;
- Conoscere i segni, simboli della tradizione natalizia;
- Condividere un momento di festa;
- Affinare le capacità senso-percettive e di esplorazione della realtà circostante;
- Sperimentare modalità e tecniche espressive diverse;
- Ascoltare racconti e memorizzare poesie canti;
- Accompagnare ritmicamente musiche natalizie.

ATTIVITA'

Privilegiando sempre una metodologia di natura prettamente ludica si effettueranno attività di: manipolazione, di costruzione, di organizzazione e partecipazione ad un momento festoso.

METODOLOGIE

- circle-time
- ascolto di testi narrativi
- esplorazione e di osservazione
- brainstorming
- roleplaying
- cooperative learning

STRUMENTI E MEZZI

Cartoncini, tempere, colori, materiali di recupero, colla, forbici, nastro adesivo, pinzatrice, fogli colorati, cd musicali, lettore cd, microfoni, amplificatore, etc...;

TEMPI E SPAZI

Tutto il mese di dicembre con momenti conclusivi augurali finali.
Aule scolastiche, atrio del Plesso Siciliano

DESTINATARI

Bambini appartenenti alle tre fasce d'età: 3, 4, 5 anni

RISORSE UMANE

Tutti i docenti del plesso e i collaboratori scolastici.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Verranno effettuate sulla base delle osservazioni dei bambini in situazioni di conversazione e durante l'effettuazione di esperienze operative, strutturate, individuali, in piccoli grandi gruppi. (iniziale, in itinere, finale).

“PRESEPE VIVENTE”

PLESSO “CAPOLUOGO”

PROGETTO EXTRACURRICULARE

MOTIVAZIONE

L'idea di realizzare un presepe vivente nella nostra scuola, è nata dalla precisa convinzione che il natale è una ricorrenza di grande significato, che coinvolge le famiglie, la scuola, la società tutta e che tocca profondamente la sfera emotiva di ciascuno. E' l'occasione per approfondire valori quali: la pace la solidarietà, l'amicizia, nonché la conoscenza e la valorizzazione di vecchie tradizioni culturali e territoriali. Naturalmente il progetto si inserirà in un percorso educativo-didattico più vasto e articolato e nella fase finale vedrà i bambini come soggetti attivi nella scoperta di vecchi mestieri e tradizioni insieme alle famiglie che offriranno una valida ed attiva collaborazione.

FINALITA'

Individuazione del significato più autentico del Natale e conoscenza delle sue principali tradizioni.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Capacità di discriminare le proprietà percettive degli oggetti e simboli natalizi.
- Capacità di descrivere alcune situazioni dell'ambiente (strade, negozi e vari ambienti).
- Realizzazione di esperienze grafico-pittoriche e costruttive sperimentando modalità e tecniche espressive diverse.
- Capacità di progettare spazi.
- Capacità di esprimere sentimenti ed emozioni come la pace.
- Capacità di rispettare regole comuni per il conseguimento di un medesimo fine.
- Conoscenza delle principali tradizioni e usanze territoriali e culturali.

ATTIVITA'

Conversazioni, progettazioni, attività di drammatizzazione, travestimenti, lettura di immagini, attività costruttive.

STRUMENTI E MEZZI

Seguirà singole richieste per sezione.

PERSONE COINVOLTE

Tutte le insegnanti delle sezioni infanzia con la collaborazione delle famiglie più un operatore scolastico.

SPAZI

Corridoio scuola infanzia, parte delle sezioni e parte dell'atrio.

TEMPI

Due incontri di 4 ore in data da destinare
Data della manifestazione natalizia da concordare.

TUTTI IN MASCHERA



PLESSO “G. RODARI”

PREMESSA

Il progetto carnevale intende offrire al bambino “vero protagonista” nell’esperienza educativo-didattica, il bambino, infatti, assumerà un ruolo attivo in ogni fase progettuale: dalla costruzione della propria mascherina carnevalesca all’allestimento della festa del Carnevale, inoltre, sarà coinvolto non solo nell’attività manuale ma anche in attività ludiche e drammatico-teatrali, che consentiranno allo stesso la piena espressione di immagini, sentimenti emozioni. Partendo dalla conoscenza di alcune maschere tradizionali e moderne il bambino avrà l’occasione ideale di identificarsi in personaggi diversi, di assumere vari ruoli, scaricando tensioni e paure, vivendo in un clima gioioso, scherzoso e festoso.

FINALITA’:

Il Carnevale è una festa che per tutti e particolarmente per i bambini e le bambine è sinonimo di allegria e divertimento.

Le esperienze in cui parteciperanno tutti i bambini in questo periodo, permetteranno loro di sviluppare ancor di più la creatività, l’espressività e la fantasia, i giochi del “far finta” si adattano in modo straordinario ai bisogni dei bambini perché consentono loro di comunicare attraverso molteplici linguaggi: l’espressione corporea, la musica, la pittura, il teatro dei burattini, e la recitazione, ecc.. .

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Conoscere aspetti della tradizione carnevalesca
- Vivere la festa in modo ludico

- Collaborare nello svolgimento di attività collettive
- Travestirsi ed assumere ruoli
- Memorizzare filastrocche, dialoghi e poesie
- Utilizzare l'espressione grafico-pittorica-manipolativa in modo personale.

ATTIVITA':

- Conversazioni libere e guidate sul carnevale
- Giochi di travestimento
- Drammatizzazione di storie
- Preparazione di maschere e burattini, e festoni
- Canti, giochi e coreografie di gruppo
- Ascolto e rielaborazione di storie, poesie e filastrocche

METODOLOGIA:

Le attività coinvolgeranno i bambini nei travestimenti, nella recitazione di brevi filastrocche, nella realizzazione di maschere e festoni per le sezioni.

STRUMENTI E MEZZI:

- Radio
- Cd audio
- Libri illustrati
- Materiale di facile consumo
- Schede operative

TEMPI E SPAZI:

- Il progetto si realizzerà durante il periodo di carnevale.
- Tutti gli spazi della scuola.

DESTINATARI:

Tutti i bambini di 3, 4 e 5 anni.

RISORSE UMANE:

Tutte le insegnanti

VERIFICA E VALUTAZIONE:

Attraverso le osservazioni degli elaborati dei bambini.

LE DOCENTI: Del Grosso Laura, Di Marzo Anna, Esposito Erminia, Napolitano Lucia, Rega Maria Vita, Romano Luisa, Testa Rosa Arca.

A Carnevale ... la Scuola si veste di allegria

Pl. "frà Siciliano"

PREMESSA

Il Carnevale è la festa per eccellenza del divertimento, dell'allegria e della serenità e offre numerose occasioni per acquisire la padronanza dei mezzi e delle tecniche che rendono il bambino capace di esprimersi nei vari codici (grafico-pittorico, manipolativo, mimico-gestuale, ecc.).

La realtà che ci circonda "invia" segnali di allegria e l'ambiente scolastico, in questo periodo, è particolarmente adatto a stimolare fantasia e immaginazione, attraverso esperienze che favoriscono lo sviluppo del pensiero divergente e della creatività.

Insieme ai bambini andiamo così alla scoperta dei personaggi e dei simboli di questa festa, che fa parte della nostra più antica tradizione, realizzando decorazioni e addobbi per la scuola, divertenti costruzioni e giochi per il momento di festa, che organizziamo con la gioia di esprimere e riscoprire la magia del divertimento.

FINALITA'

- Conoscere e vivere in modo positivo il Carnevale.
- Conoscere aspetti della tradizione carnevalesca;

OBIETTIVI SPECIFICI

- Conoscere simboli e maschere tipiche del carnevale;
- Realizzare maschere e decorazioni con tecniche e materiali diversi;
- Progettare, gestire e vivere un momento di festa;
- Condividere momenti gioiosi;
- Cogliere lo spirito ludico e di travestimento del Carnevale;
- Ascoltare racconti;
- Memorizzare poesie e canti a tema;
- Utilizzare il linguaggio iconico in modo creativo;
- Esprimersi attraverso il linguaggio mimico-gestuale;
- Giocare a mascherarsi e a travestirsi;
- Comunicare con linguaggi musico-teatrali.

METODOLOGIA

Sarà privilegiato un percorso operativo di attività e proposte di scoperta e conoscenza di aspetti e tradizione di tale festa che privilegi un approccio a livello creativo/costruttivo e ludico/corporeo e permetta anche ad ogni bambino di esprimere liberamente il desiderio di interpretare se stesso in modo diverso.

STRATEGIE

Le attività educativo-didattiche, relative a tale festività, sono orientate alla realizzazione di addobbi, decorazioni, maschere, all'ascolto di racconti, alla memorizzazione di canti, filastrocche, sollecitando così nuovi apprendimenti e conoscenze. A conclusione si avrà un momento di animazione, di festa con protagonisti i bambini, che avranno l'opportunità di mascherarsi, di assumere ruoli diversi, divertendosi, scherzando, giocando e danzando.

STRUMENTI E MEZZI

Carta colorata, cartoncini, colla, materiale di recupero, forbici, pastelli, pennarelli, gessetti, pennelli, tempera, lettore cd, musicassette e cd, ecc.....

RISORSE PROFESSIONALI IMPEGNATE

Docenti della sezioni e collaboratori scolastici.

DESTINATARI

Bambini appartenenti alle tre fasi di età: 3, 4, 5 anni.

TEMPI

Il percorso relativo a tale ricorrenza verrà effettuato in orario curricolare e prenderà avvio una ventina di giorni prima del periodo che precede il martedì grasso, ultimo giorno di Carnevale.

SPAZI

Atrio della scuola, aula, palestra.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Verrà effettuata sulla base dell'osservazione dei bambini nei vari momenti dell'intervento educativo-didattico, tenendo conto anche dell'interesse, dell'impegno e del grado di partecipazione mostrato.

PROGETTO "PRIMAVERA"

Scopro..... mi meraviglio!

Pl. "frà SICILIANO"

La primavera è sicuramente la stagione che offre innumerevoli suggestioni che stimolano la naturale curiosità dei bambini della scuola dell'infanzia, non si tratta di una semplice conoscenza, è qualcosa di molto profondo, un modo di essere e di porsi nei confronti della natura. I bambini guardano con occhi pieni di meraviglia gli alberi che si tingono di verde e i prati che si coprono di fiori colorati e profumatissimi.

In tale prospettiva il progetto mira a promuovere la scoperta conoscitiva ed emotiva del meraviglioso. Ciò significa formare nel bambino atteggiamenti che vengono indicati nel rispetto, nell'interesse e nell'apprezzamento, termini qualitativi che indicano come "il fare scienza" nella scuola dell'infanzia debba essere strettamente legato all'amore per ciò che si va a conoscere. Tale conoscenza e apprezzamento si può tradurre in "impegno attivo" per la salvaguardia degli ambienti naturali.

Si intende far riscoprire l'attenzione e la volontà di accogliere come belle e anzi meravigliose anche le azioni più semplici del nostro vivere quotidiano: un fiore che spunta nell'aiuola del giardino della scuola, un albero che si dirama nel cielo, sono "eventi del meraviglioso" che come tali debbono essere recepiti e vissuti dai bambini, esigendo tutta la loro attenzione e soprattutto la loro considerazione.

FINALITÀ

- Presentare le "meraviglie" della primavera.
- Far conoscere i mutamenti ciclici della natura.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Relazionarsi positivamente con l'ambiente naturale.
- Comprendere e rispettare i cicli naturali.
- Manifestare i propri sentimenti
- Formulare semplici ipotesi relative ai fenomeni osservati.
- Operare classificazioni.
- Stabilire relazioni temporali.
- Passare dall'esplorazione senso percettiva alla rappresentazione grafica del vissuto
- Utilizzare diverse tecniche espressive.

METODOLOGIA

Nella scuola dell'infanzia gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità dei bambini e creano occasioni e stimoli sempre nuovi per attivare le scoperte. Il gioco è, nell'età dell'infanzia, la principale modalità per sviluppare la conoscenza del reale e del mondo circostante. .

Le esperienze promosse a scuola attraverso una metodologia ludica, sono finalizzate a sviluppare nel bambino la sua originaria curiosità orientandola in un positivo clima di esplorazione e ricerca. Confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando schemi di spiegazione, il bambino maturerà man mano adeguate strategie di pensiero che lo condurranno a conoscere la realtà che lo circonda e a relazionarsi positivamente con gli altri.

STRATEGIE

L'aria dolce consentirà di trascorrere più tempo all' aperto, dunque si potrà organizzare settimanalmente anche sul prato, un momento dedicato alla lettura di fiabe inerenti alla primavera, che servirà come occasione per osservare l'ambiente naturale.

Alla lettura seguiranno poi le attività manuali, le filastrocche, i giochi, utili ad approfondire e a consolidare le conoscenze, oltre a promuovere nei bambini l'acquisizione di competenze specifiche relative alle diverse aree di sviluppo (linguistico, cognitiva, motoria, affettiva, relazionale ecc..)

STRUMENTI E MEZZI

Per la realizzazione delle attività verranno utilizzati materiali strutturati e non strutturati quali: carta di vario tipo (colorata, crespata, velina, carta collage, carta argentata), cartone, colori di vario tipo (pennarelli, colori a tempera, acquerelli, colori a matita e a cera), colla, materiale da recupero, materiale naturale (terra, sabbia, foglie, rametti, ecc).

DESTINATARI

Il percorso laboratoriale coinvolgerà:

tutti i bambini delle sezioni della scuola dell'infanzia del plesso Fra Siciliano

RISORSE PROFESSIONALI INTERESSATE

Nel progetto saranno impegnate tutte le insegnanti delle sezioni della scuola dell'infanzia, Si richiede l'aiuto di un collaboratore scolastico.

TEMPI

Il progetto verrà realizzato in orario curricolare nei mesi di marzo e aprile.

SPAZI

Le attività verranno realizzate nella sezione, nell' atrio della scuola , nel giardino, durante le uscite didattiche.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica si basa sull'osservazione degli elaborati e sull'osservazione in itinere dei comportamenti e dei cambiamenti messi in atto dai bambini.

La verifica verrà condotta attraverso l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e dei loro elaborati, la compilazione di apposite griglie di osservazione e la rilevazione del raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze

PRODOTTO FINALE

La fase conclusiva del progetto vedrà l'esposizione di cartelloni e la realizzazione di un momento festoso finale condiviso con i genitori.

English for Kids

LA LINGUA INGLESE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA



PREMESSA

Nel nostro circolo didattico ,da molti anni ormai viene data la possibilità ai bambini della S. dell'Infanzia di cimentarsi e di familiarizzare con una seconda lingua comunitaria, l'inglese. Tutto ciò è avvenuto in situazioni naturali e di dialogo, opportunamente guidati, mirando all'acquisizione di strutture comunicative semplici volte a sollecitare la flessibilità cognitiva e a sostenere lo sviluppo del linguaggio generale.

FINALITÀ

Scoprire ed acquisire familiarità con la lingua inglese, ponendo le basi per un cammino che proseguirà e poi verrà sviluppato nella Scuola Primaria.

OBIETTIVI SPECIFICI

Competenza chiave europea: Comunicazione nella lingua straniera Fonti di legittimazione (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

Campi di Esperienza: "I Discorsi e le Parole".

- **Ricezione orale (ascolto)**
- Comprendere parole, brevissime istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano e divenute familiari, pronunciate chiaramente e lentamente.

- **Produzione orale**
- Riprodurre filastrocche e semplici canzoncine.
- Interagire con un compagno per giocare e soddisfare bisogni di tipo concreto utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione, anche se formalmente difettose.

METODOLOGIA

Le strategie di intervento privilegiate saranno le forme ludiche, animate, il canto, le esperienze in cui il fare sarà motivo per comprendere il significato delle parole e stimolo per riprodurle autonomamente.

CONTENUTI

I° MODULO: “Io e gli Altri”:

SALUTI, IO SONO, LA MIA FAMIGLIA.

II° MODULO: “Questo sono Io”:

IL MIO CORPO, IL MIO VISO, LE MIE EMOZIONI.

III° MODULO: “Cosa c’è intorno a me”:

I COLORI, LE STAGIONI, IL GIORNO, I NUMERI, GLI ANIMALI.

IV° MODULO:” Le Festività”:

COMPLEANNO, HALLOWEEN, NATALE, CARNEVALE, PASQUA.

ORGANIZZAZIONE

DESTINATARI: I Bambini di 5 anni del Plesso Capoluogo della S. dell’Infanzia.
TEMPI: tra Gennaio e Maggio 2014 in orario extracurricolare.
SPAZI: Gli spazi utilizzati saranno sia le aule di sezione che le aule laboratorio.
RISORSE UMANE: Le Insegnanti Uccello Antonella e Renda Francesca, più un collaboratore scolastico.

STRUMENTI E MEZZI

Gli strumenti utilizzati a supporto della didattica saranno:

- Computer e L.I.M.
- Cd player e registratori
- Televisori
- Lettore DVD
- Videocamera digitale
- Fotocopiatrice
- Schede operative
- Libri di testo illustrati
- Puzzle e giochi educativi
- Materiale di facile consumo. (Elenco da allegare)

VERIFICA

Osservazione sistematica; Lavori prodotti dai bambini e Compilazione di griglie di rilevazione degli apprendimenti.

Le Insegnanti: Uccello Antonella, Renda Francesca

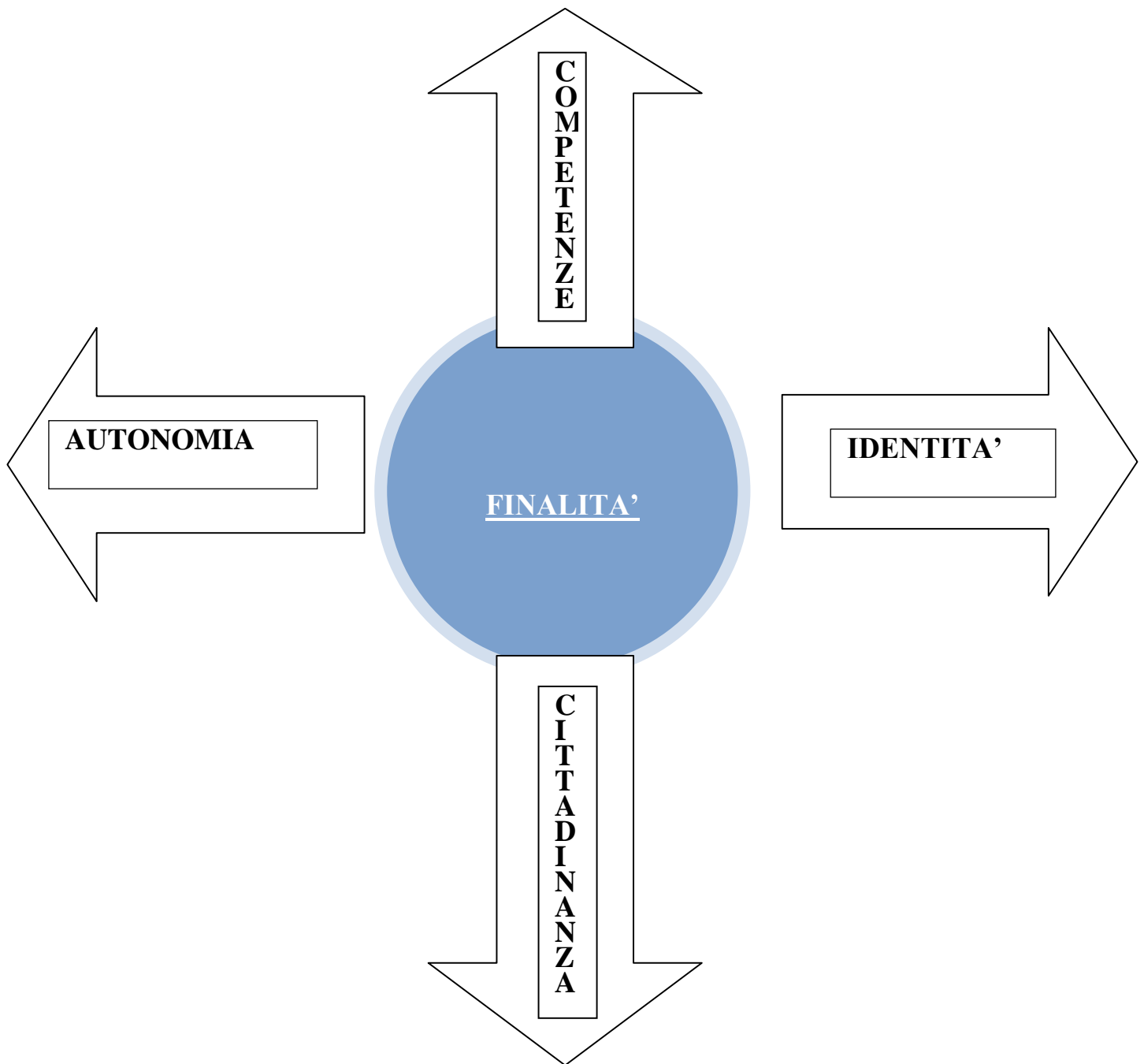
Filosofando intorno al mondo



FILOSOFANDO INTORNO AL MONDO

PREMESSA Pl. "Fra G.Siciliano"

La natura offre ai bambini sempre nuove, numerose e significative occasioni per cimentarsi nell'abilità di osservare con attenzione, è il laboratorio privilegiato per esercitare la capacità di mettere a confronto "interpretazioni", per imparare a trarre conclusioni sensate ... è il laboratorio privilegiato: permette di avvicinare e confrontare il ciclo naturale delle cose, in una definizione per acquisire competenze nell'imparare a imparare riflettendo sulla conoscenza. La scelta argomentativa è giustificata dal fatto che gli elementi naturali costituiscono ottimi spunti di indagine, svolgendo un ruolo importante nella nostra vita quotidiana, dal momento che tutto, sul nostro pianeta, contiene uno o più elementi contemporaneamente, che si collegano fra loro pur mantenendo, ciascuno, le proprie caratteristiche ben distinte: aria, fuoco, acqua e terra. L'aria è un dono prezioso e ci permette di vivere, ma non si tocca e non si vede ed è tutta da scoprire; il fuoco è un elemento naturale poco conosciuto dai bambini a causa della sua pericolosità, ma è fonte di calore e di energia; l'acqua è, forse, l'elemento naturale preferito dai bambini per le sensazioni che provoca e per la varietà di esperienze che offre; il lavoro sulla terra prevede per i piccoli un approccio essenzialmente manipolativo e senso-percettivo. Come sempre, il tutto verrà opportunamente intrecciato all'elemento fantastico, indispensabile alleato per le docenti per predisporre uno sfondo motivante ed accattivante in cui dare "senso" alle esperienze e, per i bambini, importante strumento di "lettura" e interpretazione del reale. Infine va specificato che anche per quest'anno scolastico la scelta è caduta su un'elaborazione progettuale unica e coerente con il POF del Circolo, avendo come orizzonte di senso le linee guida stabilite a livello europeo dai vertici di Lisbona. Oltre al consolidamento dell'identità, dell'autonomia personale e sociale l'intervento didattico mirerà a favorire l'acquisizione di abilità di tipo scientifico: abilità nell'osservare, nel produrre domande; ipotizzare, sperimentare attraverso il potenziamento delle capacità di osservazione e di analisi della realtà naturale, degli atteggiamenti di ricerca, favorendo nel bambino uno spirito critico e fattivo. Partendo dal suscitare curiosità e interesse per i 4 elementi della natura e alla presa di coscienza della loro importanza, si mira dunque alla conquista di competenze nella madrelingua, competenze sociali e civiche, di un senso di iniziativa e imprenditorialità, sedimentando sin dalla scuola dell'infanzia gli ingredienti indispensabili ad ogni bambino per lo sviluppo di una educazione permanente.



Avvicinare fin da piccoli i bambini alla natura, ai suoi ritmi, alle sue manifestazioni, per provare a consegnare loro un ambiente da esplorare, rispettare e amare, sviluppando un senso critico e investigativo del reale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze.

La conoscenza del mondo:

Cogliere trasformazioni naturali

Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità;

È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni, azioni. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

Il sé e l'altro:

Sviluppa il senso di identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto;

Il corpo e il movimento:

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata scolastica.

Immagini, suoni, colori:

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

I discorsi e le parole:

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

OBIETTIVI:

Osservare con curiosità e analizzare situazioni ed eventi

Formulare ipotesi e previsioni relative ai fenomeni osservati e verificarle

Conoscere le caratteristiche di terra, fuoco, aria e acqua

Operare classificazioni tra gli oggetti

Lavorare con gli elementi e vari materiali per sviluppare la manualità e affinare differenti percezioni

Stabilire relazioni temporali, causali, logiche

Passare dall'esplorazione senso-percettiva alla rappresentazione simbolica del vissuto

Incrementare consapevolezza e sensibilità nei confronti dell'ambiente

Usare diverse tecniche espressive e comunicative

Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo, di negoziare e cooperare.

ATTIVITA':

Gioco guidato

Gioco simbolico

Elaborazione grafica con diverse tecniche grafico-pittoriche

Drammatizzazione

Lettura d'immagine

Conservazioni guidate

Ascolto e memorizzazione di canti e filastrocche

Esecuzione di semplici sequenze motorie
Attività manipolative
Osservazione della realtà

METODOLOGIE:

Circle-time
Cooperative learning
Brainstorming
Ascoltoattivo
Problem solving
Roleplaying
Attività laboratoriali

STRUMENTI E MEZZI:

Materiale di facile consumo
Materiale naturale (foglie, terra, sabbia, ecc)
Strumenti audio e audio-visivi
Computer, Lim, videocamere, fotocamere.

TEMPI : da Gennaio a Giugno

SPAZI:

Aule, giardino, atrio, palestra, refettorio, corridoio.

Risorse umane:

Docenti sez A: Palatucci Salvatorina, Esposito Giuseppina
Docenti sez E: Romano Marina, Esposito Teresa, Cinque Ester Ida
Docenti sez G: Sassano Francesca, Esposito Maria
Docenti sez F: Visone Giuseppina, De Falco Paola
Docenti sez H: Faicchia Giuseppina, Ciccone Pasqualina
Docenti sez L: Fornaro Elisa, Palladino Concetta
Docenti sez M: Perna Fortunata, Mauro Felicetta

VERIFICA E VALUTAZIONE:

Verifica iniziale: osservazioni occasionali, colloqui frontali
Verifica in itinere: osservazioni sistematiche, schede, attività, colloqui
Verifica finale: osservazioni occasionali e sistematiche, attività, colloqui.



“MITI ED EROI DI IERI E DI OGGI”



MITI ED EROI DI IERI E DI OGGI

PLESSO “CAPOLUOGO”

MOTIVAZIONE

Nella scuola dell’Infanzia pensare di anticipare il tradizionale insegnamento della filosofia a dei bambini così piccoli è pura follia e certamente ciò non rientra nelle nostre intenzioni, che sono invece quelle di utilizzare un “metodo filosofico”, atto a stimolare i bambini ad una riflessione su vari contenuti riguardanti il proprio vissuto. A nostro avviso “filosofare” con i nostri bambini, quindi è possibile se si favoriscono degli atteggiamenti di ricerca dove il pensiero riflessivo costituirà lo strumento fondamentale per combattere le carenze critiche, oltre che ricercare una “pratica” atta ad educare il pensiero dei bambini alla criticità, alla creatività e al senso dei valori. Filo conduttore del progetto sarà la conoscenza dei miti ed eroi del passato e del presente, attraverso l’ascolto e il racconto di favole mitologiche nonché racconti relativi a personaggi famosi contemporanei mediante i quali i bambini potranno cogliere differenze tra gli uni e gli altri e con “una pratica” trarne le considerazioni. Il progetto come anche nella Scuola Primaria, si concluderà con una manifestazione di fine anno creata attraverso la cooperazione e la collaborazione fra i due organi scolastici, rendendo in tal maniera reale e concreta una continuità educativa di tipo verticale.

FINALITA'

-Sostenere il bambino nel suo processo di formazione attraverso lo sviluppo del pensiero complesso, inteso come unità articolata di pensiero logico, creativo, critico, emotivo-relazionale, per la formazione di attitudini e atteggiamenti di abilità mentale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Sviluppare il senso dell'identità personale.
- Conoscenza della propria storia personale, familiare e del proprio territorio.
- Prima generalizzazione del passato, presente, futuro.
- Sviluppare le capacità riflessive e di un ascolto attivo.
- Capacità di relazionare positivamente tra coetanei e non.
- Capacità di argomentare, confrontandosi e sostenere le proprie opinioni.
- Conoscere le caratteristiche tra figure mitiche ed eroiche di ieri e di oggi.
- Capacità di rielaborare in maniera originale un racconto ascoltato.
- Capacità di comunicare, raccontare ed esprimere emozioni utilizzando vari canali espressivi.
- _Capacità di porre domande e ricercare risposte ai propri perché e a quelli degli altri.

ATTIVITA'

Tutte le attività ludico e costruttive, lavori di gruppo e di ricerca. Lettura di testi stimolo (inerenti a personaggi mitici), circle-time, conversazioni libere e guidate. Drammatizzazione, favole e racconti interrotti o inventati etc.

METODOLOGIA

Il progetto si realizzerà attraverso attività prevalentemente di natura ludica. A noi docenti spetterà predisporre un clima affettivo positivo e rassicurante nonché favorire l'interesse e la curiosità dei bambini al fine di predisporli alla ricerca e all'ascolto.

SPAZI

Le sezioni, la palestra e all'occorrenza il salone.

DESTINATARI

Tutti i bambini di anni 5.

PERSONALE COINVOLTO

Docenti: Esposito Carmelina, Esposito Rosanna, Palmese Angela, Pedalino Livia, Pulcrano Maria Grazia, Rea Paola, Iolanda
Personale ATA: 1 unità.

MATERIALI E SUSSIDI

Testi e libri, giornali, materiale di recupero, materiale grafico-pittorico e costruttivo, audiovisivi, brani musicali, travestimenti etc.

TEMPI

L'inizio del progetto è auspicabile per gli inizi di gennaio fino a maggio (seguirà calendario) per un totale di 10 incontri di 3h. totale 30 ore.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Osservazioni libere e in contesto, valutazione delle qualità di scambio e dei contributi, elaborati grafico-pittorici. Realizzazione spettacolo finale.

Referente
Esposito Rosanna

COLORI E SAPORI DELLA NOSTRA TERRA



PI “G. RODARI”

PREMESSA

Il percorso operativo si è sviluppato partendo dalla conoscenza della realtà che circonda il bambino, dunque dalla conoscenza del quartiere in cui vive.

Attraverso l’esperienza quotidiana di semplici attività quali può essere anche la “spesa” con la mamma, si rielabora in aula il tutto sia a livello grafico che drammatizzata.

Si invita il bambino ad esprimere quanto conosce del suo quartiere (negozi, luoghi di aggregazione, chiese, ecc.) e successivamente si sposta l’interesse verso la città individuandone i luoghi e le note caratteristiche.

A livello linguistico si proporranno canti, poesie, detti in dialetto, giochi di trasformazione delle parole dal dialetto alla lingua italiana e viceversa...

A livello manuale si proporranno esperienze pratiche di elaborazione di prodotti tipici, prendendo spunto dalle feste tradizionali.

A livello motorio giochi del passato, i giochi “da cortile” delle nonne, ma anche movimenti semplificati delle danze tipiche (come la tarantella).

Un aiuto nella rielaborazione della storia delle nostre tradizioni è fornito dai nonni ai quali sarà chiesto di intervenire in prima persona per raccontare esperienze e ricordi della loro infanzia.

Con l’aiuto delle famiglie si potrà poi allestire un quadro completo della storia di “Oggi e di Ieri” con foto, lettere, cartoline e oggetti.

FINALITA':

Riscoprire e ricomporre il nostro senso di appartenenza è importante non solo per salvare il patrimonio culturale di ieri, ma per ricostruire la nostra identità personale. Attingere alle tradizioni del passato, confrontandole con il presente, ci aiuta a conoscere la nostra storia e dunque a conoscerci.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Riconoscere elementi tipici della propria città a livello alimentare, storico, culturale.
- Confrontare la sonorità delle parole dialettali in lingua italiana.
- Esprimere il proprio vissuto.
- Confrontare i racconti dei “nonni” con la realtà che li circonda.
- Confrontare i mestieri di una volta con quelli odierni.
- Osservare, esprimere ipotesi sull'uso di oggetti del passato (ferro da stiro, lanterne, mortaio, ecc.) messi a disposizione dei nonni.
- Analizzare le foto del passato con quelle del presente.
- Favorire l'autonomia, la capacità di interagire con gli altri.
- Riprodurre canti e danze della nostra terra.

ATTIVITA':

Verranno proposte ai bambini esperienze di grande gruppo ed individuali attraverso racconti, conversazioni guidate, giochi, ascolto della musica, schede strutturate e non.

METODOLOGIA:

Realizzazione di un percorso operativo che partendo dalla realtà conosciuta dal bambino lo aiuti a mettere in relazione le cose e le storie del passato con quelle del presente.

STRUMENTI E MEZZI:

- Foto,
- Canti popolari,
- Stereo,
- Giornali vecchi,
-

TEMPI E SPAZI:

- Si richiedono 20 ore (extra curriculare) per la realizzazione della manifestazione di fine anno.
- Aule, spazi comuni, palestra.

DESTINATARI:

Tutti i bambini di 3-4 e 5 anni.

RISORSE UMANE:

Tutte le insegnanti.

VERIFICA E VALUTAZIONE:

La verifica ci permette di confrontare la conduzione delle attività e la risposta del bambino. Valuteremo le competenze e i livelli di maturazione raggiunti dai singoli, coadiuvate dall'osservazione sistematica. Per noi docenti la verifica sarà l'occasione per realizzare i fattori che emergono nel percorso del progetto, per fare scelte organizzative e di metodo attinente ai bisogni reali e ai piani personalizzati di ciascun bambino e per accedere alla valutazione del servizio educativo prestato.

LE DOCENTI Del Grosso Laura, Di Marzo Anna, Esposito Erminia, Napolitano Lucia, Rega Maria Vita, Romano Luisa, Testa Rosa Arca

PROGETTI CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI SCUOLA PRIMARIA

Progetto	Classi	Tipologia/ Durata	Nr. docenti	Nominativo docente	Plesso
ACCOGLIENZA	Cl. I-II-III-IV-V	Curricolare Settembre 2012		I docenti delle classi coinvolte.	Capoluogo
P. CONTINUITA' " CONOSCERSI E' MEGLIO"	Cl. V Sez. anni 5	Curricolare		I docenti delle classi coinvolte.	Capoluogo Rodari Siciliano
" FRUTTA NELLE SCUOLE"	Cl. I-II-III-V-V	Curricolare		I docenti delle classi coinvolte.	Capoluogo Rodari
"ALFABETIZZAZIONE MOTORIA"	Corso	Curricolare		Esperti e delle classi coinvolte.	Capoluogo
"CRESCERE FELIX"	Cl. III	Curricolare		Esperti e docenti delle classi coinvolte.	Capoluogo Rodari
Pro. QUALITA': "SCHOOL SHARING"; "P.N.L."; "OPERA DOMANI"	Cl. V D Cl. IV E Cl. IV A-B	Curricolare			Capoluogo
"ONCE UPON A TIME"	Cl. III E-IV E-V E	Curricolare		I docenti di lingua Inglese	Capoluogo
TUTTO PER UN SORRISO"IL VILLAGGIO ARCOBALENO"	Cl. IV A-B-C-D-E-F	Curricolare		I docenti delle classi coinvolte con esperto	Capoluogo
MAGGIO DEI LIBRI		Curricolare Tutte le Classi			Capoluogo Rodari Siciliano
P. "II VIOLINO E L'IMPERATORE"	Cl. IV A-C	Curricolare			Capoluogo
P. "GENITORI ...A SCUOLA"	Scuola Infanzia e Primaria	Curricolare Extracurricolare		Doc. delle classi con esperti volontari	Capoluogo Rodari
"WELCOME" Prog. Aree a forte processo migratorio	Scuola Primaria Scuola Infanzia	Extracurricolare			Capoluogo Rodari Siciliano
"IO GIOCO"	Cl. II	Extracurricolare			Capoluogo Rodari
"ONE-TWO-THREE...PLAY WIYH ME"	Cl. I e II	Extracurricolare			Capoluogo Rodari
L'ora del racconto " LO CUNTO"	Cl. III	Extracurricolare			Capoluogo Rodari
ALLA SCOPERTA DEL MONDO "CINEMA"	Cl. IV	Extracurricolare	N.9		Capoluogo Rodari
"MITI ED EROI di ieri e di oggi"	Cl. V	Extracurricolare		I docenti delle classi coinvolte.	Capoluogo Rodari

PROGETTO "ACCOGLIENZA" CLASSI I

PREMESSA

Questo progetto nasce dall'esigenza di accogliere ed inserire gradualmente i nuovi iscritti nell'ambiente scolastico creando un contesto emotivo e sociale coinvolgente.

FINALITA'

Il progetto si propone il conseguimento delle seguenti finalità:

- Star bene a scuola in un clima sereno e stimolante di comunicazione, cooperazione e rispetto tra alunno-alunno e tra alunno e insegnante;
- Prevenire le difficoltà e i disagi che possono sorgere con l'ingresso in un nuovo ambiente scolastico

OBIETTIVI GENERALI

- Orientarsi nell'ambiente scolastico
- Essere coinvolti in momenti di attività comune
- Vedere considerate e valorizzate le proprie competenze ed esperienze
- Sviluppare un atteggiamento di apertura e fiducia verso gli altri
- Favorire relazioni positive tra gli alunni e tra gli insegnanti e gli alunni
- Conoscere la situazione iniziale di ogni bambino relativamente alla sfera cognitiva, emotiva, relazionale ed affettiva
- Individuare la presenza di problematiche particolari all'interno della classe

ATTIVITA'

Il progetto si attuerà attraverso una filastrocca di Benvenuto, alcuni canti, giochi.

METODOLOGIA

Saranno messe in atto strategie operative che privilegino le attività espressive (grafiche, ludiche...), atte a promuovere la socializzazione reciproca tra gli alunni e le attività di comunicazione interpersonale.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le verifiche saranno basate su osservazioni sistematiche e tabulazione di prove di ingresso.

PROGETTO CONTINUITA'

“CONOSCERSI E' MEGLIO!”

Premessa

La continuità nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira ad aiutarlo, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, a costruire la sua particolare identità.

Essa si propone anche di prevenire le difficoltà che talvolta si riscontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola.

Continuità del processo educativo significa considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola nella dinamica della diversità dei loro ruoli e delle loro funzioni.

La scuola dell'infanzia ha da tempo stabilito forme di continuità con la scuola primaria e ciò a comportato la ricerca di collegamenti fra i due ordini di scuola e l'attivazione di iniziative in comune, quali corsi di formazione, progetti didattici, utilizzo congiunto di laboratori, scambio di informazioni.

Gli insegnanti della scuola primaria hanno realizzato anche progetti di integrazione con i docenti della scuola secondaria di I grado, S.M.S. “Catullo” cui generalmente si rivolgono gli alunni della nostra scuola primaria.

Finalità educative e formative:

- Favorire l'inserimento degli alunni nella scuola, superando ansie e timori;
- Promuovere la collaborazione e lo scambio di esperienze fra gli alunni;
- Promuovere l'effettiva continuità del processo educativo tra i diversi segmenti scolastici del sistema d'istruzione;
- Programmare in modo coordinato obiettivi, itinerari, strumenti di osservazione e di verifica;
- Preparazione di schede (scuola dell'infanzia) di presentazione sui nuovi alunni.

Obiettivi prefissati

- Promuovere un clima di benessere, mediante l'esperienza e la conoscenza del nuovo ambiente di lavoro;
- Promuovere la collaborazione e lo scambio di esperienze fra gli alunni;
- Promuovere la conoscenza con i possibili nuovi insegnanti;
- Favorire l'autonomia attraverso momenti di lavoro;
- Promuovere la collaborazione scuola-famiglia.

Metodologia e strumenti

I gruppi di lavoro misti saranno coordinati sia dalle insegnanti di scuola dell'infanzia che da quelle della scuola primaria delle classi quinte i cui alunni assumeranno funzione di tutoraggio nei confronti dei più piccoli.

Organizzazione e articolazione delle attività

Le tematiche e gli incontri si protrarranno nel corso dell'anno scolastico a partire dal mese di ottobre per una serie di incontri che saranno concordati con le insegnanti delle sezioni e delle classi coinvolte e preventivamente comunicati per iscritto dalla F.S. referente.

A fine maggio, quindi a fine anno scolastico, tra insegnanti di scuola primaria e insegnanti di altri ordini di scuola avverrà uno scambio di informazioni sui singoli alunni, sui possibili raggruppamenti, onde formare classi prime equiterogenee. Nei colloqui si utilizzerà una scheda appositamente predisposta.

Per le attività con la scuola secondaria di I grado gli alunni delle classi V saranno invitati presso le sedi delle scuole e porteranno avanti rapporti di continuità attraverso esperienze di laboratorio, lezioni e manifestazioni comuni (Natale, incontri con esperti).

Tutte le attività finora presentate si svolgeranno in orario curricolare.

Spazi

Gli spazi utilizzati saranno quelli interni ed esterni dell'edificio scolastico (aule, salone, laboratorio, palestra, cortile interno).

Risorse professionali interessate

- D.S.;
- Team F.S.;
- Famiglie;
- Docenti scuola dell'infanzia (sez. 5 anni);
- Docenti scuola primaria (classi V);
- Gruppo classe;
- Personale A.T.A.

Strumenti e mezzi

Cartoncini, fotocopie, colori, forbici, dorsetti, libri.

Costi preventivati

Si preventiva una spesa di € 600,00 da suddividersi tra il materiale di facile consumo e le attività di accoglienza.

Modalità di strumenti di verifica

Attraverso le varie attività di continuità interne ed esterne al Circolo sarà testato il livello di interesse e partecipazione degli utenti.

Schede di presentazione degli alunni anni 5.

Griglie di valutazione alunni classi 5.

IL PROGRAMMA FRUTTA NELLE SCUOLE



Il programma comunitario “Frutta nelle scuole”, introdotto dal regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, è finalizzato ad aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e ad attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari e una nutrizione maggiormente equilibrata, nella fase in cui si formano le loro abitudini alimentari.

Gli obiettivi del programma:

- incentivare il consumo di frutta e verdura tra i bambini compresi tra i sei e gli undici anni di età;
- realizzare un più stretto rapporto tra il “produttore-fornitore” e il consumatore, indirizzando i criteri di scelta e le singole azioni affinché si affermi una conoscenza e una consapevolezza nuova tra “chi produce” e “chi consuma”;
- offrire ai bambini più occasioni ripetute nel tempo per conoscere e “verificare concretamente” prodotti naturali diversi in varietà e tipologia, quali opzioni di scelta alternativa, per potersi orientare fra le continue pressioni della pubblicità e sviluppare una capacità di scelta consapevole; le informazioni “ai bambini” saranno finalizzate e rese con metodologie pertinenti e relative al loro sistema di apprendimento (es: laboratori sensoriali).

Il programma comunitario “Frutta nelle scuole”, introdotto dal regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, è finalizzato ad aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e ad attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari e una nutrizione maggiormente equilibrata, nella fase in cui si formano le loro abitudini alimentari.

Gli obiettivi del programma:

- incentivare il consumo di frutta e verdura tra i bambini compresi tra i sei e gli undici anni di età;
- realizzare un più stretto rapporto tra il “produttore-fornitore” e il consumatore, indirizzando i criteri di scelta e le singole azioni affinché si affermi una conoscenza e una consapevolezza nuova tra “chi produce” e “chi consuma”;
- offrire ai bambini più occasioni ripetute nel tempo per conoscere e “verificare concretamente” prodotti naturali diversi in varietà e tipologia, quali opzioni di scelta alternativa, per potersi orientare fra le continue pressioni della pubblicità e sviluppare una capacità di scelta consapevole; le informazioni “ai bambini” saranno finalizzate e rese con metodologie pertinenti e relative al loro sistema di apprendimento (es: laboratori sensoriali).

ALFABETIZZAZIONE MOTORIA

L'Alfabetizzazione Motoria è un progetto rivolto a tutti gli alunni e gli insegnanti della scuola primaria, attuato congiuntamente dal MIUR e dal CONI con l'obiettivo di promuovere e trasmettere il valore della pratica sportiva nel tessuto sociale, quale fattore di benessere individuale, coesione e sviluppo culturale ed economico.

L'insegnante titolare è affiancato da un consulente Esperto qualificato che in orario curricolare (2 ore a settimana) propone attività didattiche semplici e divertenti diversificate per ciascuna classe.

Le attività sono finalizzate all'acquisizione delle competenze motorie e di stili di vita attivi, nel rispetto delle Indicazioni Ministeriali per il Curricolo. Attraverso il movimento, infatti, il bambino può esplorare lo spazio, conoscere il suo corpo, comunicare e relazionarsi con gli altri; l'educazione motoria – vissuta in forma ludica e divertente – diviene, dunque, l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali ed affettive.

I promotori

Il Progetto di Alfabetizzazione Motoria nella scuola primaria si inserisce, nell'ambito del vigente Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, tra le iniziative congiunte che promuovono e valorizzano l'educazione motoria, fisica e sportiva nella scuola.

Miur e CONI, infatti, considerano l'educazione motoria uno strumento determinante per la formazione della personalità dei giovani.

Lo sport, infatti, rappresenta una valida strategia contro il fenomeno del bullismo, sempre più frequente nei vari strati sociali della popolazione studentesca, e un aiuto nei confronti di personalità fragili e poco strutturate dal punto di vista emozionale e affettivo.

Prevenire il disagio, la dispersione scolastica e la marginalità sociale è dovere e impegno della scuola, che può agire in tal senso in collaborazione con il mondo sportivo.

Proprio nei primi anni scolastici, l'attività motoria e sportiva ha il compito di “gettare i semi” per una nuova didattica orientata alla formazione della persona in cui l'Alfabetizzazione motoria diventi strumento facilitatore di approcci trasversali per trasmettere il valore delle regole, della cooperazione, dell'altruismo e della solidarietà, che ciascun bambino potrà utilizzare in contesti differenti, nel corso della propria esperienza.

Le finalità e gli obiettivi

Il progetto intende far acquisire ai bambini capacità, abilità, competenze motorie e stili di vita attivi sin dalla scuola primaria attuando e portando a regime un corretto ed uniforme programma di educazione motoria.

Nello specifico, dal 2010, dopo aver consolidato ed esteso il programma a tutte le province in via sperimentale, il CONI ed il MIUR si propongono di proseguire la sperimentazione del modello sino al 2013 con il progressivo coinvolgimento delle scuole primarie nell'ottica di una sua futura messa a regime.

Gli elementi distintivi

- **affiancamento dell'insegnante a cura di un “esperto” (laureato in Scienze Motorie o diplomato Isef)**
- **continuità e durata dell'intervento (minimo 20 ore/anno per classe)**



- **aggiornamento ed allineamento di tutti gli operatori coinvolti nel programma** (esperti, insegnanti, genitori, ecc)
- **monitoraggio del programma in tutti i suoi aspetti** (attuazione, efficacia e gradimento)
- **disponibilità di risorse a sostegno del programma da parte del CONI e del MIUR e attraverso forme di partnership a livello territoriale**

- *La proposta didattica*
- *L'attività motoria rappresenta un fondamentale contributo al processo educativo che pone il bambino/persona al centro dell'azione educativa.*
- *La proposta didattica è organizzata e realizzata secondo le Indicazioni ministeriali per il Curricolo, mediante una programmazione articolata in moduli che favoriscono il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze attraverso un percorso che tiene in considerazione gli obiettivi di apprendimento indicati.*

Le proposte didattiche sono disponibili per gli operatori all'interno dell'area download del sito.

- *L'esperienza motoria mette in risalto la capacità di fare dell'alunno, rendendolo costantemente protagonista e progressivamente consapevole delle competenze motorie acquisite progressivamente.*
- *Un'attività che non discrimina, non annoia, non seleziona, permettendo a tutti gli alunni la più ampia partecipazione nel rispetto delle molteplici diversità.*
- *(estratto da "Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo del MIUR")*
- *L'aggiornamento degli operatori*
- *Uno degli elementi fondamentali della proposta è l'aggiornamento degli operatori del progetto.*

Sono previste sessioni di aggiornamento presso le Strutture Regionali del CONI ad opera di pool di formatori costituiti a livello territoriale.

I programmi e le date dei corsi verranno comunicati dalle Commissioni Regionali ai propri operatori sul territorio.

- *materiali*
- *Ad ogni scuola viene fornito 1 kit di materiali sportivi (GFS) per la realizzazione dei monitoraggi motori a garanzia dell'uniformità dei dati rilevati e della scientificità metodologica.*

Tali attrezzature - gradevoli e motivanti la partecipazione - possono essere utilizzate nei diversi contesti scolastici anche in mancanza di palestre o impianti sportivi garantendo lo svolgimento di attività motorie adeguate alla formazione primaria.

PROGETTO “CRESCERE FELIX”

“CRESCERE FELIX” un progetto promosso dall’**Assessorato Regionale alla Sanità Campania, Ufficio Scolastico Regionale Campania e il Responsabile Aziendale Crescere Felix-UOS Igiene della Nutrizione-ASLNA3SUD.**

IL progetto affronta il tema della promozione di una corretta alimentazione e di un’ adeguata attività fisica con itinerari didattici specificamente delineati per le scuole primarie, in particolare per le classi terze.

PREMESSA

Sono diverse e numerose le evidenze che sostengono l’importanza di intervenire con urgenza per migliorare il quadro di salute delle giovani generazioni. Così come sono molte le sollecitazioni che inducono a considerare prioritario l’impegno della Scuola nell’agire sul piano dell’Educazione Alimentare.

L’alimentazione gioca un ruolo primario nel benessere dell’individuo ed una corretta alimentazione permette il buon funzionamento mentale e comportamentale. L’alimentazione è dunque, per l’individuo, una necessità vitale.

La sua funzione non è solo quella di assicurare la sopravvivenza, ma anche quella di favorire il contatto con il mondo esterno e lo scambio con gli altri, attraverso la condivisione in famiglia ed in società. Una errata alimentazione può determinare gravi conseguenze per lo stato di salute, infatti l’indagine effettuata nel nostro Paese nel 2008, nell’ambito del progetto nazionale “Okkio alla salute” su un campione rappresentativo di alunni ha messo in rilievo come il 23,6% dei bambini è in sovrappeso e il 12,3% è obeso: si tratta di percentuali rilevanti che presentano i valori più elevati nelle regioni del Sud.

Anche l’Organizzazione Mondiale della Sanità sottolinea come un’alimentazione squilibrata, unita alla sedentarietà, ad abitudini sempre più diffuse tra bambini ed adulti, possano favorire l’insorgenza di sovrappeso ed obesità e lo sviluppo, negli anni, di malattie croniche. Queste considerazioni inducono a riflettere sul fatto che i bambini adolescenti hanno bisogno di imparare prestissimo le “buone abitudini alimentari” che sono alla base di un corretto sviluppo fisico – psichico.

A tale proposito la scuola, in collaborazione con la famiglia, può fare molto per aiutare lo sviluppo di una coscienza alimentare autonoma e consapevole dell’importanza di sane abitudini che costituiscono il principale intervento di “promozione alla salute”.

Compito della scuola è quello di accompagnare gli alunni della conquista di un atteggiamento consapevole, positivo e costruttivo verso il cibo e gli alimenti, che consenta loro di capire, di costruire la propria strada e il proprio benessere.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Comprendere la correlazione “Ambiente sano-Salute.”
- Avviarsi verso una cultura biologica.
- Educare ad una sana e corretta alimentazione quale base per una vita di benessere.
- Conoscere la piramide alimentare.
- Sviluppare una conoscenza più approfondita degli alimenti e dei principi nutritivi, della loro corretta utilizzazione e dei metodi di produzione dei cibi.
- Promuovere la conoscenza del funzionamento del proprio corpo e una presa di coscienza degli errori alimentari e della necessità di modificare il proprio comportamento.
- Favorire in tutto l’iter del lavoro, la partecipazione attiva, l’immaginazione logica e deduttiva personale, la collaborazione con i compagni nell’elaborazione delle conoscenze e nella realizzazione delle pagine informative, utilizzando tecniche e tecnologie varie.

- Assumere un atteggiamento critico nei confronti dei messaggi pubblicitari e saper comprendere le etichette alimentari.
- Scoprire e valorizzare le tradizioni locali e al contempo promuovere atteggiamenti di curiosità verso realtà di tipo multiculturale.
- Promuovere iniziative volte a ricercare univoci comportamenti educativi nella scuola e in famiglia.
- Introdurre “ segnali “ che rappresentino una o più regole relative a bevande o alimenti consigliati.
- Stimolare i genitori attraverso il coinvolgimento diretto e indiretto nella condivisione delle tematiche e dei messaggi nutrizionali proposti dalla scuola.

CONTENUTI

- Conoscenza delle norme igieniche
- Conoscenza dei prodotti confezionati
- Conoscenza dei prodotti fatti in casa
- Consapevolezza degli odori alimentari
- Storia degli alimenti
- La filiera del prodotto
- Le proprietà e i valori nutrizionali degli alimenti
- Cibi graditi e non
- Controllo della qualità del prodotto

TEMPI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

Da gennaio a maggio

Il progetto si articolerà in più percorsi

- Formazione docenti
- Formazione dei genitori delle classi terze
- Realizzazione di percorsi educativi da parte dei docenti
- Intervento degli esperti nelle scuole e consulenza degli operatori sanitari (sportello aperto)
- Manifestazione conclusiva

RISULTATI ATTESI

- Realizzazione di una coltura negli spazi verdi delle scuole coinvolte.
- Socializzazione nella gestione comune degli spazi verdi attrezzati.
- Promozione nei bambini di un comportamento ecologico.
- Assunzione di corretti comportamenti ambientali.
- Conoscenza delle norme igieniche.
- Conoscenza di piatti antichi.
- Rispetto delle regole.
- Miglioramento delle dinamiche relazionali di gruppo.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Osservazioni sistematiche e somministrazione di schede per rilevare le conoscenze apprese.

PROGETTO QUALITA'

Laboratorio di ricerca-azione: SCHOOL SHARING

Un'indagine territoriale per la costruzione di competenze interculturali di insegnanti e allievi

Obiettivi 1

Costruire **rappresentazioni condivise del benessere** per diffondere comportamenti responsabili verso sé stessi e gli altri.

L'intervento vuole sollecitare una possibile trasformazione della postura, della mentalità, dei comportamenti e degli atteggiamenti degli alunni in merito alla questione del benessere, categoria complessa che si pone trasversalmente a diversi ambiti della vita quotidiana, dalla salute alle relazioni interpersonali.

Obiettivi 2

Contribuire ai processi di innovazione nei contesti scolastici e intercettare alcuni obiettivi strategici dell'Unione Europea

- **Innovare la didattica disciplinare**
- **Promuovere la qualità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva**
- **Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione**

Destinatari e Tempi

Gruppi di alunni delle classi quarte e quinte della scuola **primaria** e alcuni alunni dell'ultimo anno della scuola dell'**infanzia**. Le attività si articoleranno in **8 incontri** da 2 ore ciascuno [6 in presenza e 2 online] distribuiti in due anni scolastici.

Il laboratorio prevede che gli insegnanti delle classi partecipanti ricoprano la figura di tutor formatore e co-progettista degli interventi

Fasi

- 1. strutturazione del gruppo di ricerca/formazione** (esperti, docenti tutor scolastici e studenti) attraverso un briefing sugli obiettivi del percorso e sulle motivazioni dei singoli partecipanti
- 2. co-progettazione delle attività e dei contenuti** dell'intervento di ricerca azione in relazione agli ambiti disciplinari
- 3. decostruzione delle rappresentazioni dominanti di benessere** – individuate nella fase precedente – attraverso materiali narrativi largamente diffusi tra il target di riferimento (storie tratte da racconti, romanzi, articoli di giornali/riviste, canzoni, film, pièce teatrali, fiction e/o programmi televisivi, pubblicità, siti internet e social network)
- 4. Costruzione di significati condivisi** nella comunità di ricerca in relazione all'oggetto di ricerca "benessere"
- 5. Produzione di narrazioni individuali o di gruppo** sul tema di ricerca
- 6. Processo di valutazione e autovalutazione** dell'intervento di ricerca-azione

Attività del laboratorio e ambiti esperienziali e disciplinari

Le attività previste dalla ricerca azione, co-progettate con i docenti e gli alunni delle scuole individuate, intercettano alcuni traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle **Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione**.

PROGETTO CURRICOLARE
PER LE CLASSI 3E 4E 5E

ONCE UPON A TIME...



PREMESSA

“Once upon a time,...” – “ C’ era una volta,...” Parole magiche che permettono mondi fantastici e avventure entusiasmanti.

La tradizione orale delle storie raccontate e tramandate di generazione in generazione da sapienti narratori, si è fusa con la scrittura e la stampa , che hanno diffuso e ampliato le parole magiche “Once upon a time,..”.

Il raccontare storie, lo storytelling, è una tradizione tipica che accomuna molte culture, antiche e moderne. L’amore per il libro e la creazione di generazione di buoni lettori, nonché affabulatori, sono due logiche conseguenze.

Nello specifico dell’insegnamento/apprendimento della lingua straniera, lo story telling svolge una duplice funzione:

- Espone gli allievi a stimoli linguistici globali;
- Avvicina i bambini alla lingua scritta, con abilità di lettura di testi. La lettura e il racconto di storie sono attività altamente motivanti e proficue per la stimolazione delle abilità linguistiche in integrazione con gli altri codici comunicativi

Finalita'

- Favorire una reale capacità di comunicare contribuendo alla maturazione delle capacità espressive degli alunni lungo il loro percorso di crescita all'interno di una società.
- Favorire l'integrazione di culture attraverso codici, usi e costumi diversi.

Obiettivi specifici

- Potenziare lo studio della lingua straniera sviluppando maggiormente le competenze comunicative di ascolto, comprensione e produzione scritta e orale.
- Valorizzare le esperienze pregresse dei bambini, la voglia di partecipare ed interagire, i tempi di attenzione e le modalità percettive del personale stile di apprendimento di ciascun bambino.
- Comprendere e parlare la lingua straniera in contesti nuovi e significativi.
- Educare al piacere dell'ascolto dell'altro nella prospettiva di sviluppo dell'identità di ciascuno, accrescendo le conoscenze e le capacità linguistico- comunicative

Metodologia

Il metodo adottato sarà basato principalmente sull'ascolto del messaggio verbale accompagnato dalla mimica per farne comprendere al meglio il significato globale evitando così ai bambini l'ansia di capire ogni singola parola. Per poter attivare tutte le potenzialità didattiche dello storytelling, si adatterà un approccio sistemico alle tecniche di lettura, racconto e coinvolgimento creativo dei bambini. Le insegnanti ricorreranno laddove è necessario alla lingua madre; cercando di evitarne l'uso gradualmente in modo che gli alunni si possano abituare con più facilità alla L2 e imparino a parlarla, per quanto è possibile, anche nell'esperienza quotidiana di classe.

Attività

- Ascolto di audiocassette con canzoni, filastrocche e dialoghi in lingua inglese.
- Attività di storytelling sia in classe che nel laboratorio linguistico (ascolto di storie e/o fiabe con Cd e comprensione globale del contenuto attraverso le immagini del libro o di flash cards e parole-chiave)
- Creazione di mappe di parole
- Attività di brainstorming per ricostruire lo scheletro narrativo di una storia (lo storyboard)
- Letture e commenti di testi di letteratura infantile
- Letture di storie al contrario.
- Localizzazione e definizione di caratteristiche e particolari anche attraverso disegni o foto.
- Attività di drama.
- Creazione di una storia con i dialoghi in lingua inglese.

Materiali e mezzi

Registratore, cd, posters, flashcards, P.C, uso di Lim, libri in lingua per l'infanzia, matite colorate, materiali poveri per la costruzione di "puppets" per il teatrino.

Verifica e valutazione

In itinere e a fine attività con schede strutturate, conversazioni e brevi drammatizzazioni.

Tempi

Gli alunni saranno impegnati in un incontro settimanale, in orario antimeridiano con l'insegnante specialista o specializzata operante nella classe, nel periodo da gennaio a maggio.

Destinatari

Gli alunni delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria dei plessi "Capoluogo" e "Rodari"

Docenti interessati

Saranno impegnati i docenti specialisti e specializzati in lingua inglese del Circolo.

Il villaggio “Arcobaleno”



Progetto proposto da

“Tante mani per...uno sviluppo solidale- Onlus”

un'Associazione laica d'ispirazione cristiana impegnata per la promozione socio-educativa nei paesi in via di sviluppo e per la promozione della mondialità nei paesi occidentali.



INTRODUZIONE

“*Tante mani per...uno sviluppo solidale- Onlus*” è un'Associazione laica d'ispirazione cristiana impegnata per la promozione socio-educativa nei paesi in via di sviluppo e per la promozione della mondialità nei paesi occidentali.

Il nome della nostra Associazione è un "programma" di vita:« *Tante mani per...*»è lo stile, il messaggio, l'impegno che vogliamo vivere e promuovere in ogni parte del mondo; «*uno sviluppo solidale*» è il progetto e l'obiettivo che vogliamo raggiungere, ma anche la speranza e il sogno che ci anima.

L'associazione vuole mettersi a fianco dei poveri e camminare con loro: non un servizio "per" ma un servizio "con". Lo stile dell'Associazione è, infatti, la condivisione, lo stare accanto, il camminare insieme.

Come Associazione, quindi, da anni lavoriamo a fianco dei più bisognosi in territori geograficamente distanti dal nostro e, proprio questa esperienza, che ci fa essere vicini, fisicamente e spiritualmente agli ultimi dell'Africa e del Brasile, ha accresciuto ancora di più in noi la sensibilità verso gli “ultimi” di tutto il mondo e in particolare verso quelli che vivono sul nostro territorio.

Forti di questo “cammino”, **proponiamo**, in questa sede, **un percorso di educazione al “diverso” che**, partendo dalla conoscenza e dall'accoglienza nei confronti dei bambini brasiliani che vivono nelle *favelas* e dei bambini africani del Burkina Faso che vivono nel “Centro I Danse” a Bobo Dioulasso, **ci aiuti a renderci consapevoli e accoglienti anche dei bisogni dei “diversi” che abitano il nostro territorio; diversi per cultura, religione, disabilità fisica ecc.**

Premessa

Gli alunni che nell'anno scolastico precedente hanno potuto seguire il progetto “**Tutto per un sorriso**”, attraverso gli incontri programmati dall'associazione “*Tante mani per ... uno sviluppo solidale*” sono rimasti soddisfatti ed entusiasti di poter conoscere e comunicare con bambini lontani che vivono in realtà e contesti diversi dai nostri , per questo anche per quest'anno scolastico 2013/2014, l'associazione ripropone un nuovo progetto : **Il villaggio “Arcobaleno”**.

Il nome

Villaggio = comunità di gente diverse fra loro per cultura, razza, colore, unite, però, dal desiderio di costruire qualcosa insieme.

Arcobaleno

- È un ponte che unisce due punti lontani
- Ai suoi piedi c'è un tesoro nascosto: la volontà di amare della gente
- I suoi colori sono diversi fra loro , ma ne formano uno solo: la luce – l'iride
- È il simbolo della speranza

Finalità

Sensibilizzare sulle tematiche della mondialità favorendo i rapporti di fraternità e di **vicinanza** reciproca tra i bambini del “2° Circolo Didattico”, i bambini del territorio di Pomigliano e i bambini di **Iaçu** (Brasile) e il "**Centro I Danse**" a **Bobo Dioulasso** .

- Promuovere e/o rafforzare una mentalità di accoglienza nei confronti del “diverso” (diverso per cultura, per religione, per disabilità fisica ecc.).

Attività proposte

I nostri incontri, con gli alunni delle **classi IV** della scuola primaria del “2° Circolo Didattico”, si svolgeranno in due giorni e nel corso di essi impareremo a conoscere queste persone, soprattutto bambini, i “lontani”. I temi proposti sono i seguenti:

- **“I nostri volti” - Diritti violati e la nostra associazione;**
- **“I Diritti dei bambini”;**
- **“Le nostre storie” - La vita in Africa e in Brasile;**
- **“I nostri Sogni” - I nostri progetti, come possiamo migliorare la vita.**

Strategie

Per un più facile approccio a tutti i temi elencati, gli argomenti saranno supportati da immagini, video ed eventuali collegamenti “skipe” nei quali l’argomento del giorno sarà veicolato dalle storie di vita vissuta dei bambini della *favela* di **Iaçu** del "**Centro I Danse**" a **Bobo Dioulasso**.

Si incoraggeranno, durante gli incontri, eventuali dinamiche di gruppo che favoriscano il coinvolgimento attivo di tutti i partecipanti.

Si proporranno video, materiale fotografico e collegamenti multimediali che testimonino l’avanzamento dei lavori nel Centro di **Iaçu** del "**Centro I Danse**" a **Bobo Dioulasso** , grazie all’interessamento dell’associazione.

E’ di **fondamentale importanza**, per la buona riuscita del tutto, la **collaborazione** dei **docenti** impegnati nel progetto; sia nel sostenerci a mantenere viva l’attenzione dei ragazzi

durante gli incontri, sia nella preparazione degli stessi prima di cominciare il progetto proponendo nelle classi un primo dibattito sui temi trattati.

Strumenti - Mezzi

Per effettuare il progetto saranno utilizzati: computer, video proiettore, telo per proiezione, cartelloni, fogli di carta, banchi e sedie.

Le giornate e gli orari degli incontri saranno stabilite dalla referente, in accordo con le insegnanti delle classi IV del 2° Circolo Didattico di Pomigliano d’Arco, e dai volontari dell’Associazione **“Tante mani per...”**

Incontri

I nostri incontri si svolgeranno in due giorni e nel corso di essi impareremo a conoscere questa gente lontana fisicamente, ma vicina col cuore.

Sarà allestita una mostra: percorso guidato alla conoscenza dei diritti dei bambini per approdare infine alla nascita di “Tante mani per”.

1° incontro – “I nostri Volti e le nostre Storie”

Diritti violati e la nostra associazione (Vita in Africa e in Brasile)

Durata dell'incontro 1,5 ora

- a) **Anteprima:** apertura del villaggio e spiegazione del suo significato

20 minuti

- b) **Slides su Mostra:** percorso guidato da animatore alla conoscenza dei diritti dei bambini per approdare infine alla nascita di “Tante mani per”.

20 minuti

- c) **Progetti:** foto (powerpoint) su quello che si fa e su come attraverso la solidarietà si può riaccendere la speranza.

20 minuti

- d) **Dialogo aperto:** da tutte queste esperienze che oggi ho vissuto cosa posso imparare???

20 minuti

- e) **Lettera da.....:** viene letta una lettera che proviene dal Brasile ed una dal Burkina che chiede..... ed ora cosa rispondiamo imbuca nella cassetta che sarà ritirata a fine incontro

10 minuti

2° incontro – “I nostri Sogni”

I nostri progetti, come pensiamo di migliorare la vita

Durata dell'incontro 1,5 ora

- a. **In diretta:** collegamento, attraverso skype, con Grazia o Iolanda per sentire di persona, nel collegamento possibilità di domande “filtrate”, (concordate prima con i ragazzi per non allungare i tempi) anche con la gente del posto se presente.

In alternativa:

La mia vita: foto-racconto (powerpoint) di qualche esperienza di vita più significativa alla luce della speranza e del contributo della solidarietà.

30 minuti

- b. **Lettera da.....:** un amico mi ha risposto, i bambini che hanno scritto riceveranno una risposta, qualcuna la si può anche leggere.

20 minuti

- c. **Dialogo aperto:** da tutte queste esperienze che oggi ho vissuto cosa posso fare???

30 minuti

- d. **Ciao, ciao:** chiusura del villaggio.

10 minuti

Gli incontri si svolgeranno dalle 9.00 alle 12.15 nell'orario curricolare.

Gli alunni partecipanti saranno divisi in due turni, ogni turno prevede la partecipazione di circa 50 alunni, nel 2° incontro parteciperanno al collegamento skype:

– 1° turno: dalle 9.00 alle 10.30

– 2° turno: dalle 10.45 alle 12.15

Luoghi degli incontri:

Salone, laboratori o aule multimediali.

Partecipanti

Insegnanti di Religione: D'Errico Angela Maria, Corbisiero Fiorentina e Fontanarosa Antonietta; insegnanti ed alunni delle classi IV plesso "Capoluogo" e, se possibile, anche del plesso "Rodari"

Insegnante referente: **D'Errico Angela Maria**

PROGETTO Aree a forte processo immigratorio
ANNO SCOLASTICO 2012/13

Codice meccanografico della Scuola	NAEE358009
Tipologia e Denominazione della Scuola	2°Circolo Didattico
Indirizzo	Via Roma, 77
CAP - Comune (Provincia)	80038 Pomigliano d'Arco
Telefono	081-3177300
Fax	081-3177300

TITOLO DEL PROGETTO
"WELCOME"

Esigenze formative

Il 2° Circolo Didattico di Pomigliano è situato in un'area fortemente investita dai processi di destrutturizzazione industriale, perché sede del polo industriale della Fiat e dell'Alenia, di cui si conoscono le vicende legate alla cassa integrazione di migliaia di operai. Questo fenomeno comporta una marginalizzazione di molte famiglie che, oltre alla riduzione degli introiti necessari alla sopravvivenza, vivono una profonda crisi identitaria e sociale che si riflette su tutto il nucleo familiare, bambini compresi, che risentono del clima di ansia dovuto all'incertezza del futuro e una minore propensione, sia economica sia emotiva, verso l'investimento scuola. In questo contesto sociale si inserisce il forte aumento, spesso non regolato, degli stranieri, che potenzialmente, possono diventare causa di ulteriori conflitti perché identificati come probabili concorrenti rispetto ai posti di lavoro, un tempo solo di appannaggio degli stranieri, come colf, badanti, ma oggi richiesti anche dai nostri concittadini senza lavoro. A ciò è necessario aggiungere l'aumentare del numero di bambini di diversa nazionalità dati in adozione o in affidamento presso famiglie locali, anch'essi privi di qualunque tutela sociale, nel momento in cui la famiglia si impoverisce.

In questo clima, che rischia di diventare foriero di ulteriori emergenze sociali, si inserisce la scuola che deve diventare baluardo di legalità e deve tutelare i diritti di tutti alla cittadinanza attiva e all'integrazione culturale, così come viene espresso nel POF della nostra istituzione scolastica, che quest'anno verte proprio su questa tematica, e che vuole valorizzare anche la positività dell'inserimento nei nuclei familiari autoctoni degli stranieri che collaborano all'organizzazione familiare ed economica dei cittadini.

Da ciò si evince la necessità di inserire nelle progettazioni del Circolo finalità ed obiettivi di ampio respiro che vadano a recuperare l'enorme gap iniziale dei bambini non italiani, il senso di esclusione dall'organizzazione sociale, rivalutando ciò che sono le differenze che devono assumere necessariamente, in una società civile e multiculturale, il ruolo di punti di forza su cui costruire percorsi educativi e didattici che siano una risorsa per l'intera comunità.

Attraverso l'arricchimento dell'offerta formativa, quindi, questo progetto intende dare una risposta alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio con la collaborazione delle famiglie e degli enti locali che sono chiamati ad assumere un ruolo sempre più forte nella gestione della formazione dell'allievo. Lo scopo è quello di realizzare una scuola qualitativamente migliore, più accogliente, dove ciascun allievo potrà trovare i percorsi formativi più idonei al raggiungimento del successo formativo e alla maturazione culturale e sociale che gli permettano di operare delle scelte per il futuro e di riflettere in modo attivo sulla società in cui vivono.

Destinatari: tipologie e caratteristiche peculiari

- Alunni stranieri insieme agli alunni della classe in cui sono inseriti
- Genitori degli alunni stranieri spesso emarginati culturalmente perché non conoscono la lingua italiana e socialmente perché al di fuori del gruppo di appartenenza.

Azioni previste

Obiettivi:

- Aumentare l'autostima attraverso la valorizzazione delle differenze legate alle caratteristiche etniche e culturali;
- riconoscere l'altro e la diversità come fattore di arricchimento personale e sociale;
- conoscere le principali regole di convivenza civile anche attraverso le convenzioni e i riti (usi e tradizioni locali)
- conoscere il territorio di appartenenza e le regole a cui si è sottoposti per la sua tutela;
- arricchire il corredo linguistico degli alunni stranieri con l'apprendimento della lingua italiana, valorizzando la lingua materna;
- valorizzare le eccellenze attraverso il potenziamento della conoscenza extralinguistica del territorio e della cultura di provenienza degli alunni stranieri per un ampliamento culturale di tutta la classe.
- Includere la famiglia straniera nel tessuto sociale e nei progetti dell'istituzione scolastica;

L'idea alla base del progetto è quella di porre in atto attività che possano potenziare la stima e il rispetto dell'altro, migliorando le capacità relazionali, pensando alla risoluzione di possibili disagi e problemi di apprendimento degli alunni stranieri e delle loro famiglie.

Attività che si prevedono di realizzare:

- Attività musicali, di sceneggiatura, di riscrittura, di drammatizzazione e di manipolazione di fiabe, storie e leggende del paese di provenienza degli alunni stranieri sia per la Scuola dell'infanzia sia per la primaria;
- attività di laboratorio per la Scuola primaria e per la scuola dell'Infanzia attraverso la formazione di gruppi di recupero e di eccellenza;

Tutte le attività prevedono il coinvolgimento delle famiglie degli alunni partecipanti.

Personale impegnato:

- Docenti della Scuola Primaria e della Scuola dell'Infanzia

1 gruppo di 15 alunni per ogni intersezione di anni tre , quattro e cinque;

1 gruppo di 15 alunni per ogni interclasse

Tempi di attuazione

Gli incontri si terranno settimanalmente, in orario extracurricolare.

Finalità:

Una progettazione adeguata alle richieste del territorio dovrà avere come finalità quella di formare persone coscienti, consapevoli che sappiano rapportarsi positivamente ed interagire in qualunque contesto in modo responsabile ed adeguato.

Risultati attesi

- Integrazione tra alunni italiani e alunni stranieri
- Condivisione educativa tra le famiglie degli alunni stranieri e la scuola
- Ottimizzazione e coordinamento delle risorse esistenti sul territorio anche attraverso il coinvolgimento degli enti Locali e delle associazioni culturali;
- Rispetto e valorizzazione delle differenze linguistiche, culturali, comportamentali

Sistema di monitoraggio e valutazione

- Somministrazione di questionari sul grado di soddisfazione degli utenti e delle famiglie italiane e straniere, in ingresso, in itinere e finali;
- Materiale elaborato dagli alunni e scelto dalle interclassi e dalle intersezioni interessate come indicativo ai fini della valutazione per un portfolio del progetto;
- Report degli insegnanti sull'andamento e sugli esiti del progetto attraverso un diario di bordo;
- Inserimento interdisciplinare del progetto nelle programmazioni di classe e sezioni.

PROGETTO "IO GIOCO"

PREMESSA cl. II

Il progetto mira a valorizzare il gioco nella sua dimensione ludica, antropologica e culturale, considerandolo base fondamentale nei processi di insegnamento-apprendimento.

Ricerche pedagogiche recenti hanno inoltre dimostrato che è proprio attraverso il gioco che il bambino matura competenze cognitive, affettive e sociali e mette alla prova emozioni e sentimenti allenandosi ad affrontare con maggiore sicurezza la realtà.

FINALITA'

- Vivere il gioco come elemento ludico e di apprendimento
- Conoscere il gioco nella sua dimensione antropologica e come elemento di evoluzione sociale
- Valorizzare il gioco come elemento di partecipazione sociale

OBIETTIVI

- Privilegiare l'aspetto creativo del gioco
- Riscoprire i giochi di una volta
- Confrontare i giochi di una volta e quelli di oggi
- Interiorizzare e rispettare le regole di un gioco
- Affinare la motorietà globale attraverso giochi di movimento
- Affinare la motorietà fine attraverso giochi di manipolazione
- Porre e porsi domande esplicitando le proprie curiosità
- Saper organizzare un gioco individuale
- Saper partecipare a giochi di gruppo

METODOLOGIA

Il progetto prenderà in considerazione il contesto socio-economico in cui vivono i bambini di oggi, molto diverso da quello di un tempo. Una volta, infatti, i bambini potevano giocare per le strade, nei cortili oggi invece c'è una diminuzione del gioco all'aperto ed un conseguente aumento del gioco al chiuso, confinato a volte in piccole stanze con giochi sempre più elettronici.

Sarà pertanto privilegiata una didattica laboratoriale che predisponendo in modo idoneo spazi, luoghi e sussidi guiderà le azioni del bambino verso partecipate "avventure didattiche".

ATTIVITA'

Brain-storming, giochi di coppia, di squadra, di gruppo, conosciuti e prediletti, giochi sconosciuti o diversamente denominati, l'inventa giochi, giochi di manipolazione, ricostruzione dei giocattoli di un tempo, rappresentazioni grafico-pittoriche.

SPAZI

Aule spaziose per laboratori di manipolazione
Aula magna per giochi di società
Palestra e cortile per giochi di movimento

TEMPI

24 h distribuite in 12 incontri di 2 h settimanali

RISORSE UMANE

Alunni di classe II
Docenti di classe II

STUMENTI E MEZZI

Palla, corda, cerchi...
Plastilina, Das, Cartoncini, Bristol, Pastelloni, Videogames

VERIFICA

In itinere
Eventuale “mostra-museo” dei giochi da non dimenticare.

PROGETTO DI LINGUA INGLESE
PER LE CLASSI 1e- 2e

ONE...TWO.....THREE PLAY WITH ME!



PREMESSA

La formazione linguistica del bambino è un processo unitario e le interrelazioni fra lingua madre e lingua in via d'apprendimento va ricercata e attivata come elemento fondamentale del processo linguistico, che investe il completo sviluppo della sua personalità. L'apprendimento di una lingua straniera è incontro con un'altra cultura, un altro modo di esprimersi con una gestualità e una diversa organizzazione della vita ed è funzionale al ridimensionamento degli stereotipi culturali. È promuovere nel bambino la consapevolezza sociale, la comprensione e il rispetto di stili di vita diversi, ma anche di punti di vista e opinioni a volte contrastanti. Il diverso codice linguistico è un mezzo di promozione individuale e sociale, è uno strumento per organizzare conoscenze attraverso il quale il bambino, divertendosi, ha la possibilità di arricchire il proprio bagaglio cognitivo, di conoscere e accettare contesti culturali diversi dal proprio, di assumere comportamenti orientati alla solidarietà e all'accoglienza. Offre inoltre la possibilità di ampliare la sfera dei rapporti con altre persone, disponendo al dialogo e alla comprensione reciproca. Sull'esigenza della scuola di promuovere l'approccio comunicativo funzionale della L2 e di porre l'accento sull'importanza del linguaggio come mezzo di comunicazione, come strumento di trasmissione di significati, si propongono tali linee progettuali con lo scopo di ampliare l'offerta formativa del Circolo sulle classi con poche ore settimanali di lingua inglese, ossia su tutte le classi prime e su tutte le classi seconde. (come da curriculum nazionale)

FINALITÀ

- Apprendere una lingua straniera attraverso forme comunicative e meccanismi simili a quelli per l'acquisizione della lingua d'origine.
- Consolidare le relazioni affettive adulto-bambino in un rapporto comunicativo "magico" per stimolare il suo desiderio di parlare una lingua diversa, che piace.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Acquisire abilità di comprensione e di produzione orale con un codice linguistico diverso dalla lingua madre attraverso la ripetizione e la progressione dei format;
- Promuovere la memorizzazione attraverso la routine di azioni condivise, i gesti, le espressioni facciali, l'ascolto di canzoni in contesti noti;
- Comprendere e parlare la lingua straniera spontaneamente in contesti nuovi e significativi.

METODOLOGIA

Le attività saranno presentate agli alunni in forma ludica, si partirà dal lessico acquisito: l'ascolto, la comprensione e la produzione linguistica saranno semplificati da figure (flash cards), oggetti reali, movimenti, canti, giochi, scambi verbali, drammatizzazioni ed attività manipolative e attività svolte al computer e con l'ausilio della lavagna interattiva.

ATTIVITÀ

Tutte le attività saranno focalizzate sugli obiettivi preposti con lo scopo di far socializzare i bambini, renderli autonomi, insegnare loro a conoscere il proprio corpo e stimolarli all'apprendimento di una nuova lingua, sia attraverso il gioco libero che le attività guidate dalle educatrici, come ad esempio le canzoni, la lettura di libri in inglese, dress-up (i travestimenti), manipolazione, pittura, giochi di movimento, giochi del far finta, giochi di costruzione, i role-plays.....Il programma didattico sarà una full immersion nell'inglese, basato sul TPR ossia sull'associazione comando verbale/risposta fisica con un coinvolgimento totale, tutto attraverso il gioco, cioè divertirsi e insieme imparare la lingua. I bambini parteciperanno alle varie attività in inglese, in modo da assorbire la lingua naturalmente, con l'aiuto degli esperti di madrelingua inglese e delle loro insegnanti.

RISULTATI ATTESI

Educativi

Saper comprendere e rispettare le differenze culturali

Formativi

Acquisizione di una maggiore competenza educativa

MATERIALI E MEZZI

Registratore, audiocassette, posters, flash cards, P.C., lavagna interattiva..., uso di puppets, word-cards, teatrino di marionette,

VERIFICA E VALUTAZIONE

In itinere a fine attività - schede strutturate, conversazioni, giochi di role play, attività di drammatizzazione e animazione.....

TEMPI

Gli alunni saranno impegnati in un incontro settimanale di 2 ore, in orario pomeridiano, per complessive ore n.30, nel periodo gennaio-maggio.

DESTINATARI

Gli alunni delle classi prima e seconda della scuola primaria dei plessi “Capoluogo”, Rodari” e “Siciliano””.

DOCENTI INTERESSATI

Saranno impegnati i docenti specialisti o specializzati in lingua straniera operanti sulle classi prime e seconde della scuola primaria o anche insegnanti con competenza in lingua operanti su altre classi.

L'ORA DEL RACCONTO: "Lo Cunto"

Cl. III PREMESSA

Il presente progetto nasce dall'esigenza di incentivare e potenziare la pratica delle abilità linguistiche orali come strumento indispensabile per "lo scambio linguistico, l'interazione, la costruzione di significati, la condivisione di conoscenze, la negoziazione di punti di vista", (dalle indicazioni per il curriculum).

In quest'ottica sarà agevolato il legame con il dialetto locale al fine di riscoprire "la vitalità espressiva e la ricchezza idiomatica presente sul territorio di appartenenza" (IDEM).

FINALITA'

- Educare all'ascolto attraverso il racconto
- Riscoprire ed arricchire la valenza aggregativa della parola
- ha lo scopo di offrire agli alunni un ulteriore momento di crescita ,con la presenza attiva e sinergica della famiglia che diviene esperto laboratoriale e si fa carico di attività stimolanti la creatività , la relazionalità e la comunicazione. Tali attività saranno svolte in occasione delle festività ricorrenti con un'organizzazione flessibile e trasversale.

OBIETTIVI

- Acquisire la capacità di gestire i tempi di interazione comunicativa (ascolto – intervento)
- Conoscere e far valere il proprio diritto di espressione
- Riflettere sul fatto che esistano punti di vista diversi dal proprio e tenerne conto nella comunicazione
- Conoscere le risorse e le tradizioni culturali del territorio riscoprendone anche la ricchezza idiomatica
- Sviluppare capacità espressive e dialettiche potenziando la capacità di drammatizzare "storie"
- Promuovere la sensibilità estetica e il pieno coinvolgimento emotivo attraverso il racconto e l'ascolto
- Promuovere il gusto per l'ascolto di antichi canti popolari
- Promuovere il rapporto con altri linguaggi, immagini, suoni, multimediale

METODOLOGIA

La metodologia atta a favorire il conseguimento dei su indicati obiettivi prevede l'attuazione di laboratori in orario extracurricolare per lavori di gruppo e l'allestimento di spazi confortevoli in cui raccogliersi per raccontarsi delle storie, in cerchio come si faceva una volta raccolti intorno ad un fuoco.

Questa circolarità della parola risulterà fondamentale per creare, tra chi parla e chi ascolta, una certa complicità e magia affabulatoria.

ATTIVITA'

Giochi di socializzazione per conoscere e farsi conoscere

Lettura de " I Conti Pomiglianesi"di V. Imbriani con particolare riferimento al racconto "L'auciello Grifone". Ad ogni lettura drammatizzata seguirà un breve laboratorio creativo nel quale i bambini avranno modi di agire il racconto narrato anche attraverso la rappresentazione pittorica dei punti nodali.

SPAZI E TEMI

- Aule spaziose e/o aula magna
- 12 incontri di 2 ore ciascuno per un totale di 24 ore (periodo gennaio – maggio)

RISORSE UMANE

Destinatari: alunni di classe III

DOCENTI COINVOLTI

Insegnanti classi III

STRUMENTI E MEZZI

Cartoncini bristol

Colla – forbici – matite

Oggetti del passato per ricostruire un' atmosfera dei tempi andati

Lettore CD

VERIFICA E VALUTAZIONE

In itinere

Eventuale mostra di produzioni grafico - pittoriche

Progetto: "Alla scoperta del Mondo cinema!"



Premessa

Il progetto "Alla scoperta del mondo cinema!", nasce dall'esigenza di avvicinare gli alunni ad una forma particolare di espressione artistica qual è il cinema, considerando che spesso i nostri bambini "consumano" le immagini senza disporre di elementi per la riflessione. Ha lo scopo di contribuire a sviluppare negli alunni una propria capacità critica e di sviluppare la capacità di rielaborare le informazioni e i concetti acquisiti, nonché la capacità di esprimere il mondo delle proprie emozioni e dei propri sentimenti.

FINALITA'

- Stimolare modalità di "visione critica" per evitare che gli alunni si abituino al ruolo di spettatori passivi.
- Offrire ulteriori occasioni per stare bene a scuola.
- Arricchire l'offerta formativa al fine di migliorare l'efficacia del processo d'insegnamento/apprendimento

Obiettivi specifici del cineforum da perseguire:

- Accedere al mondo della fruizione cinematografica in modo guidato e ragionato tramite percorsi specifici, sia tematici sia inerenti al linguaggio filmico.
- sviluppare lo spirito di osservazione e la disponibilità all'ascolto
- Potenziare la capacità di riflessione e ampliare il lessico
- Sviluppare le capacità di dialogo, di comunicazione e confronto di idee e di esperienze.

- Potenziare la capacità di “leggere” testi visivi, di comprendere il ruolo dei personaggi nelle vicende rappresentate, di descrivere le situazioni osservate.
- Migliorare la capacità di lavorare in modo autonomo.
- Rafforzare l’attitudine a cooperare all’interno di un gruppo per uno scopo comune
- Stimolare la relazione, il confronto ed il rispetto delle idee altrui
- Analizzare eventi, comportamenti, stati d’animo per acquisire senso di responsabilità attraverso l’immedesimazione
- Avviarli alla comprensione del valore della colonna sonora;

Acquisizione mediata del rispetto delle regole.

METODOLOGIA

Si ritiene necessario che la visione del film da parte degli insegnanti debba precedere quella degli alunni. Successivamente gli insegnanti lavoreranno per sviluppare insieme il percorso da affrontare successivamente con gli alunni

Si prevede un ampliamento del percorso di base:

- suddivisione della trama in sequenze
- individuazione della struttura
- analisi dei personaggi
- messaggio del film.
- analisi del linguaggio cinematografico: individuazione degli **elementi tecnici**
- individuazione degli effetti speciali e degli effetti sonori;
- il messaggio contenuto nei singoli episodi e nel film.

La LIM sarà lo strumento di arricchimento del Progetto per l’analisi filmica :

- possibilità di proiettare il film suddividendolo in sequenze da analizzare;

-estrapolare la colonna sonora per sottolineare il valore della musica nelle diverse fasi della narrazione filmica;

Le classi visioneranno circa quattro film tra i titoli selezionati e sottoelencati; alla visione, seguirà un dibattito che servirà a verificare ed a consolidare la comprensione del filmato, ma anche a dare la possibilità agli alunni di confrontare idee ed esperienze. Ad alcune domande i ragazzi dovranno rispondere singolarmente, ad altre in gruppo attraverso una discussione guidata dall’insegnante nel corso della quale dovranno confrontarsi con gli altri, esprimere pareri e motivarli e fare riferimenti alle vicende del film che hanno visionato. Successivamente, i docenti, in piena autonomia, proporranno agli allievi delle schede di lavoro, appositamente predisposte, che serviranno a verificare ed a consolidare la comprensione del filmato e ad esprimere creativamente le proprie emozioni.

Il progetto è articolato in due parti:

- visione del film con relative conversazioni e riflessioni;
- parte didattica con schede da completare;

L'approccio con il film è interdisciplinare, saranno evidenziati e valorizzati i collegamenti con le varie discipline, prestando particolare attenzione, dove sarà possibile, al binomio libro –film, evidenziando le eventuali differenze e proponendo come momento di confronto e approfondimento la lettura del libro stesso o di alcune sue pagine.

LINEE GUIDA DELL'ATTIVITA'

I film saranno scelti per il loro valore artistico e umano, e per i contenuti e le problematiche, particolarmente adatte alla loro fascia d'età.

Gli alunni assisteranno alla proiezione del film che sarà preceduta da una semplice, ma chiara, presentazione da parte dell'insegnante per suscitare in loro interesse e curiosità.

Questi i **titoli selezionati** da far visionare agli alunni nel corso della realizzazione del progetto:

1. *Un genio di nome Lepel*
2. *Pulcinella e il pesce magico*
3. *Momo alla conquista del tempo*
4. *Oliver twist*

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le attività si svolgeranno in orario curricolare ed extracurricolare, secondo il monte ore fissato nella Contrattazione del Fondo d'Istituto.

STRUMENTI E MEZZI

- Utilizzo di aule – laboratorio con la LIM
- Armadi per custodire materiali
- Tavoli da lavoro e sedie
- Macchina fotografica
- Lettore CD e lettore Dvd

MATERIALE OCCORRENTE

Materiale di facile consumo, cancelleria, risme di carta per fotocopie A4 bianca e colorata, cartoncini colorati, cartelloni bianchi e colorati.

SOGGETTI COINVOLTI

Docenti: Cantone M.R.- De Falco R.-De Simone A.- Fontanarosa A.- Fornaro A.M.- Grimaldi A.- Mattiello R.-Scognamiglio F

Alunni: alunni delle classi IV aperte dei plessi Capoluogo e Rodari.

VERIFICHE

Saranno predisposte schede di verifica, al fine di monitorare, da un lato, il gradimento del film proiettato, dall'altro l'acquisizione del linguaggio e delle tecniche cinematografiche da parte degli alunni, nonché le ricadute sul lessico e sulla capacità comunicativa dei ragazzi.

VALUTAZIONE

La valutazione riguarderà specificatamente gli aspetti educativo-valoriali: assistere alla proiezione in silenzio, nel rispetto degli altri; esprimere la propria opinione.

La valutazione e la verifica avverranno gradualmente, man mano che gli alunni apprenderanno.

Le docenti delle classi partecipanti al progetto

MITI ED EROI DI IERI E DI OGGI



Cl. V

PREMESSA

Il progetto intende affrontare, in un'ottica interdisciplinare, la conoscenza del MITO e le figure eroiche inserendola sia nel contesto storico dell'antica Grecia e dell'antica Roma sia in quello più attuale dei nostri giorni. Si intende, in tal modo, promuovere una conoscenza approfondita di tale genere letterario per capire le motivazioni che sono alla base della sua nascita per poi condurre gli alunni a riflettere sull'attualità della parola "mito" ed "eroe".

La conoscenza del passato può essere uno strumento per capire il nostro presente che, sicuramente, è più vicino ai nostri alunni ma per niente facile da comprendere ed interpretare.

Riflettere su cosa è "mitico" in questo tempo e su chi sono gli "eroi" del nostro presente, può essere un modo per conoscere e capire quali sono i valori che si nascondono dietro di essi e iniziare un percorso di consapevolezza e di conoscenza.

Leggere i miti del passato favorisce la comprensione del senso vero di valori quali la bellezza, la forza, il potere, il coraggio, l'onestà ma anche il significato di Patria, di Legge per giungere alla consapevolezza del rispetto di sé e dell'altro.

Tutto questo avverrà nel confronto costante e continuo con il presente, portando l'attenzione su come questi stessi valori sono vissuti oggi nella nostra quotidianità. Da qui parte la ricerca e la **conoscenza dei "miti" e degli "eroi" veri e, soprattutto, falsi del nostro tempo per comprendere** la differenza che passa tra gli uni e gli altri ma soprattutto riflettere che gli "eroi" del nostro tempo sono tali non per diritto divino ma perché hanno affermato con coraggio dei valori che dovrebbero essere riconosciuti da tutti ma che, per il fatto stesso di doverli affermare con tenacia, ci dà la consapevolezza che non sono del tutto agiti.

Il percorso che intendiamo avviare vuole portare i nostri alunni verso una maggiore consapevolezza del significato dei valori e dar loro gli "strumenti" per trovare i giusti "miti" e i veri "eroi"

FINALITA'

- Costruire attraverso il dialogo e il confronto una piccola comunità di ricerca che analizzi le diverse esperienze cognitive e si autostimoli ad approfondimenti sempre più complessi e consapevoli.
- Favorire l'esplorazione e la scoperta di nuove conoscenze attraverso un apprendimento collaborativo.
- Trovare strategie atte a raggiungere un apprendimento e un metodo di studio autonomo.
- Utilizzare gli strumenti della conoscenza per comprendere e interpretare i sistemi simbolici e culturali della società per orientare le proprie scelte in modo consapevole ed attivo.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Analizzare i miti e le figure eroiche della storia greca e romana.
- Comprendere l'importanza del mito e dell'eroe nella cultura greca e romana.
- Rilevare le diversità e le concordanze dei valori nell'antichità e nel nostro quotidiano.
- Conoscere le caratteristiche principali o distintive nonché i tratti comuni tra le figure "mitiche" ed "eroiche" di ieri e di oggi.
- Comprendere avvenimenti, fatti e aspetti del passato e confrontarli con la contemporaneità.

ATTIVITA'

Il progetto si concretizza attraverso letture mirate a suscitare interesse e curiosità sui miti e gli eroi greci e romani per poi promuovere una discussione che analizzi i contenuti e i valori in essi sottesi e confrontarli con la considerazione di tali valori nella nostra contemporaneità. La riflessione e la elaborazione nei gruppi contribuirà alla realizzazione di un testo che sarà presentato nella manifestazione finale.

METODOLOGIA

Sarà privilegiata la metodologia della ricerca, la lettura dei miti, l'analisi e la discussione dei testi letti, la realizzazione di mappe concettuali che aiutano l'alunno ad attivare apprendimenti significativi, lavori di gruppo eterogenei ed omogenei, giochi di ruolo e cooperative learning. La didattica laboratoriale racchiuderà le metodologie suindicate per favorire gli apprendimenti, la relazionalità e la socializzazione.

STRUMENTI E MEZZI

Libri di testo, testi storici, articoli di giornali, libri, computer, Lim, lettore MP3, lettore Dvd, proiettore con schermo, fogli, per fotocopie, pennarelli, pastelli, colori acrilici, tessuti, pennelli, carta di vario tipo e bristol grandi, materiale di facile consumo,

TEMPI E SPAZI

Le attività si svolgeranno in orario extracurricolare per due ore settimanali preferibilmente dal mese di gennaio a maggio per un totale di 18 incontri (36 ore). Le attività laboratoriali si realizzeranno nelle aule, nei laboratori e nelle aule informatiche.

DESTINATARI

Alunni delle classi V Plessi Capoluogo – Rodari.

RISORSE UMANE

Docenti delle classi coinvolte, esperti esterni.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Lavori individuali e di gruppo, manifestazione finale.



PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI

Il 2° Circolo Didattico dall'anno 2007/08 è entrato a far parte dei Programmi Operativi Nazionali per la realizzazione dei Piani Integrati di Intervento: "Competenze per lo Sviluppo" finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e "Ambienti per l'Apprendimento" finanziati dal Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR).

Per l'anno scolastico 2013 il Ministero della Pubblica Istruzione dell'Università e della Ricerca ha approvato i Piani FESR, "Ambienti per l'Apprendimento":

- ❖ **ASSE II "Qualità degli Ambienti Scolastici" Obiettivo C;**
- ❖ **A-1-2012-274 "LABORATORI E AGENDA DIGITALE"**, grazie al quale saranno installate in diverse classi del plesso Capoluogo le **LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)**, strumenti tecnologici che permettono di mantenere il classico paradigma didattico centrato sulla lavagna, potenziandolo con la multimedialità e l'uso di software didattici. Per il plesso Rodari, privo di qualsiasi forma di infrastruttura tecnologica, si realizzerà un laboratorio informatico. Invece per il plesso Siciliano, dotato già di un Laboratorio di Informatica (donato da genitori), verranno acquistate apparecchiature a completamento di quelle esistenti.

Finalità generali

Fare emergere la consapevolezza delle potenzialità offerte dalle ICT a supporto dell'apprendimento

Obiettivi specifici

Favorire la partecipazione attiva degli alunni
 Favorire l'inclusione
 Sviluppare e potenziare competenze informatiche
 Usare consapevolmente il computer come strumento di apprendimento
 Far scoprire le risorse presenti on line per un apprendimento autonomo e consapevole
 Allargare l'ambiente di apprendimento, individualizzare gli interventi
 Sviluppare il senso di responsabilità e l'autonomia
 Favorire la condivisione, lo scambio di materiali tra alunni e docenti e tra alunni e alunni
 Favorire scambi e condivisioni con altre realtà scolastiche anche di paesi dell'UE
 Abituare gli alunni ad una fruizione consapevole dei mass media.

PIANO GENERALE VISITE GUIDATE ED USCITE DIDATTICHE

SCUOLA INFANZIA e SCUOLA PRIMARIA

PREMESSA

Nella scuola dell'autonomia si profila una valorizzazione sempre più ampia ed incisiva di tutte le opportunità formative degli scolari, specie per quelle che hanno le fondamenta nel contatto diretto con i diversi aspetti della realtà sociale, civile, economica, ambientale e culturale del proprio paese o regione.

In questa luce le visite guidate e le uscite didattiche sono una fattiva occasione di formazione per gli alunni. Le iniziative in oggetto hanno una valenza didattica e quindi la finalità di integrare la normale attività della scuola sul piano della formazione generale e della personalità degli studenti.

Anche sul piano della socializzazione le visite guidate rappresentano un'opportunità da saper cogliere, infatti sono momento di grande importanza per uno sviluppo positivo delle dinamiche socio-affettive della classe.

Tutte le visite guidate e le uscite didattiche sono considerate come momento integrante dell'attività didattica e quindi sono inserite nella progettazione di classe.

Le uscite in base alla loro tipologia si distinguono in:

- **Visite guidate** presso musei, monumenti, località d'interesse storico ed artistico, parchi naturali che si effettuano nell'arco di mezza o di un'intera giornata.
- **Uscite didattiche** che implicano la partecipazione a manifestazioni diverse: spettacoli teatrali, mostre, visite ad aziende, laboratori, edifici e strutture pubbliche.

FINALITA'

- Sviluppare nell'alunno la conoscenza e la presa di coscienza del patrimonio culturale e delle espressioni artistiche del presente e del passato.
- Maturare facoltà percettive e visive sviluppando una capacità di lettura consapevole e critica di osservazione ed interpretazione dell'opera d'arte e dei beni culturali ed archeologici, cogliendone il significato espressivo, culturale ed estetico.
- Sviluppare la capacità di attenzione e relazione in situazioni comunicative diverse e in contesti extra-scolastici.
- Potenziare attraverso osservazioni dirette ed esperienze i processi d'apprendimento.
- Favorire la socializzazione.
- Consentire la conoscenza del territorio nei vari aspetti storico-sociali, culturali ed ambientali.
- Conoscere forme e valori culturali alternativi che inducano non solo al rispetto per tutti gli essere viventi ma anche all'interesse verso le condizioni di vita apprezzando gli ambienti naturali e mostrando impegno attivo per la loro salvaguardia.

PROCEDURE PER LA REALIZZAZIONE DI USCITE E VISITE DIDATTICHE

- Proposta consiglio d'Interclasse/Intersezione.
- Approvazione Consiglio di Circolo.
- Individuazione dei docenti accompagnatori.
- Autorizzazione dei genitori.
- Autorizzazione Dirigente Scolastico.

DESTINATARI

Le visite guidate e le uscite didattiche sono rivolte a tutti gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria del Plesso "Capoluogo", "Guadagni" e "Siciliano".

E' obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la patria potestà. La percentuale dei partecipanti dovrà essere non inferiore all'80% degli alunni di ogni classe o sezione. Gli scolari che non partecipano all'uscita sono tenuti alla frequenza, saranno inseriti nelle altre classi/sezioni del plesso.

Gli insegnanti sono tenuti a comunicare i nominativi degli alunni con problemi di allergia, qualora siano previsti pasti durante le visite.

Non è consentita la partecipazione dei genitori per gli alunni della scuola primaria salvo casi eccezionali autorizzati dal Dirigente Scolastico.

I bambini della scuola dell'infanzia saranno accompagnati dai docenti come deliberato nel collegio docenti in data 13/01/2011.

Il personale accompagnatore e gli alunni sono coperti dall'assicurazione stipulata dalla scuola.

DESTINAZIONE

Per le visite guidate si ritiene opportuno raccomandare un'attenta valutazione rispetto alla durata del trasporto al fine di armonizzare tempo di percorrenza e tempo dedicato alla visita vera e propria.

- Le visite guidate sono organizzate nell'ambito della propria regione o delle regioni limitrofe.
- Le uscite didattiche sono organizzate sul territorio.
- Per l'utilizzo di ditte di autotrasporto è necessario acquisire le autorizzazioni di legge come espressa verifica da parte dei Vigili Urbani.

DURATA E PERIODO DI REALIZZAZIONE

Le visite saranno scaglionate nell'arco dell'anno scolastico.

ORGANI COMPETENTI

Il piano delle visite guidate è approvato dagli organi collegiali della scuola Consiglio d'Interclasse/Intersezione, collegio dei docenti entro il mese di novembre, viene deliberato dal Consiglio d'Istituto che assegna l'appalto per tutte le uscite alla ditta trasporti che meglio risponde all'esigenze di servizio e di costo.

Il piano generale una volta approvato e deliberato diventa esecutivo consentendo ai docenti di dare avvio alle procedure necessarie per l'uscita.

DOCENTI ACCOMPAGNATORI

I docenti accompagnatori devono far parte dell'equipe pedagogico- didattica della classe. E' prevista la presenza di un docente per ogni 15 alunni e in caso di scolari portatori di disabilità, si designa, in aggiunta al numero di accompagnatori anche l'insegnante di sostegno o di altra disciplina per consentire sorveglianza più mirata. Sarà individuato anche un docente supplente nel caso dovessero esserci insegnanti assenti nel giorno stabilito per la visita guidata. Tale procedura dovrà essere garantita per tutte le uscite, comprese quelle che si effettuano nell'ambito del Comune.

I docenti accompagnatori hanno l'obbligo ad attenta ed assidua sorveglianza esercitata sia a tutela dell'incolumità degli alunni che del patrimonio artistico ed ambientale visitato. Le ore effettuate dai docenti accompagnatori in eccedenza al proprio orario di servizio saranno recuperate nel mese di giugno al termine delle attività didattiche.

ONERI FINANZIARI

Le spese di realizzazione delle uscite d'istruzione sono a carico dei partecipanti. Per il contenimento dei costi sarà potenziato l'abbinamento delle classi, tale scelta favorirà anche la socializzazione degli alunni dello stesso Istituto. Per il pagamento i genitori verseranno la quota di partecipazione al rappresentante di classe che provvederà ad effettuare il versamento tramite vaglia postale e a consegnare la ricevuta a sua volta al personale di segreteria nei tempi e nei modi indicati dalle comunicazioni dei docenti. All'alunno che non possa partecipare alla visita guidata per sopraggiunti importanti motivi, verrà rimborsata la quota relativa al pagamento diretto quali biglietti d'ingresso, non saranno invece rimborsati i costi pullman che vengono ripartiti fra tutti i partecipanti.

Deve essere evitata l'esclusione di alunni per motivi economici.

RUOLO DELLA FIGURA STRUMENTALE

L'insegnante Rullo Anna per espletare il suo mandato di funzione strumentale dovrà rapportarsi con gli enti esterni (Teatro, Comune ed Associazioni presenti sul territorio). Valutare le proposte provenienti dalle agenzie educative esterne con successiva informativa ai docenti. Organizzare visite guidate contattando agenzie di trasporti. Interagire con tutte le figure strumentali in particolare con la funzione strumentale "Coordinamento progetto interni" per la realizzazione dei progetti esterni in orario curricolare.

NORME

La possibilità di effettuare le visite guidate e le uscite didattiche è regolata dalla normativa vigente .



PROPOSTE DI VISITE GUIDATE

PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PER LA SCUOLA PRIMARIA

Per favorire la crescita umana, valoriale e culturale dei soggetti in formazione vengono proposte **visite e viaggi d'istruzione**, quale momento di arricchimento personale.

Scuola Infanzia Plesso Siciliano

Sez. F-H

Destinazione	Periodo	Durata
Orto Botanico – Napoli	Maggio	Mezza giornata
Circo Togni o Medrano (sez.H)	Gennaio-Febbraio	

Sez. A-E-G-L-M

Destinazione	Periodo	Durata
Città delle Scienza - Napoli	Marzo-Aprile- Maggio	Mezza giornata

Scuola Infanzia Plesso Capoluogo

Sez. B-C-N

Destinazione	Periodo	durata
Museo di Arte e Cultura Contadina Montecorvino	Aprile- Maggio	Intera giornata
Circo Togni o Medrano	Gennaio-Febbraio	Mezza giornata
Sez. D		
Fattoria Apistica - S. Sebastiano al Vesuvio	Maggio	Mezza giornata
Circo Togni o Medrano	Gennaio-Febbraio	Mezza giornata

Scuola Infanzia Plesso **Rodari**

Sez. O-P-Q-R

Destinazione	Periodo	durata
Fattoria Didattica Eremo dei Camaldoli Visciano	Aprile-Maggio	Mezza/intera giornata
Circo Togni o Medrano	Gennaio-Febbraio	Mezza giornata

Scuola Infanzia Plesso **Capoluogo, Siciliano e Rodari**

Destinazione	Periodo	durata
Teatro Pubblico Campano Pomigliano d'Arco		Orario scolastico

Scuola Primaria Plessi **Capoluogo- Rodari**

Classi 1[^]

Destinazione	Periodo	Durata
Orto Campania - Marcianise (CE)	Marzo-aprile	Mezza giornata
Fattoria Apistica S. Sebastiano al Vesuvio	Marzo-aprile	Mezza giornata
Teatro Pubblico Campano Pomigliano d'Arco		Orario scolastico

Classi 2[^]

Destinazione	Periodo	Durata
Caccia al Tesoro del Re - Palazzo Reale Napoli	Gennaio-Febbraio	Mezza giornata
Città della Scienza - Napoli	Marzo-aprile	Mezza giornata
Teatro Pubblico Campano Pomigliano d'Arco		Orario scolastico

Classi 3[^]

Destinazione	Periodo	Durata
Città della Scienza - Napoli	Marzo-Aprile	Mezza giornata
Museo Madre - Napoli	Aprile- Maggio	Mezza giornata
Teatro Pubblico Campano Pomigliano d'Arco		Orario scolastico

Classi 4[^]

Destinazione	Periodo	Durata
Museo Archeologico - Napoli	Marzo-Aprile	Mezza giornata
Città della Scienza - Napoli	Aprile- Maggio	Mezza giornata
Teatro Pubblico Campano Pomigliano d'Arco		Orario scolastico

Classi 5[^]

Destinazione	Periodo	Durata
Città sommersa di Baia - Napoli	Marzo-Aprile	Intera giornata
Montecitorio - Roma	Maggio	Intera giornata
Teatro Pubblico Campano Pomigliano d'Arco		Orario scolastico

Cl. 3[^] A-B-C-D-E; Cl. 4[^] B-D-E-F; Cl. 5[^] C-E Capoluogo; Cl. 4[^] A-B Rodari

Destinazione	Periodo	Durata
Rassegna Film Festival "Emozionarsi" Teatro Gloria - Pomigliano D'Arco		
1° spettacolo	10 Dicembre 2013	orario scolastico
2° spettacolo	5 o 6 Febbraio 2014	
3° spettacolo	28 o 29 Marzo 2014	

ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL' IRC

all'insegnamento della Religione Cattolica

Come previsto dalla normativa vigente (C.M. 61 del 18 luglio 2012 Adeguamento degli Organici di diritto alla situazione di fatto a.s. 2013/14) in materia di attività alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica, il II Circolo attribuisce tale insegnamento a personale della scuola con ore (parzialmente) a disposizione.

Premesso che dalle attività alternative all'IRC devono rimanere escluse le attività curricolari comuni a tutti gli alunni (CM368/85), in linea con le finalità educative della scuola, l'attività alternativa di tipo A intende operare alla costruzione di una personalità consapevole dei diritti e dei doveri che la cittadinanza impone, disponibile e collaborativa verso il bene comune, ben integrata nella società, ma anche capace di accogliere i vantaggi che la diversità offre.

In particolare verranno trattati i diritti umani fondamentali, partendo dall'analisi della Carta Costituzionale del nostro Paese e delle Dichiarazioni Internazionali dei Diritti del fanciullo, come il diritto alla vita, allo studio, alla libertà di pensiero e di opinione, alla libertà di parola, alla libertà religiosa, ad una convivenza pacifica fondata sulla reciproca solidarietà.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è il momento centrale per sviluppare al meglio tutte le potenzialità della scuola dell'Autonomia, intesa come **autovalutazione** da parte di tutti i soggetti e soprattutto come un processo gestito in un'ottica di miglioramento e di sviluppo.

Il "sistema scuola" è un sistema culturale entro cui si confrontano idee, progetti, emozioni che un'attenta valutazione non può ignorare.

Una corretta valutazione, pertanto, dovrà puntare più sulla "spiegazione" dei risultati ottenuti e non sul dover esprimere un "giudizio": dovrà favorire e privilegiare lo sviluppo e l'evoluzione delle risorse umane, dando attenzione alle interconnessioni con la motivazione.

Nell'ambito di una valutazione realmente formativa saranno considerati tutti gli elementi che concorrono a definire la personalità di ciascun allievo: situazione iniziale, capacità, interventi realizzati e risultati conseguiti in relazione agli obiettivi definiti.

È prevista la compilazione del Documento di Valutazione, realizzato dal Collegio dei Docenti, che sarà affidata ai docenti contitolari della sezione e delle classi.

Il Documento di Valutazione documenterà, per ciascun allievo, il percorso educativo e di apprendimento compiuto attraverso la partecipazione alle attività dell'intero gruppo classe; la valutazione degli apprendimenti degli allievi e la certificazione delle competenze da essi acquisite, saranno effettuate con voti numerici espressi in decimi (art.3 Legge 169/08).

La frequenza dei momenti valutativi sarà scandita nella seguente modalità:

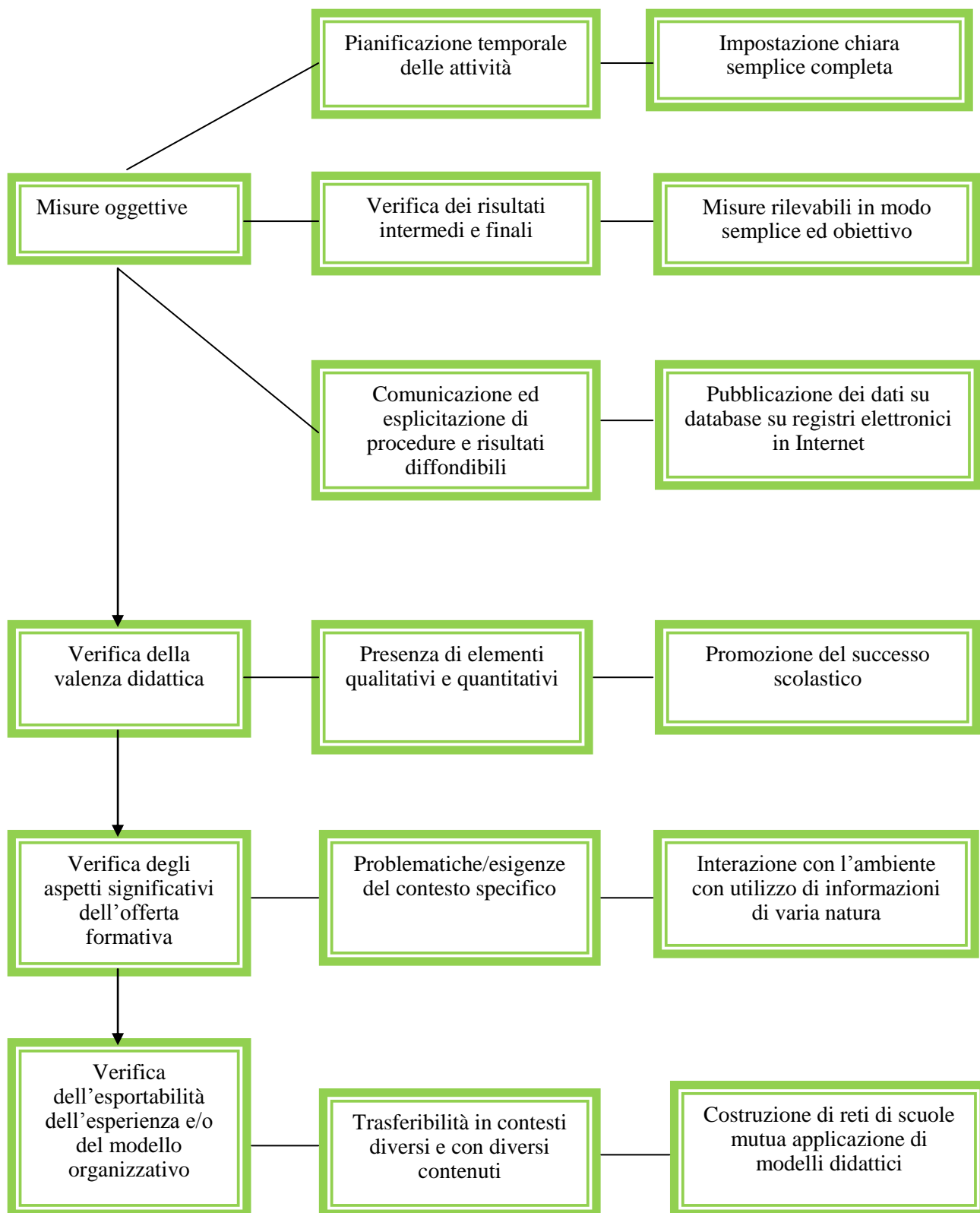
1. **MONITORAGGIO SITUAZIONE INIZIALE** (test d'ingresso trasversali e disciplinari, entro ottobre)
2. **OSSERVAZIONI SISTEMATICHE** (mensili)
3. **VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE** (entro febbraio)
4. **VALUTAZIONE FINALE**(entro giugno)



*“L'errore che un bambino fa è comunque un suo prodotto originale, gli ha chiesto un impegno, una fatica.
Per un insegnante sarà anche una risposta sbagliata, ma per lui è il tipo di insegnamento che può offrire
in quel momento, e fino a quel momento è vissuto pensandola in quel modo.
Quel momento può essere colto. E' un'occasione di conoscenza e di apprendimento”.*

P. Peticari

AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO



SICUREZZA SCOLASTICA

In Italia la salute e la sicurezza sul lavoro sono regolamentate dal Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, anche noto come Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro, entrato in vigore il 15 maggio 2008, e dalle relative disposizioni correttive, ovvero dal Decreto Legislativo 3 agosto 2009 n. 106 e da successivi ulteriori decreti.

In seguito a tale normativa, tutto il personale scolastico e gli alunni, periodicamente, sono coinvolti nella formazione e nella prevenzione attraverso interventi specifici sul tema della sicurezza scolastica, nell'ambito dei programmi della cultura della prevenzione dei rischi, al fine di prevenire le possibili conseguenze delle proprie ed altrui azioni o di eventi ambientali.

Iniziative:

- 1- corsi di formazione, aggiornamento, autoaggiornamento
- 2 – Contestualizzazione dei temi della sicurezza nell'ambito dei programmi ordinari di educazione alla salute;
- 3 – rilevazione/memorizzazione dei fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici;
- 4 – adozione dei comportamenti preventivi conseguenti;
- 5 – partecipazione alle prove simulate di evacuazione e d'emergenza, lettura consapevole della cartellonistica, rispetto delle consegne;
- 6 – trasferimento degli apprendimenti afferenti ai temi della sicurezza anche in ambito extra-scolastico (sulla strada, negli ambienti domestici, nei locali pubblici ...);
- 7 – ciascun insegnante, nelle classi di competenza, assicura:
 - interventi informativi sui fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici
 - interventi informativi sul corretto uso delle strutture, strumentazioni e dotazioni;
 - interventi informativi sui comportamenti preventivi.